

Bilancio 2013 22° Esercizio



**BANCA POPOLARE
del FRUSINATE**

Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 7689
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Capitale Sociale al 31.12.2013 Euro 35.886.420
Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Bilancio 2013



SOMMARIO

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE	6
ORGANI SOCIALI	7
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO	8
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	9
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	11
LA POLITICA ECONOMICA NELL'AREA DELL'EURO.....	13
I MERCATI FINANZIARI.....	14
L'ECONOMIA ITALIANA.....	15
IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO.....	19
I PROVVEDIMENTI EUROPEI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA VIGILANZA PRUDENZIALE: LA COSTITUZIONE DELL'UNIONE BANCARIA EUROPEA.....	23
LA REVISIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI AD OPERA DELLA BANCA D'ITALIA.....	25
LE BANCHE POPOLARI.....	25
LA PROVINCIA DI FROSINONE.....	27
STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO NELLA PROVINCIA DI FROSINONE.....	29
LA NOSTRA BANCA	33
I PRINCIPALI EVENTI DEL 2013.....	34
RISULTATI IN SINTESI.....	35
GLI IMPIEGHI	36
TASSI ATTIVI.....	40
QUALITA' DEL CREDITO.....	41
LA RACCOLTA	44
LA RACCOLTA DIRETTA.....	44
TASSI PASSIVI.....	46
LA RACCOLTA INDIRETTA.....	47
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	49
LE ATTIVITA' FINANZIARIE.....	49
LE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	49
LE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA.....	51
LE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	51
INTERBANCARIO E POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'.....	52
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	53

PATRIMONIO NETTO	54
LE QUOTE SOCIALI	56
ANDAMENTO ECONOMICO	57
IL MARGINE DI INTERESSE	59
IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	62
IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E LE RETTIFICHE DI VALORE	63
LE SPESE PER IL PERSONALE	64
LE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	65
LE POLITICHE COMMERCIALI	67
DATI DI LAVORO	70
IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI	71
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	74
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA	75
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO	76
MUTUALITÀ COME GESTIONE DI SERVIZIO A FAVORE DEI SOCI (C.D. MUTUALITÀ INTERNA)	76
MUTUALITÀ COME EFFETTIVA PARTECIPAZIONE AL MODELLO E ALLA VITA SOCIETARIA DELLA COOPERATIVA	77
MUTUALITÀ COME SERVIZIO AL TERRITORIO ED ALLA COLLETTIVITÀ LOCALE DI RIFERIMENTO	78
LE PRINCIPALI INIZIATIVE SOCIALI	78
INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E	
SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME	81
CONTINUITA' AZIENDALE	81
RISCHI FINANZIARI	82
VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' ED IN PARTICOLARE IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO	
E VALUTAZIONE DEI TITOLI DI CAPITALE CLASSIFICATI COME "DISPONIBILI PER LA VENDITA"	82
INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DELLE STIME	83
GERARCHIA DEL FAIR VALUE	83
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	83
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	84
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE	87
I SALUTI	88
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	89
ATTIVO	90
PASSIVO	90
CONTO ECONOMICO	91
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	91

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013.....	92
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012.....	92
RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto.....	94
NOTA INTEGRATIVA.....	95
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI.....	96
A.1 - PARTE GENERALE.....	96
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	100
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	114
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	114
A.5 - INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS".....	121
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	122
ATTIVO.....	122
PASSIVO.....	139
ALTRE INFORMAZIONI.....	148
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	150
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	160
NOTA INTEGRATIVA Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	161
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO.....	161
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO.....	178
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'.....	185
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI.....	188
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	189
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	189
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	190
NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	193
INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006.....	194
PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE.....	195
NOTA INTEGRATIVA Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	196
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	197
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	201

Organizzazione Commerciale

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaeis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: bpf@bpf.it

FILIALI:

FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel. 0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel. 0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel. 0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel. 0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel. 0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel. 0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel. 0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel. 0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel. 0776/313073
ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel. 06/85358394

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Salvatori Carlo (*)
Vice Presidente	Polselli Domenico
Consiglieri	Carbone Ignazio
	Faustini Angelo (**)
	Mastroianni Marcello
	Milani Nicola (**)
	Pogson Doria Pamphilj Gesine
	Santangeli Enrico
	Specchioli Pasquale

Collegio Sindacale

Presidente	Armida Sergio
Sindaci effettivi	Di Monaco Gaetano
	Schiavi Davide
Sindaci Supplenti	Baldassarre Franco
	Fabrizi Rodolfo

Collegio Probiviri

Presidente	Perlini Vittorio
Probiviri effettivi	Fusco Tommaso
	Iadicco Antonio
	Iannarilli Bruno
	Schioppo Raffaele
Probiviri Supplenti	Grossi Marcello
	Pica Sandro
Direttore Generale	Scaccia Rinaldo

Vice Direttore Generale Area Affari	Sannolo Gaetano
Vice Direttore Generale Area Amministrativa	Astolfi Domenico

Società di Revisione	Baker Tilly Revisa S.p.a. (***)
----------------------	---------------------------------

(*) nominato per cooptazione il 14 novembre 2013 ed eletto Presidente il 27 novembre 2013

(**) amministratori indipendenti

(***) già Bompani Audit S.r.l.

Nota: in data 24 febbraio 2014 hanno rassegnato le dimissioni i consiglieri Sardellitti Romeo e Zeppieri Leonardo.

Convocazione Assemblea e Ordine del Giorno

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE
Soc. Coop. per Azioni
Registro delle società Tribunale di Fr n. 7689
Partita I.V.A. n. 01781530603

È convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta Ordinaria per il giorno 29 Aprile 2014, alle ore 20,00, presso la Sede Legale (Uffici di Presidenza e Direzione Generale) in P.le De Matthaeis, n. 55, Frosinone, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 10 maggio 2014 alle ore 9,30, in seconda convocazione, presso la Sala Convegni della Cassa Edile di Frosinone, Via Tiburtina n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Rideterminazione del numero dei componenti il CdA da 11 a 9.
2. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione.
3. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2013.
4. Presentazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2013 e destinazione dell'utile netto d'esercizio.
5. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni al 31/12/2013.
6. Politiche di remunerazione: informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
7. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Carlo Salvatori)

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Signori Soci,

Prima di rendere noti i risultati della Vostra Banca conseguiti nell'esercizio 2013, Vi forniamo un quadro sintetico del contesto economico complessivo in cui abbiamo operato.

Nel contesto di riferimento operativo della Banca, la situazione economica appare ancora incerta. Pertanto è necessario monitorare con attenzione l'evoluzione in atto, con l'obiettivo di rendere compatibile la crescita aziendale con l'intensificarsi dei rischi da fronteggiare. Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dello scenario macroeconomico di riferimento.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'economia mondiale registra una graduale espansione che riflette in qualche misura la mutata dinamica della crescita nelle diverse regioni. Nel complesso, fattori ciclici e strutturali – assieme alle reazioni specifiche dei singoli paesi sul piano delle politiche e dei mercati finanziari – spiegano in larga parte gli andamenti divergenti a livello mondiale. La crescita si è particolarmente rafforzata

costantemente in gran parte delle economie avanzate grazie sia al miglioramento dei bilanci del settore privato sia all'orientamento accomodante delle politiche e si è indebolita nei paesi emergenti a causa dei perduranti ostacoli di natura strutturale, delle incertezze sul piano delle politiche e di condizioni finanziarie volatili che hanno riguardato specificamente i paesi con vulnerabilità interne.

Le stime provvisorie per il quarto trimestre del 2013 stanno a indicare che nei paesi del G20 esclusi quelli appartenenti all'area dell'euro il tasso di incremento del PIL è stato pari allo 0,9% sul periodo precedente, significativamente inferiore rispetto al terzo trimestre, anche se questo dato complessivo cela perduranti differenze tra paesi (cft. Tavola 1).

Tavola 1

Crescita del PIL in termini reali in alcune economie

	Tasso di crescita annuo					Tasso di crescita trimestrale		
	2012	2013	2013			2013		
			2° trim.	3° trim.	4° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
G20 ⁽¹⁾	2,9	2,7	2,6	3,1	3,4	0,8	1,2	0,8
G20, esclusa l'area euro ⁽¹⁾	3,6	3,4	3,2	3,8	4,0	0,9	1,5	0,9
Stati Uniti	2,8	1,9	1,6	2,0	2,5	0,6	1,0	0,6
Giappone	1,4	1,6	1,3	2,4	2,7	1,0	0,3	0,3
Regno Unito	0,3	1,9	2,0	1,9	2,8	0,8	0,8	0,7
Danimarca	-0,4	0,4	0,8	1,0	0,6	1,0	0,4	-0,5
Svezia	1,3	1,5	0,7	0,7	3,1	-	0,5	1,7
Svizzera	1,0	2,0	2,3	2,1	1,9	0,6	0,5	0,2
Brasile	1,0	2,3	3,3	2,2	1,9	1,8	-0,5	0,7
Cina	7,7	7,7	7,5	7,8	7,7	1,8	2,2	1,8
India	4,8	3,9	2,4	5,6	4,6	-0,2	5,8	0,1
Russia	3,4	-	1,2	1,2	-	-0,1	0,2	-
Turchia	2,2	-	4,5	4,4	-	2,0	0,9	-
Polonia	2,0	1,5	1,3	1,8	2,2	0,6	0,7	0,6
Repubblica Ceca	-0,9	-	-1,7	-1,2	-	0,3	0,2	-
Ungheria	-1,7	1,2	0,6	1,7	2,7	0,3	0,8	0,5

1) il dato annuale per il 2013 e quello relativo al 4° trimestre 2013 sono stime sulla base degli ultimi dati disponibili
 Fonti: Bollettino mensile 03/2014 BCE

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali si è mantenuta robusta nel quarto trimestre del

2013 grazie al vigore dei consumi privati, degli investimenti in settori diversi dall'edilizia residenziale e

delle esportazioni. In Giappone il ritmo di espansione è stato rapido nella prima metà del 2013

e più lento nella seconda, principalmente a causa della debolezza delle esportazioni e della dinamica modesta degli investimenti delle imprese. Ci si attende tuttavia un lieve rafforzamento nel primo trimestre del 2014, favorito dalla dinamica più robusta dei consumi privati in previsione dell'aumento dell'imposta sui consumi. L'economia britannica è cresciuta notevolmente negli ultimi trimestri e gli indicatori segnalano un'attività robusta nel breve periodo. Per contro, una serie di indicatori in Cina e in altri mercati emergenti suggerisce che la crescita perderà vigore agli inizi del 2014 nonostante gli inattesi risultati positivi in alcune economie asiatiche alla fine dello scorso anno.

Le recenti turbolenze nei mercati finanziari di alcune economie di mercato emergenti hanno lievemente acuito le incertezze circa le prospettive per l'economia mondiale, ma le tensioni sono state principalmente circoscritte ai paesi con fondamentali deboli e squilibri interni. Le ripercussioni sull'attività mondiale sono state limitate fino a ora e risultano in via di attenuazione nel periodo recente. Nel breve termine gli indicatori del clima di fiducia su scala internazionale mostrano condizioni economiche complessivamente solide agli inizi del 2014, in presenza di

attese di una prosecuzione della fase di recupero graduale dell'attività. In linea con l'espansione dell'economia mondiale, anche il commercio internazionale ha registrato una ripresa nel 2013 dopo un periodo prolungato di crescita moderata. Gli indicatori mostrano che nel quarto trimestre del 2013 il ritmo di incremento delle importazioni di beni è rimasto vigoroso all'1,2% sul periodo precedente (contro l'1,3% del terzo trimestre) e che di conseguenza la crescita annua del commercio mondiale è salita al 2,8% nel 2013, dall'1,9% del 2012.

Guardando al futuro, le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE a marzo 2014 prevedono che la ripresa mondiale continui a rafforzarsi. Il rafforzamento dovrebbe tuttavia essere solo graduale, in quanto alcuni ostacoli continuano a pesare (sebbene in misura inferiore) sulle prospettive a medio termine. Nell'insieme, rispetto alle proiezioni di dicembre, il profilo della crescita mondiale è rimasto sostanzialmente invariato a breve termine ed è stato rivisto lievemente al ribasso nel medio periodo. Per quanto concerne le economie avanzate, il venir meno dell'azione di ridimensionamento della leva finanziaria nel settore privato e il risanamento dei conti

pubblici dovrebbe rafforzare la fiducia e sostenere la domanda interna. La maggiore domanda estera nei paesi avanzati dovrebbe favorire le esportazioni in quelle emergenti, compensando in parte l'impatto sfavorevole sulla crescita potenziale esercitato dagli ostacoli di natura strutturale e dall'inerzia nel processo di riforma.

I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso.

Gli andamenti nei mercati finanziari mondiali e nei paesi emergenti, assieme ai rischi geopolitici, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche. Altri rischi al ribasso riguardano rincari delle materie prime e una domanda mondiale più debole del previsto.

La Politica economica nell'area dell'Euro

Nel terzo trimestre il PIL dell'area Euro è cresciuto dello 0,1% rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1%), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5%). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2%) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3%), sospinto dagli investimenti in costruzioni; in Francia è diminuito dello 0,1%, risentendo dell'apporto negativo della domanda estera netta e della flessione degli investimenti. In Italia il prodotto è rimasto invariato, interrompendo la prolungata recessione.

In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL dell'area, è lievemente aumentato, confermandosi su livelli moderatamente positivi. L'attività industriale mostra tuttavia ancora segni di debolezza: nel bimestre ottobre-novembre la produzione ha sostanzialmente ristagnato nell'area, in Germania e in Francia, mentre è aumentata di circa mezzo punto percentuale in Italia. Per quanto riguarda le imprese, gli indicatori mostrano una moderata espansione in dicem-

bre e nei mesi successivi. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica per il sesto mese consecutivo. Le prospettive continuano a essere disomogenee tra le maggiori economie: al progresso dell'indice tedesco si è contrapposto il calo di quello francese, che si colloca sotto la soglia di espansione sia nel comparto dei servizi sia in quello manifatturiero.

La domanda delle famiglie tarda a recuperare vigore, pur con qualche segnale di miglioramento. Nel bimestre ottobre - novembre le vendite al dettaglio dell'area sono rimaste stazionarie.

Nel trimestre settembre - novembre le immatricolazioni di autovetture, corrette per la stagionalità, sono aumentate nell'area sospinte dalle vendite in Germania, a fronte del calo in Italia. I dati più recenti confermano l'andamento positivo delle vendite all'estero. Nella media dei tre mesi terminati in ottobre le esportazioni di soli beni nell'area, a prezzi correnti e destagionalizzate, sono aumen-

tate dello 0,6% rispetto ai tre mesi terminati in settembre. Le prospettive a breve termine rimangono favorevoli: in dicembre la componente degli ordini esteri del PMI dell'area è rimasta al di sopra della soglia coerente con l'espansione delle vendite per il sesto mese consecutivo.

Nei mesi autunnali l'inflazione è scesa, raggiungendo livelli estremamente contenuti. In dicembre è ancora diminuito (0,8% sui dodici mesi). Alla debole dinamica dei prezzi contribuiscono sia le componenti più volatili sia quelle di fondo (beni non alimentari e non energetici e servizi): la crescita di queste ultime si colloca su livelli minimi nel confronto storico (0,7%).

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, nella riunione di inizio novembre il Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base (rispettivamente allo 0,25 e allo 0,75%); il tasso sui depositi overnight presso l'Eurosistema è rimasto invariato allo 0%. Nella

riunione di gennaio ha ribadito con fermezza che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato.

Il Consiglio ha inoltre deciso di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle do-

mande fino a quanto ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino all'inizio del luglio 2015.

I mercati finanziari

Durante l'anno passato è proseguita la politica monetaria d'intonazione espansiva da parte sia della Federal Reserve che della Banca Centrale Europea, con l'aggiunta dalla primavera scorsa anche della Bank of Japan. In particolare, la banca centrale americana ha continuato a mantenere invariati i tassi di riferimento, stabili dal febbraio 2010 allo 0,75% e iniziando in misura contenuta il processo di tapering e di riduzione dell'acquisto di titoli; quella europea, come precedentemente detto, riducendo in due fasi di un ulteriore mezzo punto il tasso di sconto e portandolo su un valore pari allo 0,25%.

L'ampia disponibilità di liquidità nei mercati ha avuto come conseguenza quella di garantire risorse che hanno portato ad una ripresa dei corsi azionari, con l'indice S&P500 aumentato di oltre il 26% e quello europeo del DJ Stoxx 50 di quasi il 18%,

e garantito l'acquisto di titoli di debito sovrano dei paesi dell'area euro che si sono impegnati lungo il percorso del risanamento dei conti pubblici come Italia e Spagna, portando ad un restringimento del differenziale di tasso tra i titoli a lunga scadenza di queste nazioni e quelli analoghi tedeschi. Tuttavia, per quanto concerne la valutazione dei titoli pubblici, la situazione resta ancora potenzialmente incerta, visti i differenziali di crescita che ancora continuano ad essere presenti nei diversi paesi europei.

Il mercato borsistico italiano, malgrado l'andamento dell'economia, ha registrato un incremento dei corsi azionari del 16,5%, quasi il doppio di quanto riportato nel 2012. Le società quotate hanno raggiunto 438 miliardi di euro di capitalizzazione, in valore pari al 28,15% del Prodotto Interno Lordo, in aumento, quindi, di circa 70 miliardi rispetto al 2012.

In ciascuno dei primi tre trimestri dell'anno passato il valore delle emissioni nette obbligazionarie sia in Italia che nell'area euro è stato negativo. In particolare, per quanto riguarda il nostro Paese, l'ammontare complessivo dei rimborsi netti è stato di quasi 60 miliardi di euro, mentre a livello europeo, il valore totale dei rimborsi netti ha raggiunto i 250 miliardi di euro. In entrambi i casi (Italia e area Euro) la differenza tra il valore nominale dei titoli collocati e quello dei titoli rimborsati è stata negativa per quanto riguarda le banche e gli altri intermediari finanziari, mentre un valore positivo si è registrato per le altre società non finanziarie.

L'economia italiana

Tavola 2

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	2012		2013		
	4° trim.	(2)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	-0,9	-2,5	-0,6	-0,3	...
Importazioni totali	-2,0	-7,4	-0,5	-0,7	2,0
Domanda nazionale (3)	-1,5	-5,3	-0,4	-0,7	0,3
Consumi nazionali	-9,6	-3,8	-0,4	-0,4	-0,2
<i>spesa delle famiglie</i>	-0,8	-4,2	-0,5	-0,5	-0,2
<i>altre spese (4)</i>	...	-2,6	0,1
Investimenti fissi lordi	-1,7	-8,3	-2,9	...	-0,6
<i>costruzioni</i>	-1,2	-6,4	-4,0	-0,9	...
<i>altri beni</i>	-2,1	-10,4	-1,7	1,0	-1,2
Variazione delle scorte (5)	-0,7	-0,7	0,5	-0,4	0,6
Esportazioni totali	-0,1	2,0	-1,2	0,7	0,7
Domanda estera netta (6)	0,5	2,9	-0,2	0,4	-0,4

Fonte: Bollettino Economico 1/2014 Banca d'Italia - Istat

(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. - (3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. - (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. - (5) Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. - (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Nel terzo trimestre del 2013 il PIL si è stabilizzato, interrompendo una flessione che si protraveva dall'estate del 2011. Al calo dei consumi (-0,2%) più contenuto nel confronto con i trimestri precedenti, si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali (-1,2%), dopo il rialzo segnato in primavera, e una stabilizzazione di quelli in costruzioni. Sono cresciute le esportazioni, mentre le importazioni sono fortemente aumentate, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi.

Alla perdurante debolezza della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo. In dicembre la fiducia delle imprese è nuovamente salita, sia pure in misura contenuta; anche l'indice degli acquisti del settore manifatturiero è cresciuto, mantenendosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività per il sesto mese consecutivo. Secondo le stime Banca d'Italia, la produzione industriale sarebbe aumentata nel quarto trimestre. Dal mese di settembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi

(misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo) si è portata sotto l'1%, collocandosi allo 0,7% in dicembre. Nello stesso mese l'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa a un livello storicamente basso (0,9%, da 1,1% in novembre).

In novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,3% sul mese precedente, proseguendo la moderata tendenza al rialzo avviatasi in settembre. Il principale sostegno all'attività manifatturiera è venuto dai comparti dei beni strumentali, inter-

medi e dell'energia, a fronte di una flessione in quello dei beni di consumo. Sulla base delle stime Banca d'Italia nel complesso dell'ultimo trimestre dell'anno l'attività industriale avrebbe segnato un aumento dell'ordine del punto percentuale, per la prima volta da oltre due anni. Gli indicatori qualitativi prefigurano un'espansione della produzione industriale anche nei primi mesi dell'anno in corso. In dicembre la fiducia delle imprese è ulteriormente aumentata, sia pure in misura contenuta, collocandosi

sui livelli osservati ad inizio 2011. Gli investimenti in beni strumentali sono però tornati a diminuire (-1,2% in termini congiunturali) nel terzo trimestre del 2013, annullando quasi per intero il recupero registrato in primavera. Al calo degli acquisti in macchinari e attrezzature (-1,1%, da -0,2% nel secondo trimestre), si è aggiunto quello più intenso della componente dei mezzi di trasporto, caratterizzata tuttavia da un'accentuata volatilità. Nel 2013 in Italia hanno chiuso per fallimento in media 54 imprese ogni giorno, per un totale di 14.269 imprese fallite. Questo

è il quadro che emerge dall'Analisi dei Fallimenti in Italia relativa al quarto trimestre 2013 realizzata da Cribis D&B, società del gruppo Crif. In particolare l'ultimo trimestre del 2013 si è chiuso con un nuovo record di 4.257 fallimenti (+14% rispetto al quarto trimestre 2012, +39% rispetto allo stesso periodo del 2009). La Lombardia è la regione più colpita dal fenomeno con 3.228 casi, pari al 22,6% del totale; la seconda regione più colpita è il Lazio, con 1.533 imprese chiuse nel 2013 (il 10,7%), la terza è il Veneto con 1.269 fallimenti (8,9%). Anche nel 2013 sono

l'edilizia e il commercio i macrosettori più colpiti dai fallimenti. Solamente nel settore edile si contano oltre 2.800 imprese fallite, un quinto del totale. Nel terzo trimestre gli investimenti in costruzioni, in caduta dall'inizio 2011, si sono stabilizzati sia nel comparto residenziale sia nel resto del settore. Sulla base dei dati Crif-Eurisc e delle rilevazioni dell'Agenzia del Territorio, si desume una fotografia aggiornata delle tendenze in atto nel mercato italiano del credito immobiliare:

Tavola 3

Variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente

	III trim. 2012	IV trim. 2012	I trim. 2013	II trim. 2013	III trim. 2013	IV trim. 2013
Compravendite residenziali	-26,8%	-30,5%	-14,2%	-9,3%	-5,1%	
Contratti mutuo ipotecario erogati	-55,9%	-48,0%	-15,0%	-7,2%	0,4%	
Importo medio mutuo erogato	118.422	119.041	115.712	115.249	114.432	
Prezzo/mq immobile	-5,7%	-5,3%	-3,7%	-4,4%	-5,0%	-4,4%

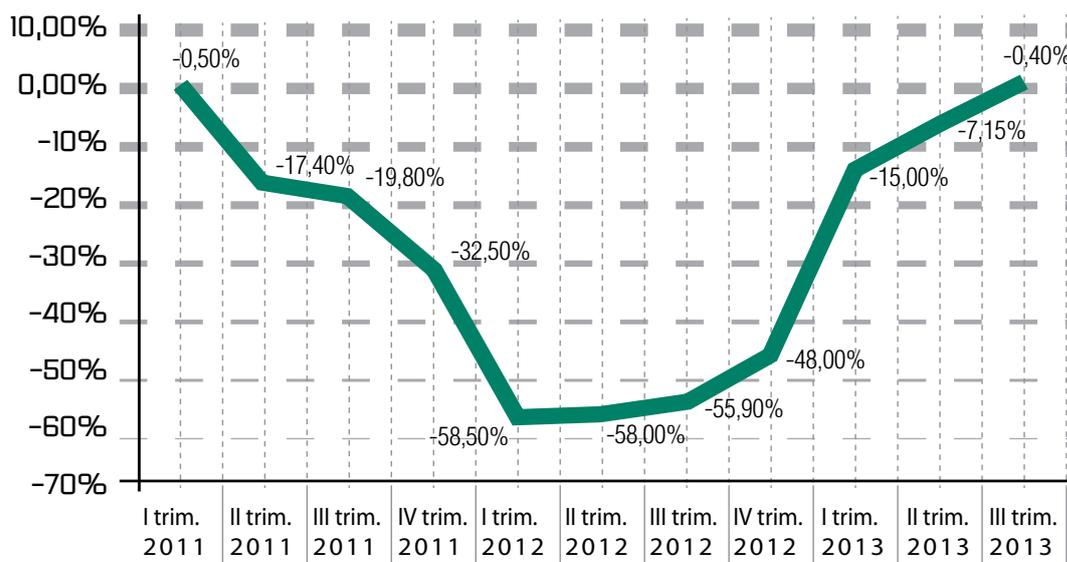
Elaborazioni CRIF su dati CRIF Valutazione Immobili, EURISC, ATER

Il calo delle compravendite registrato nel terzo trimestre 2013 risulta pari al -5,1% rispetto al terzo trimestre del 2012, mostrando una dinamica recessiva, seppur in rallentamento, rispetto al -14,2% e al -9,3% registrati nel primo e nel secondo trimestre

2013. Nel quarto trimestre 2013 è previsto un numero stabile di transazioni residenziali rispetto al 2012 o in leggera crescita; questo porterebbe le compravendite totali previste per il 2013 a 410/420.000 unità, con una contrazione di circa il

7% rispetto all'anno 2012. Per quanto riguarda la contrazione del numero dei contratti di mutui ipotecari erogati a persone fisiche, nel terzo trimestre 2013 si registra finalmente un segno positivo, con +0,4% rispetto all'anno precedente.

Andamento erogazione mutui
Variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



Fonte: Elaborazione CRIF su dati EURISC

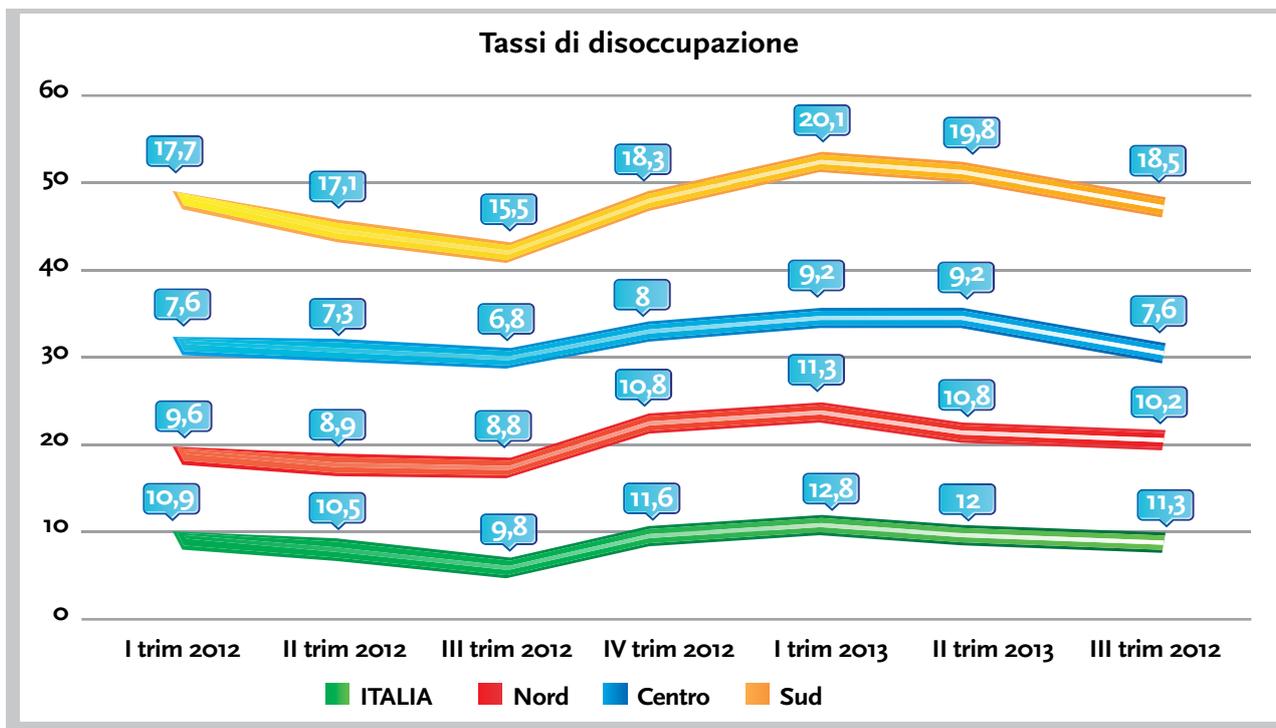
Nel terzo trimestre del 2013 si è attenuata la flessione dei consumi delle famiglie; essi restano però frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro. Si è interrotto nel quarto trimestre il recupero della fiducia in atto dall'inizio del 2013.

Passando ai dati sul mercato del lavoro, vediamo che nel terzo trimestre 2013 il tasso di disoccupazione totale registrato a livello nazionale si attenua ulteriormente rispetto al secondo trimestre 2013: dal 12,0% scende all'11,3%. Si tratta di una tendenza che riguarda ciascuna macro area geografica, con una contrazione che va da un minimo di 0,5 punti per il Nord Italia (dall'8,1% al 7,6%) ai 0,6 punti per il Centro Italia (dal

10,8% al 10,6%) laddove per il Sud Italia la diminuzione è di 1,3

punti, ossia si passa dal 19,8% al 18,5%.





Le previsioni per il 2013-14 riflettono le recenti tendenze. Nello scenario internazionale, basato su stime di consenso dei previsori privati e degli organismi ufficiali, il prodotto lordo globale aumenterebbe del 3,3% nella media di quest'anno, in linea con il 2012, per poi accelerare al 4% nel 2014. L'irrobustimento dell'economia mondiale sarebbe guidato dalla buona dinamica dei paesi emergenti (+5,3 e +5,7% rispettivamente nel 2013 e 2014) e dal graduale rafforzamento degli Stati Uniti (che si porterebbero a un tasso di sviluppo del 3% nel 2014). L'area euro uscirebbe lentamente dalle secche recessive nel corso di quest'anno. Tuttavia, l'eredità

negativa del 2012 e la debolezza di inizio 2013 collocherebbero ancora in territorio negativo la variazione del PIL nella media del 2013 (-0,3%); nel 2014, il tasso di crescita della zona euro si attesterebbe all'1,1 per cento. Sottostanti a tali dinamiche medie, persisterebbero forti differenze tra i paesi dell'area della moneta unica. Alla crescita, pur molto contenuta, della Germania (+0,6% nel 2013 e +1,6% nel 2014) si contrapporrebbe un'evoluzione più debole in Francia (-0,1% e +0,9% rispettivamente nei due anni di previsione) e, soprattutto, in Spagna e Italia. Nel nostro Paese il PIL calerebbe dell'1,6% nella media del 2013 per poi aumentare dello 0,7%

nel 2014; dinamiche simili contraddistinguerebbero la Spagna. La previsione per l'Italia si basa sul quadro di politica economica attualmente definito. Esse sono più sfavorevoli di quelle del Documento di Economia e Finanza di aprile 2013 che scontano un PIL in flessione dell'1,3% nella media di quest'anno e in aumento dell'1,3% nel 2014. Le differenze rispetto al quadro del DEF riflettono una valutazione un po' più pessimistica delle tendenze congiunturali nel corso del 2013 e la stima di un minore impatto dello sblocco dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese, per 40 miliardi in due anni. Nelle ipotesi governative,

tale misura accrescerebbe la dinamica del PIL di 0,2 punti percentuali nel 2013 e di 0,7 punti nel 2014. Le stime della tabella successiva implicano, invece, un effetto pressoché nullo nel 2013 e positivo per due-tre decimi di punto percentuale nel 2014. L'ulteriore flessione dell'attività economica nella media del 2013

sottenderebbe un graduale miglioramento in corso d'anno. In particolare la discesa del PIL si interromperebbe nel terzo trimestre di quest'anno.

La successiva ripresa sarebbe molto graduale, viaggiando a ritmi trimestrali dello 0,2-0,3% nel corso del 2014. Secondo questo profilo, la "seconda" recessione

che ha colpito la nostra economia a breve distanza da quella globale del 2008-09 avrebbe la durata di un biennio (da metà 2011 a metà 2013), con una perdita complessiva di prodotto, tra punti di massimo e di minimo, di oltre il 4 per cento.

Tavola 4

QUADRO PREVISIVO (VALORI %)

	2010	2011	2012	2013	2014
Mondo					
Prodotto Lordo Mondiale	5,2	4	3,2	3,3	4
USA	2,4	1,8	2,2	1,9	3
Economie Emergenti	7,6	6,4	5,1	5,3	5,7
Area Euro	2	1,4	-0,6	-0,3	1,1
Germania	4	3,1	0,9	0,6	1,5
Francia	1,7	1,7	0	-0,1	0,9
Spagna	-0,3	0,4	-1,4	-1,6	0,7
Italia					
PIL (aggiustato per i giorni di lavoro)	1,7	0,4	-2,4	-1,6	0,7
Valore aggiunto industria in senso stretto	6,7	1,2	-3,4	-1,9	0,5
Inflazione	1,6	2,9	3,3	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione	8,4	8,4	10,7	11,9	12,3
Occupazione intera economia, ULA	-0,9	0,1	-1,1	-1	-0,1
Industria in senso stretto, ULA	-3,1	0,4	-1,9	-2,2	-0,5
Costruzioni, ULA	-2,2	-2,2	-5,4	-4	-2,1
Servizi, ULA	-0,2	0,6	-0,2	-0,5	0,1

Fonte: Per il mondo, CE, OCSE, FMI e previsori privati; per l'Italia Istat e stime Nomisma per il 2013 e 2014

Il sistema bancario italiano

Anche il 2013 è stato un anno di profonda difficoltà per l'economia reale. Dell'andamento recessivo del ciclo economico hanno chiaramente risentito le tendenze delle principali grandezze pa-

trimoniali di tutto il sistema bancario italiano nel suo complesso. Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta ban-

caria: in contrazione quella a medio e lungo termine, su valori positivi quella a breve. Gli ultimi dati stimati dall'ABI a fine 2013 confermano tale tendenza: si evince, infatti, una variazione an-

nua della raccolta complessiva da clientela prossima al -1,8%, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -9,4%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di circa il +2%. Tuttavia, la dinamica della raccolta a breve termine non riesce a compensare la forte riduzione della raccolta a medio e lungo termine. La flessione delle obbligazioni è da ascrivere anche alla modifica dell'aliquota di tassazione degli interessi corrisposti su tutte le passività bancarie, che dal 1° gennaio 2012 è salita al 20 per cento (in precedenza era del 12,5% per le obbligazioni e del 27% per i depositi). Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia (disponibili fino ad ottobre 2013) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici, pari a circa 845 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il +5,5%. Stabile la remunerazione media della raccolta bancaria. Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della

raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a dicembre 2013 a 1,89% (1,89% anche a novembre 2013; 2,89% a fine 2007).

Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari. Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2013 al 3,05%. Nel mese di novembre 2013 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 1,71% (1,82% a novembre 2013; 2,82% a dicembre 2012). Con riferimento ai BTP12, nella media del mese di dicembre 2013 il rendimento medio è risultato pari al 3,65% (3,64% a novembre 2013; 4,14% a dicembre 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo novembre - dicembre 2013 dallo 0,54% allo 0,66%.

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2013 un miglioramento ancorché ancora su valori negativi; sulla base di prime stime il totale prestiti a

residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.845,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -4,3% (-4,5% il mese precedente). In lieve recupero è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato (-4,4% a fine 2013, -4,7% il mese precedente). I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine 2013, a 1.424 miliardi di euro, con una variazione annua di -3,4% (-4,5% a novembre 2013; -2,8% nella media Area Euro a novembre 2013). Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -4,7% (-8,9% a novembre 2013), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -3% (-2,9% a novembre 2013). A novembre 2013 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -6% (-4,9% il mese precedente; -3,3% un anno prima). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie (-1,5% a novembre 2013, -1,3% il mese precedente; -0,3% a novembre 2012). La dinamica dei finanziamenti per l'acquisto di immobili, è risultata a novembre

2013 pari al -1,1% (-1,1% anche il mese precedente; -0,3% a novembre 2012). L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a novembre 2013 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 22,8%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,1%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,7% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,3%. La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti. Nel terzo trimestre del

2013 è ripresa la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa il 2,2% (0% nel secondo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una nuova contrazione pari al 4,8%, mentre quello delle costruzioni ha interrotto il suo trend negativo con una variazione pari allo 0,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel terzo trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 72,9 con una perdita complessiva di oltre 27 punti.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey - ottobre 2013) sulle determinanti della domanda di

finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2013 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -37,5 (-50 il trimestre precedente). Nulla è risultata, peraltro, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (pari a zero). In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante. Ancora in aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+37,5).

Tavola 5

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic. 2013		nov. 2013		dic. 2012	
	mld	%	mld	%	mld	%
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.729,00	-1,80	1.733,90	0,60	1.761,50	1,60
- depositi	1.215,40	1,90	1.216,40	5,70	1.192,40	6,20
- obbligazioni	513,50	-9,80	517,50	-9,60	569,20	-6,80
Totale impieghi da clientela (settore privato e PA)	1.853,00	-3,90	1.843,00	-4,50	1.927,90	-1,10
Impieghi al settore privato	1.590,60	-4,20	1.584,90	-4,70	1.660,10	-1,80
- a imprese e famiglie	1.416,10	-4,00	1.419,00	-4,50	1.474,70	-2,50
- a medio/lungo	1.053,30	-2,90	1.060,70	-2,80	1.085,30	-2,80
Sofferenze lorde/impieghi	8,07	1,80	7,76	1,63	6,28	0,84

Fonte: ABI Monthly Outlook Gennaio 2014 - Febbraio 2014

In assestamento e sempre su valori contenuti il tasso sul totale prestiti, in flessione quello sulle nuove erogazioni a famiglie per l'acquisto di immobili, il valore più

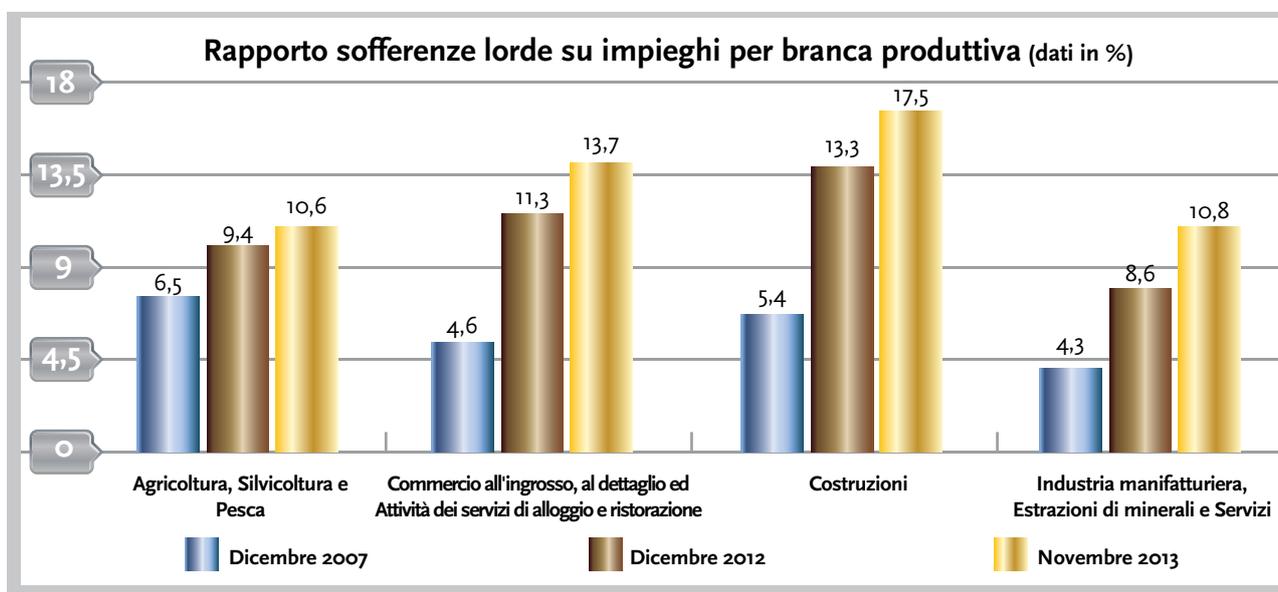
basso da luglio 2011. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a dicembre 2013 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie

elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,83%, 3 centesimi al di sopra del mese precedente e +4 punti base rispetto a dicembre 2012; 6,18% a fine 2007.

Continua a peggiorare la qualità del credito bancario a causa principalmente della fase negativa del ciclo economico e della debolezza della domanda di finanziamenti delle imprese, specie quelle di più piccole dimensioni. La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulla domanda di finanziamento delle imprese, specie delle PMI. Indicazioni sullo stato di crisi delle imprese provengono, tra l'altro, dai dati sui fallimenti in costante forte aumento. In tutti i settori dell'economia i fallimenti sono in aumento: imprese di servizi +14%, imprese manifatturiere +11,7%, costruzioni +9,7%, altro +9,4%. La difficile situazione delle condizioni economico-finanziarie delle imprese si riflette inevitabilmente anche in un ulteriore peggioramento della qualità del credito delle imprese bancarie. Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde evidenziano come esse abbiano raggiunto a novembre 2013 quasi 150 miliardi (27,7 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +22,8% su base annua), le sofferenze nette a quota 75,6 miliardi (quasi 13 miliardi in più rispetto ad un anno prima). In rapporto al totale impieghi le sofferenze lorde risultano pari all'8,1%, in crescita dal 6,28% di un anno prima. Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento per le imprese più piccole: da dicembre 2007 a novembre 2013 il rapporto in questione è quasi triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% a 9%); quasi raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 13,6%) e quasi quadruplicato per le im-

prese non finanziarie (dal 3,6% al 12,6%). Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia emerge come nel corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito. In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a novembre 2013 – al 10,8% (4,3% a dicembre 2007, prima dell'inizio della crisi), per il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 13,7% (4,6% a dicembre 2007), per le costruzioni al 17,5% (5,4% a dicembre 2007) e per l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 10,6% (6,5% a dicembre 2007). I dati sulla distribuzione delle sofferenze

prese non finanziarie (dal 3,6% al 12,6%). Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia emerge come nel corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito. In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a novembre 2013 – al 10,8% (4,3% a dicembre 2007, prima dell'inizio della crisi), per il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 13,7% (4,6% a dicembre 2007), per le costruzioni al 17,5% (5,4% a dicembre 2007) e per l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 10,6% (6,5% a dicembre 2007). I dati sulla distribuzione delle sofferenze



per classi di grandezza mostrano come il deterioramento della qualità del credito sia stato in questi anni di crisi un fenomeno molto diffuso tra le varie tipologie di prenditori e non qualcosa che abbia interessato solo o prevalentemente prenditori di importi molto elevati. Nell'ultimo quinquennio le sofferenze

sono più che raddoppiate, sia in termini di numero di affidati che di ammontari. In dettaglio, il numero di affidati in sofferenza è passato da 593.820 nel 2008 ad oltre un milione e duecento mila a settembre 2013, mentre in termini di ammontari le sofferenze sono passate da 41 miliardi a quasi 140 miliardi. Se si consi-

dera la classe di grandezza fino a 125 mila euro si può riscontrare che a settembre 2013 tale classe ha visto il superamento del milione di affidati, più 475 mila rispetto a fine 2008. In definitiva fatto 100 il milione e 205 mila affidati in sofferenza, ben l'84% è rappresentato da affidamenti di importo relativamente piccolo.

I provvedimenti europei per il rafforzamento della vigilanza prudenziale: la costituzione dell'unione bancaria europea

Un primo importante risultato ai fini della vigilanza prudenziale è stato raggiunto nel luglio scorso con l'approvazione del cosiddetto pacchetto CRDIV-CRR, composto dalla Direttiva n. 2013/36/UE e dal Regolamento UE n. 575/2013, che recepiscono a livello europeo le indicazioni del framework di Basilea 3. Tali provvedimenti prevedono il rafforzamento dei requisiti richiesti alle banche in materia di patrimonio, liquidità, leva finanziaria, governo societario, misure di enforcement, sanzioni; prevedono inoltre strumenti di vigilanza macroprudenziale che rendono possibile a livello nazionale ed europeo il temporaneo inasprimento di una vasta gamma di requisiti. L'insieme di tali disposizioni costituirà - insieme

con le linee-guida e gli standard tecnici disposti dall'EBA - il cosiddetto Single Rulebook, che rappresenterà il corpus unico di regole prudenziali applicabili a tutti gli intermediari europei. La ridefinizione delle regole è accompagnata alla revisione dell'architettura europea delle istituzioni preposte alla vigilanza sulle banche. Il nuovo disegno ha cominciato a delinearsi nel 2010 con l'istituzione dell'EBA a cui è stato assegnato il compito di armonizzare la regolamentazione prudenziale in tutti i Paesi dell'Unione. Alla volontà di presidiare i rischi di natura sistemica è legata poi l'istituzione del Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (European Systemic Risk Board - ESRB), che ha cominciato ad operare all'inizio del

2011. L'intensificarsi delle tensioni sui debiti sovrani nell'Eurozona ha spinto le istituzioni comunitarie alla costituzione dell'Unione Bancaria per i Paesi che adottano l'euro e per gli altri Paesi membri che decideranno di aderirvi. L'Unione Bancaria si propone di: rompere il legame tra debiti sovrani nazionali e solvibilità delle banche, ridurre la frammentazione del mercato della provvista interbancaria all'interno dei confini nazionali, scoraggiare misure protezionistiche che compromettano l'efficiente allocazione del capitale e della liquidità dei grandi gruppi bancari. L'Unione Bancaria si fonda su tre pilastri: (i) il Meccanismo Unico di Vigilanza (Single Supervisory Mechanism - SSM), a cui verrà trasferito l'esercizio

della vigilanza sulle banche in base alle disposizioni del Regolamento UE n. 1024/2013; (ii) il Sistema Unico di Soluzione delle Crisi (Single Resolution Mechanism - SRM), che svolgerà funzioni accentrate in materia di risoluzione delle crisi bancarie; (iii) il Sistema Integrato per la Garanzia dei Depositi (Deposit Guarantee Schemes), che prevede regole comuni per assicurare il rimborso dei fondi raccolti in caso di default. Il Meccanismo Unico di Vigilanza, approvato nell'ottobre scorso, attribuisce alla BCE compiti specifici in materia di coordinamento e supervisione sul meccanismo stesso; la BCE, in particolare, eserciterà direttamente le funzioni di vigilanza sulle banche più rilevanti, ovvero su quelle con attivi superiori ai 30 miliardi di euro o al 20 per cento del PIL nazionale e, in ogni caso, sulle prime 3 banche di ogni Stato aderente al SSM. Si tratta di circa 130 gruppi (tra cui 15 italiani) che detengono l'85% degli attivi del sistema bancario dell'Eurozona. Sulle altre banche la vigilanza

sarà condotta dalle autorità nazionali nell'ambito di linee guida stabilite dalla BCE che, in ogni momento, potrà avocare a sé i compiti di supervisione. Il SSM entrerà in funzione alla fine del 2014, a seguito di un processo di valutazione degli intermediari destinati alla vigilanza centralizzata che si articolerà in tre fasi: l'analisi preliminare dei profili di rischio delle banche, l'esame della qualità degli attivi, lo sviluppo di stress test. Per la credibilità complessiva dell'iniziativa è di vitale importanza che le valutazioni siano condotte rispettando la parità di trattamento alle banche, tuttora sottoposte a sistemi di vigilanza piuttosto eterogenei. Nel luglio scorso, la Commissione UE ha presentato una proposta di regolamento per istituire un sistema accentrato per la gestione e la risoluzione delle crisi bancarie (SRM), che prevede la ripartizione di ruoli tra Commissione stessa, autorità nazionali e il neocostituito Comitato Unico di Risoluzione delle crisi. La proposta prevede inoltre la creazione di un Fondo Unico

di Risoluzione, amministrato dal Comitato e alimentato dai contributi del settore bancario. Nel dicembre scorso è stato avviato il confronto con il Parlamento UE per l'approvazione finale del testo, che dovrebbe avvenire entro la fine dell'attuale legislatura. Su tali materie è stato recentemente raggiunto un accordo politico per la formalizzazione di due direttive europee, la prima per l'armonizzazione dei regimi nazionali in tema di risoluzione delle banche in difficoltà (Recovery and Resolution Directive - RRD), la seconda per la riforma della disciplina sui sistemi di garanzia dei depositi (Deposit Guarantee Scheme Directive - DGSD). Con il recepimento di queste direttive negli ordinamenti nazionali - che avverrà entro la fine del 2014 - saranno introdotti nuovi strumenti di gestione delle crisi, che potranno essere attivati non soltanto a seguito della dichiarazione dello stato di dissesto, ma anche al manifestarsi dei primi segnali di crisi.

La revisione del sistema dei controlli interni ad opera della Banca d'Italia

Con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", pubblicato a luglio 2013, la Banca d'Italia ha integrato la regolamentazione nazionale in materia di controlli interni, sistema informativo aziendale e continuità operativa per adeguarla agli orientamenti più recenti indicati dai principali istituti internazionali per la

vigilanza prudenziale: Financial Stability Board, Comitato di Basilea ed EBA. Tali indicazioni prevedono il maggior coinvolgimento dei vertici aziendali, l'esigenza di assicurare una visione integrata e trasversale dei rischi, l'attenzione ai temi dell'efficienza e dell'efficacia dei controlli, la valorizzazione del principio di proporzionalità che consente di graduare l'applicazione delle norme

in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche. L'intervento normativo intende razionalizzare e semplificare il quadro regolamentare, riunendo in un'unica ed organica fonte normativa la disciplina di vigilanza relativa ai requisiti di carattere generale del sistema dei controlli interni. Le principali novità introdotte dalla normativa riguardano:

- (I) la previsione di principi generali di organizzazione;
- (II) i compiti e le responsabilità degli organi aziendali;
- (III) la definizione del RiskAppetite Framework (RAF);
- (IV) il rafforzamento dei controlli di primo, secondo e terzo livello;
- (V) la disciplina dell'outsourcing;
- (VI) la disciplina del sistema informativo;
- (VII) la continuità operativa.

Di particolare interesse è l'introduzione dell'obbligo per gli intermediari di definire il RAF, ossia quell'insieme di politiche, processi e controlli che consente di sta-

bilire, formalizzare, comunicare e monitorare gli obiettivi di rischio che una banca intende assumere. È articolato in soglie e limiti di rischio, che consentono di indivi-

duare a priori i livelli e le tipologie di rischio posti come vincolo da non superare per le strutture operative capaci di far assumere rischi alla gestione aziendale.

Le banche popolari

Le Banche Popolari, per via della prevalenza della loro attività di intermediazione creditizia con la clientela dei territori e delle comunità servite, hanno subito in misura significativa gli effetti derivanti dal calo dell'attività produttiva.

Durante l'anno che si è appena concluso gli Istituti della Categoria hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di circa 34 miliardi di euro, un valore leggermente al di sotto di quello degli altri anni, ma, comunque, signi-

ficativo alla luce dell'attuale fase congiunturale. Da sottolineare, inoltre, come per le banche della categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentino circa il 50% del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro meno del 40% registrato per

le altre banche.

Analogamente all'intero sistema bancario, anche le Banche Popolari hanno registrato un aumento delle sofferenze, con incrementi superiori al 20%; tuttavia, la rischiosità degli istituti della categoria continua ad essere inferiore a quella delle altre banche. Nel dettaglio, a settembre 2013 il rapporto sofferenze/impieghi è stato pari al 10%, per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese (oltre 2 punti percentuali in meno di quanto riportato dal sistema bancario). Tali dati ribadiscono ancora una volta la migliore efficienza allocativa dimostrata già negli anni passati dal credito popolare in un contesto difficile come quello attuale nel quale l'attenzione verso le realtà economiche locali ha continuato a caratterizzare l'operatività tradizionale degli istituti di categoria.

La riduzione della componente obbligazionaria ha condizionato l'evoluzione della provvista: questo calo è stato solo in parte bilanciato dalla componente dei depositi, cresciuti a settembre 2013 di circa il 4%, in particolare nelle regioni del nord ovest per quanto concerne la clientela privata, mentre il dato continua ad essere negativo nell'Italia Meridionale (-0,7%). Complessivamente l'andamento della raccolta nel corso del 2013 ha continuato

ad essere sostanzialmente negativo, con un leggero miglioramento nella seconda metà dell'anno.

Il portafoglio titoli delle banche popolari in rapporti ai crediti a clientela oscilla su valori compresi tra il 40% ed il 50%, salendo dal 42,7% di dicembre 2012 ad un massimo di 47,6% nel mese di agosto e poi diminuire al 45,8% nel mese di settembre. Il grado di intermediazione si mantiene costante al di sopra del 90% a livello nazionale, mentre l'esame dei valori per macroarea evidenzia una sua stabilità nelle regioni del nord ovest, un aumento nel nord est ed un calo, al contrario, significativo, nelle regioni centrali e più contenuto nelle regioni meridionali.

Con riferimento ai tassi d'interesse, quello sui depositi in conto corrente non presenta variazioni di rilievo, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato medio nazionale, con un valore dello 0,64% contro lo 0,50% del Sistema. Dal lato dei tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro (che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese) nella media dei primi nove mesi del 2013 si attesta su livelli leggermente superiori al dato medio nazionale, nell'ordine di 10 basis point, una

differenza piccola che negli ultimi mesi si è comunque ulteriormente ridotta. Il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato, nel complesso, una tendenza al ribasso registrando nel mese di settembre un valore di circa il 4,4%. Il TAEG per acquisto di abitazione mostra per le Banche Popolari un tasso pari al 3,75% in settembre, mentre il dato di Sistema risulta pari al 3,97%, quasi un quarto di punto in più, un dato migliore, quindi, per la clientela della Categoria rispetto a quanto riscontrabile nelle altre banche. Complessivamente, dai dati si segnala, analogamente al 2012, come per le Banche Popolari sia riscontrabile una politica di costo del credito in linea con quella delle altre banche per quanto riguarda i prestiti sotto il milione di euro e migliori condizioni per la clientela con riferimento ai costi derivanti dall'acquisto di abitazioni e alla remunerazione dei depositi. Nel corso del 2013 il numero degli sportelli bancari della Categoria è diminuito di 12 unità (-0,1%), discostandosi, quindi dall'andamento evidenziato dalle altre banche, per le quali la riduzione delle dipendenze è stata di oltre 1.000 unità (-4,2%). In ragione di ciò la quota di mercato delle Banche Popolari è cresciuta di 0,8 punti percentuali arrivando al 29%. L'analisi condotta

a livello provinciale mostra come in 65 delle 110 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% in termini di dipendenze e in altre 41 province tale percentuale risulta compresa tra il 10% ed il 25%. Una tale presenza ramificata, risultante dalla storia delle Banche Popolari e dalla loro vocazione localistica è quella che finora ha permesso di garantire a livello locale lo sviluppo di rapporti consolidati con la clientela

e assicurare alle comunità e alla piccola imprenditoria le risorse necessarie per alleviare gli effetti negativi della crisi.

Il radicamento territoriale unito all'operatività bancaria di tipo tradizionale che le Popolari da sempre attuano si riflette, chiaramente, anche negli andamenti delle principali voci patrimoniali intermedie. È proseguita la crescita della quota di mercato dei crediti alle imprese rispetto alla fine del 2012 di 0,4 punti percentuali, ar-

rivando al 26,2%, mentre quella afferente alle imprese minori rimane stabile al 26,1%.

Diversa la situazione dal lato della raccolta, dove la quota dei depositi a clientela è calata di 0,8 punti percentuali arrivando al 18,7%. Per quanto riguarda gli impieghi i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia riguardato tutte le aree in maniera sostanzialmente omogenea.

La provincia di Frosinone

I buoni risultati della provincia di Frosinone in termini di Pil e di produttività del lavoro sembrano non redistribuirsi in maniera omogenea sul territorio, persistendo alcune difficoltà economiche sia da parte delle imprese sia delle famiglie. In particolare si rileva un segnale di vulnerabilità del sistema imprenditoriale ciociaro che sembra celare, dietro a frequenti tentativi di auto impiego - riscontrabili nella forte mortalità delle attività al primo anno di apertura - le persistenti difficoltà occupazionali del territorio, rilevando inoltre una debolezza di fronte alle sfide poste dalla recente crisi economica.

Nel terzo trimestre 2013¹, il tasso di crescita delle imprese (tav. 6) è stato positivo nel Lazio e di entità superiore al dato nazionale (rispettivamente 0,43% e 0,21%), anche se si tratta di valori estremamente contenuti. Si tratta di tassi di crescita che tuttavia rallentano ulteriormente rispetto al trimestre precedente durante il quale, tuttavia, le performance erano rispettivamente pari allo 0,67% per il Lazio ed allo 0,43% per l'Italia. La media regionale del terzo trimestre 2013 (0,43%) è superata solo dal tasso di crescita registrato a Roma (0,50%); le restanti province si posizionano ben al

di sotto di tale valore. Latina e Frosinone sono province che risultano piuttosto vicine nel valore assunto dal tasso di crescita, rispettivamente 0,25% e 0,27%. A Viterbo il tasso è dello 0,15% mentre è stato pari al +0,08% a Rieti. Permane dunque il segno positivo, ma continuano ad assottigliarsi le percentuali di crescita del numero delle imprese.

¹ Ultimi dati disponibili

Lazio: demografia delle imprese nel III trimestre 2013

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tax crescita III trim 2013	Tax crescita III trim 2012
Viterbo	37.951	33.808	475	418	57	0,15	0,19
Rieti	15.153	13.168	173	161	12	0,08	0,26
Roma	463.516	337.489	6.493	4.210	2.283	0,5	0,12
Latina	58.065	47.288	816	669	147	0,25	0,22
Frosinone	46.370	38.884	652	526	126	0,27	0,3
Lazio	621.055	470.637	8.609	5.984	2.625	0,43	0,15
Italia	6.070.296	5.199.030	76.942	64.008	12.934	0,21	0,24

(*) cessazioni al netto delle cessate d'ufficio

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Federlazio su dati Movimprese.

Per le imprese del settore industriale (tav. 7), il tasso di crescita non solo continua ad essere negativo, ma risulta addirittura

peggiorato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se il dato della Provincia di Frosinone lo è meno nei con-

fronti del dato nazionale (rispettivamente -1,2% e -1,4%).

Frosinone: imprese industriali nel III trimestre(*) (valori %)

	Iscrizioni		Cessazioni		Tasso di sviluppo	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
FROSINONE	113	83	146	113	-0,6	-1,2
Lazio	922	1.023	1.481	1.164	-0,2	-0,4
Italia	11.528	11.213	16.647	16.508	-1	-1,4

(*) Manifatturiero e Costruzioni. Tutte le forme giuridiche

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Federlazio su dati Movimprese.

Sul fronte del commercio con l'estero, nei primi nove mesi del 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012, le esportazioni e le importazioni totali della Provincia sono diminuite rispettiva-

mente del 9,1% e del 13,7% (tav. 8). Anche dal punto di vista del mercato di riferimento, le esportazioni e le importazioni sono diminuite: nell'area dell'Unione Europea hanno segnato rispet-

tivamente un -16,1% e un -5,9%; nell'area extra Unione Europea hanno segnato rispettivamente un -5,1% e un -14,6%.

Frosinone: esportazioni ed importazioni. Gennaio–Settembre 2013 (variazioni % tendenziali)

	MONDO		UE 27		EXTRA UE 27	
	Gen-Sett13/Gen-Sett12		Gen-Sett13/Gen-Sett12		Gen-Sett13/Gen-Sett12	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
FROSINONE	-9,1	-13,7	-5,9	-16,1	-14,6	-5,1
Lazio	-16,2	-0,4	4,9	2,3	-38,2	-4,6
Italia	-6,1	-0,3	-2,2	-2,3	-10,3	2

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Federlazio su dati ISTAT. Dati cumulati.

Nel secondo semestre 2013, le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nella Provincia di Frosinone sono diminuite, rispetto allo stesso periodo del 2012, del 30,5%. Si tratta di un valore molto più alto del dato rilevato per la CIG a livello nazionale, diminuita in questi

sei mesi del 22% (tav. 9). Dissaggiando il dato per tipo di gestione, il tasso di crescita della CIG Ordinaria è stato sì negativo (-34,3%), e con una intensità molto maggiore rispetto a quella rilevata a livello nazionale (-25,5%), contrariamente a quanto avvenuto per la CIG

Straordinaria, che nel frusinate è diminuita solo dello 0,2% mentre a livello nazionale la contrazione è più rilevante, e pari al -10,1%. Situazione diversa per quanto concerne le ore di CIG in Deroga accordate a Frosinone diminuite del 50,6% rispetto al -32,9% a livello nazionale.

Lazio: ore di CIG luglio–dicembre 2013 (variazioni % tendenziali)

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
FROSINONE	-34,3	-0,2	-50,6	-30,5
Lazio	-13,4	-5,8	-47,0	-22,8
Italia	-25,5	-10,1	-32,9	-22,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Federlazio su dati INPS 2013

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A settembre 2013 in Provincia di Frosinone si contavano 209 sportelli bancari pari al 7,9% del totale sportelli dell'intero sistema bancario italiano, in diminuzione del 2,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Gli sportelli delle Banche Piccole e Minori si attestano a 99 unità, con un tasso di decremento del 2% rispetto a settembre. Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio si registra un decremento del 4%, mentre

nella sola provincia di Frosinone si registra un -2,5% (diminuzione non solo inferiore alla media regionale ma anche alla media nazionale) (Tav. 10)².

² Fonte: ABI Regional Outlook - Rapporto Trimestrale "Il Sistema Bancario nel Lazio", gennaio 2014.

IMPIEGHI

	Milioni di Euro			Tassi di variazione	
	set-08	set-12	set-13	set-08/set-13	set-12/set-13
Italia	1.544.807	1.924.238	1.855.200	20,1%	-3,6%
Centro	356.405	570.039	551.245	54,7%	-3,3%
Lazio	193.141	384.384	368.900	91,0%	-4,0%
Frosinone	5.134	6.994	6.821	32,9%	-2,5%
Latina	6.337	8.668	8.542	34,8%	-1,5%
Rieti	1.534	1.955	1.951	27,2%	-0,2%
Roma	176.243	361.602	346.530	96,6%	-4,2%
Viterbo	3.894	5.166	5.055	29,8%	-2,2%

Gli Impieghi a settembre 2013 si attestano a 6.821 milioni di euro, di cui 3.562 milioni di euro (52%) erogati a fronte di attività produttive e 2.637 milioni di euro (39%) erogati a famiglie consumatrici. Gli impieghi erogati a fronte di attività produttive subiscono in un anno (sett 12 – sett 13) un decremento del 4,9%, a conferma delle difficoltà per le piccole e medie imprese di accedere

al credito, come risulta anche dall'indagine congiunturale svolta da Federlazio.

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati (attività produttive), a fronte di un tasso di decadenza annuale dei prestiti del 4,8% registrato nella Regione Lazio e del 4,4% registrato nell'intero sistema bancario italiano, nella provincia di Frosinone il tasso di decadenza per

le attività produttive si attesta al 4,3%, segnando nell'anno una diminuzione dello 0,7%. Più in particolare il tasso di decadenza dei prestiti erogati ad imprese si attesta al 4,3% (-1% rispetto al 2012) e quello dei prestiti erogati a famiglie produttrici al 4,1% (segnando un peggioramento del 1,8%) (tav. 11 e 12).

**TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE
(Attività Produttive)**

	%		variaz. (p.p.)
	set-12	set-13	
Italia	3,0	4,4	1,4
Centro	3,2	5,4	2,2
Lazio	2,7	4,8	2,1
Frosinone	5,0	4,3	-0,7
Latina	4,7	3,9	-0,8
Rieti	2,1	4,7	2,6
Roma	2,6	4,9	2,3
Viterbo	3,4	2,3	-1,1

**TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE (Provincia di Frosinone)
(Attività Produttive)**

	%		variaz. (p.p.)
	set-12	set-13	
Famiglie Produttrici	2,3	4,1	1,8
Imprese	5,3	4,3	-1,0
Totale Attività Produttive	2,7	4,8	2,1

Le sofferenze lorde a settembre 2013 ammontavano a 907 milioni di euro (+14,2% rispetto a settembre 2012 (Tav. 13).

SOFFERENZE LORDE

	Milioni di Euro			Tassi di variazione	
	set-08	set-12	set-13	set-08/set-13	set-12/set-13
Italia	48.301	114.917	138.907	218,1%	20,9%
Centro	13.990	30.089	37.119	254,7%	23,4%
Lazio	8.810	15.112	18.199	231,8%	20,4%
Frosinone	264	794	907	243,8%	14,2%
Latina	758	1.062	1.155	212,2%	8,8%
Rieti	82	135	159	183,9%	17,8%
Roma	6.788	12.689	15.498	234,2%	22,1%
Viterbo	280	431	479	207,1%	11,1%

La percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi è pari al 12,5%, sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima, ma comunque ad un valore pari a quasi il doppio rispetto al dato nazionale.

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI

	%			Tassi di variazione p.p.	
	set-08	set-12	set-13	set-08/set-13	set-12/set-13
Italia	3,1	6,7	7,2	4,0	0,5
Centro	3,2	7,7	6,5	3,3	-1,2
Lazio	3,1	7,2	4,7	1,6	-2,5
Frosinone	5,2	12,0	12,5	7,3	0,6
Latina	6,0	12,8	13,3	7,2	0,4
Rieti	4,3	7,2	8,1	3,7	0,9
Roma	2,9	6,8	4,3	1,4	-2,5
Viterbo	4,4	8,8	9,2	4,8	0,4

La raccolta da clientela nella nostra Provincia raggiunge 7,41 miliardi di euro (+135,9% negli

ultimi 5 anni e +3,3% rispetto al 2012); escludendo la provincia di Roma, la Provincia di Frosinone

nella Regione Lazio si attesta in termini di crescita percentuale ultima.

Tavola 15

DEPOSITI					
	Milioni di Euro			Tassi di variazione	
	set-08	set-12	set-13	set-08/set-13	set-12/set-13
Italia	753.115	1.214.364	1.248.550	65,5%	2,8%
Centro	183.156	303.428	292.624	59,8%	-3,6%
Lazio	110.746	193.544	176.154	59,1%	-9,0%
Frosinone	3.140	7.172	7.408	135,9%	3,3%
Latina	4.322	7.462	7.824	81,0%	4,9%
Rieti	1.068	2.047	2.121	98,7%	3,6%
Roma	99.840	172.674	154.425	54,7%	-10,6%
Viterbo	2.376	4.189	4.376	84,2%	4,5%

Le banche di piccole dimensioni detengono il 4,5% del totale della raccolta delle banche della provincia; nell'ultimo anno hanno incrementato la quota dei fondi raccolti del 3,5% (contro il 10,1% segnato nel 2012), quasi la metà del dato di sistema (6,7%) (tav. 16).

Significativo lo scostamento rispetto all'incremento registrato nei depositi dal totale delle banche con sportelli nella nostra Provincia (7,3%).

Tavola 16

DEPOSITI BANCHE PICCOLE E MINORI			
	Milioni di Euro		Tassi di variazione
	set-12	set-13	set-12 / set-13
Italia	350.243	373.536	6,7%
Centro	79.061	84.407	6,8%
Lazio	42.319	43.480	2,7%
Frosinone	1.905	1.971	3,5%
Latina	2.215	2.114	-4,6%
Rieti	787	799	1,6%
Roma	35.560	36.605	2,9%
Viterbo	1.852	1.991	7,5%

LA NOSTRA BANCA

Dopo avere illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirVi sull'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, illustrando e commentando, di seguito, l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici nonché i risultati conseguiti, i cui dettagli sono esposti nella Nota Integrativa.

L'esercizio ha risentito inevitabilmente di fattori di sistema, della difficile situazione congiunturale e di tassi di mercato prossimi allo

zero. Efficace d'altro lato l'azione di controllo dei costi, pure in presenza di mirati investimenti per l'aggiornamento organizzativo e informatico.

Non è facile fare banca in un ambiente così complesso; un ambiente, quello italiano, aggravato da altre crisi, come la crisi politica.

La Banca nel 2013 ha continuato a svolgere il suo ruolo di banca del territorio: la clientela ha continuato a darci fiducia, come testimoniano i dati della raccolta, ancora in crescita. La Banca ha

così potuto mantenere l'impegno a favore dell'economia reale, il che vuol dire garantire credito e servizi alle famiglie e imprese dei territori serviti. La redditività ha beneficiato della dinamica positiva del risultato dell'attività finanziaria, grazie al recupero dei corsi dei titoli di Stato italiani. D'altro canto ha gravemente inciso la necessità di effettuare consistenti accantonamenti prudenziali a fronte dell'incremento dei crediti deteriorati.



I principali eventi del 2013

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 27 novembre 2013 ha nominato un nuovo presidente: Carlo Salvatori. La sua profonda conoscenza del settore bancario e l'esperienza nel gestire il cambiamento aiuteranno la Banca nell'ambizioso progetto di diventare un'importante "Banca Popolare" a sostegno del territorio. La designazione di Carlo Salvatori rappresenta pertanto un cambiamento nella continuità e permetterà al nostro Istituto di continuare a crescere, nella certezza che i suoi "fondamentali" sono davvero solidi. Ed è su questo solco che occorrerà rafforzare la nostra presenza come banca locale al servizio delle aziende e delle famiglie, quindi al sostegno dell'economia reale e partecipe all'economia del territorio, irrobustendo il concetto di banca "popolare davvero", espandendosi ancora territorialmente e migliorando continuamente la propria organizzazione ed i servizi a vantaggio della clientela e dei soci. Confermando, in definitiva ed anche in questi momenti particolarmente delicati per il panorama internazionale e nazionale, che le banche popolari sono il maggior punto di riferimento per

gli imprenditori, per le famiglie e per l'intera clientela.

Al presidente uscente Leonardo Zeppieri, va un sentito ringraziamento per la competenza con cui ha condotto, unitamente al Consiglio di Amministrazione, il suo mandato, ribadendo il profondo legame che lega Banca Popolare del Frusinate al territorio, per l'impegno profuso, con generosità e dedizione, per i risultati conseguiti nei molti anni durante i quali è rimasto al vertice della Banca.

Nel corso del 2013 la Banca ha concluso il progetto di riorganizzazione interna che ha portato alla definizione di una nuova struttura organizzativa e funzionale, per il conseguimento degli obiettivi aziendali in modo efficace ed efficiente nell'ambito degli scopi sociali. Nello specifico sono stati nominati due Vice Direttori: ad uno fa capo la sovrintendenza dell'area "amministrativa", con specifico riferimento alle attività di pianificazione, organizzazione e controlli interni; all'altro fa capo la supervisione dell'Area Filiali e dell'Area Corporate. È stato inoltre istituito un Comitato di Controllo. Il Comitato per il Controllo Interno è stato costituito al fine di assicurare

che le valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno ed ai rapporti tra la Banca e le società esterne incaricate, a qualsiasi titolo, di svolgere attività di controllo o revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria e di analisi.

Risultati in sintesi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	2013	2012 (*)
Dati patrimoniali		
Raccolta diretta da clientela	520.768	430.215
Raccolta da banche	160.988	53.496
Raccolta indiretta	34.861	38.448
Mezzi di terzi amministrati	716.617	522.159
Crediti verso la clientela	394.421	390.522
Altre attività finanziarie	360.838	169.590
Totale dell'attivo	791.995	593.236
Patrimonio netto	90.424	93.987
Dati reddituali		
Margine di interesse	15.461	17.098
Margine di intermediazione	22.730	20.951
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività	-7.709	-5.388
Spese per il personale	-4.942	-4.551
Costi operativi	-8.793	-8.616
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	6.228	7.210
Utile netto	3.506	4.425
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	76	73
Numero medio dipendenti	75	72
Numero degli sportelli bancari	10	9
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	11,42%	15,84%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	75,74%	90,77%
sofferenze nette / crediti verso clientela	2,88%	2,15%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	8,02%	8,01%
grado di copertura delle sofferenze	60,74%	59,48%
grado di copertura dei crediti deteriorati	42,15%	34,74%
grado di copertura dei crediti complessivi	6,96%	5,35%
Profili reddituali		
margine di interesse / margine di intermediazione	68,02%	81,61%
commissioni nette / margine di intermediazione	14,47%	14,47%
spese per il personale / margine di intermediazione	21,74%	21,72%
spese amministrative / margine di intermediazione	24,39%	23,29%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	38,68%	41,12%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	3,80%	5,28%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,87%	3,53%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,51%	0,81%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	5.190	5.350
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	6.852	5.893
utile lordo / dipendenti medi	84	100
utile netto / dipendenti medi	47	61
dipendenti / sportelli	8	8

(*) alcuni dati relativi al 2012 sono stati resi omogenei con i rispettivi dati del 2013 a seguito di alcune modifiche introdotte dalla normativa che regola la materia, meglio specificate più avanti.

GLI IMPIEGHI

La difficile situazione economica nazionale ha condizionato l'attività di impiego delle banche da un duplice punto di vista: si è avuto un generale rallentamento della dinamica del credito sia dal lato della domanda, in relazione ai minori investimenti delle aziende e ai consumi calanti delle famiglie, sia dal lato dell'offerta, causa la necessaria maggior cautela negli affidamenti. In secondo luogo è continuato il preoccupante decadimento della qualità dell'erogato, con rilevanti ripercussioni reddituali.

Anche la dinamica degli impie-

ghi della Banca ha risentito della debolezza della domanda: le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono state frenate dalla contrazione del reddito disponibile e dall'incerto andamento del mercato immobiliare mentre la domanda di credito da parte delle imprese è stata contenuta dal calo del fabbisogno finanziario e degli investimenti.

Nonostante i perduranti effetti negativi della crisi, la Banca ha continuato ad operare secondo il modello tipico di "banca locale" vicino al territorio: è proseguito il sostegno alle famiglie e alle im-

prese. Nel complesso l'esercizio 2013 ha registrato una crescita contenuta dei crediti verso clientela ordinaria.

Al 31 dicembre 2013 gli impieghi della Banca ammontano a complessivi 394,42 milioni di euro, al netto dei fondi rettificativi, registrando un incremento dell'1% circa rispetto al dato al 31 dicembre 2012, con un incremento in termini assoluti di 3,9 milioni di euro. Il prospetto che segue riporta le variazioni per singola forma tecnica.

IMPIEGHI VS CLIENTELA Variazione per singola forma tecnica

importi in migliaia di euro

	31/12/2013	31/12/2012	variazione	variaz. %
Mutui	222.446	201.258	21.188	10,53%
Conti correnti ordinari	49.027	61.739	-12.712	-20,59%
Carte di Credito, Prestiti Personali	22.451	27.186	-4.735	-17,42%
Locazione Finanziaria	2.914	4.183	-1.269	-30,33%
Altre forme tecniche (*)	65.938	64.857	1.081	1,67%
Attività deteriorate	31.645	31.299	346	1,11%
TOTALE	394.421	390.522	3.899	1,00%

(*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

Alla dinamica degli impieghi le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia e differente

misura. L'analisi per forma tecnica evidenzia:

- una più che sostenuta cre-

scita dei finanziamenti a medio e lungo termine dovuta all'incremento dei mutui di 21 milioni di

euro (+11%);

- una diminuzione dei crediti a breve, riferibile alla diminuzione dei crediti in conto corrente di 13 milioni di euro (-21%) e alla diminuzione dei prestiti personali di 4,7 milioni di euro (-17%);
- le attività deteriorate complessive (sofferenze, incagli, sca-

duti) risultano sostanzialmente in linea con lo stock registrato a fine 2012.

Con specifico riferimento alla dinamica dei mutui, oltre al nuovo impiego realizzato (fattore di crescita esplicito), sono stati reinvestiti 41,1 milioni di euro di rate in scadenza entro l'anno; per

il 2014 si prevede un rientro di 40,8 milioni di euro (28,5 milioni di euro tra giugno e dicembre). Nella tabella sotto riportata si mostra l'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi.

IMPIEGHI VS CLIENTELA Incidenza per singola forma tecnica

importi in migliaia di euro

	31/12/2013	Incidenza %	31/12/2012	Incidenza %
Mutui	222.446	56,40%	201.258	51,54%
Conti correnti ordinari	49.027	12,43%	61.739	15,81%
Carte di Credito, Prestiti Personali	22.451	5,69%	27.186	6,96%
Locazione Finanziaria	2.914	0,74%	4.183	1,07%
Altre forme tecniche (*)	65.938	16,72%	64.857	16,61%
Attività deteriorate	31.645	8,02%	31.299	8,01%
TOTALE	394.421	100,00%	390.522	100,00%

(*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

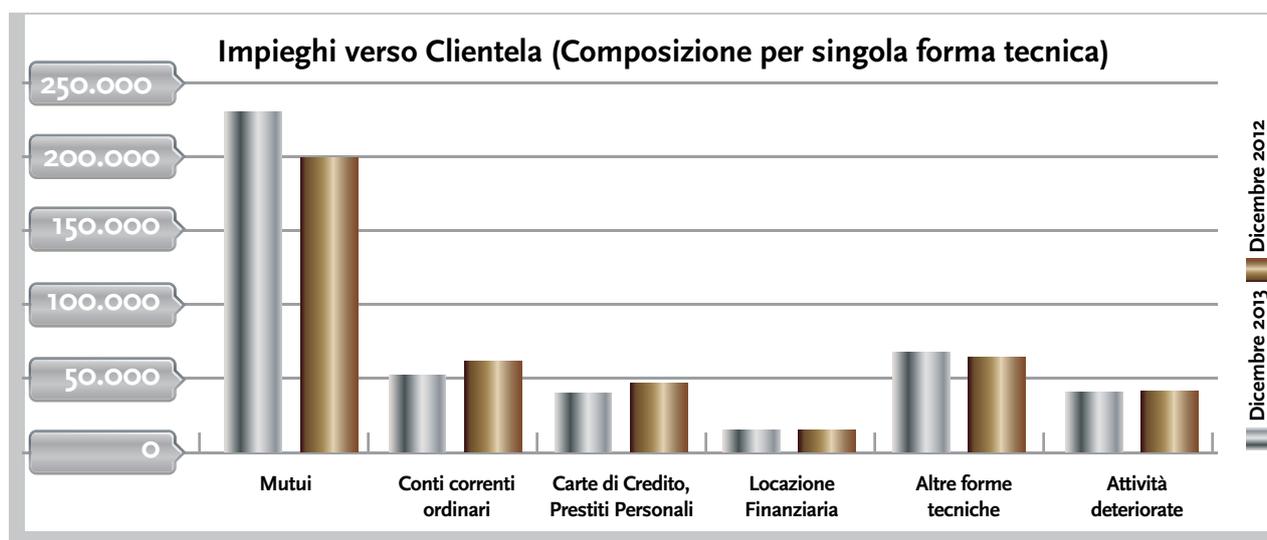
Nel comparto degli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi distinti per scadenza³, si rileva il peso maggiore delle operazioni di medio/lungo termine, con un'incidenza del 56% sul totale, mentre i crediti

di breve durata rappresentano circa il 44%.

In particolare i mutui ipotecari hanno fatto segnare +9,16% per un totale di incremento di 14 milioni di euro, pur in presenza di una situazione oggettivamente

pesante nel comparto immobiliare. I mutui chirografari sono saliti del 16%, per complessivi 7 milioni di euro circa.

Gli impieghi costituiti da locazione finanziaria per un ammontare pari a 2,9 milioni di euro



³ Per medio e lungo termine si intendono finanziamenti con scadenza oltre l'anno.

sono riferibili ad un'operazione di acquisto pro soluto di canoni di leasing dalla Cabel Leasing, conclusa nel corso del mese di marzo 2011. Tale operazione prevedeva la cessione di circa 60 rate di leasing per ciascuno dei 15 debitori individuati da Cabel Leasing per un ammontare originario di 5,95 milioni di euro; l'importo è costituito dal

valore attuale dei canoni ceduti, attualizzati al tasso contrattuale (tasso base di riferimento) + 100 basis point.

Tra le altre forme tecniche sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi sbf e contratti di capitalizzazione con gestione separata a capitale garantito stipulati con primarie compagnie di assicurazioni. Ana-

logamente all'andamento dei finanziamenti in conto corrente, gli anticipi sbf diminuiscono nell'anno di 11 milioni di euro segnando un -15%.

Le tabelle seguenti riportano la distribuzione del portafoglio impieghi in bonis per categorie di debitori (settore economico) e per categorie di attività economica⁴:

importi in migliaia di euro

SETTORE	esposizione 2013	incidenza %	esposizione 2012	incidenza %
SOCIETA' NON FINANZIARIE	257.990	71,12%	254.533	70,86%
FAMIGLIE	99.027	27,30%	98.998	27,56%
SOCIETA' FINANZIARIE	5.157	1,42%	883	0,25%
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	417	0,11%	446	0,12%
ALTRI	155	0,04%	138	0,04%
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	30	0,01%	4.224	1,18%
Totale	362.776	100,00%	359.223	100,00%

importi in migliaia di euro

RAMO ATTIVITA' ECONOMICA	2013	2012	diff.	%
Famiglie Consumatrici	78.176	76.279	1.897	2,49%
Costruzioni, Installazione impianti edilizia	63.585	60.240	3.345	5,55%
Commercio, Pubblici Esercizi e alberghi; riparazioni beni di consumo e veicoli	46.109	42.545	3.564	8,38%
Ausiliari Finanziari	41.593	37.725	3.868	10,25%
Industrie manifatturiere alimentari, tessili, abbigliamento, mobilio e altre	29.832	39.585	-9.753	-24,64%
Pubblica amministrazione; servizi pubblici e privati	23.347	24.816	-1.468	-5,92%
Trasporti e telecomunicazioni	22.590	22.290	300	1,35%
Industria estrattiva - industria manifatturiera per trasformazione di minerali - industrie chimiche	21.192	22.588	-1.396	-6,18%
Industrie manifatturiere per lavorazione e trasformazione di metalli: meccanica di precisione	19.009	17.823	1.186	6,65%
Agricoltura, caccia, foreste e pesca	6.756	6.121	635	10,38%
Società Finanziarie	5.098	883	4.215	477,09%
Energia, gas e acque	4.886	3.519	1.367	38,85%
Istituzioni senza scopo di lucro	417	446	-30	-6,61%
Altri	155	138	18	12,89%
Amministrazioni pubbliche	30	4.224	-4.195	-99,30%
Totale	362.776	359.223	3.554	0,99%

⁴ I dati dei crediti in bonis per settore e categoria di attività economica risultano dall'apertura della voce 70 "Crediti verso clientela". Per l'individuazione della categoria di attività economica sono stati utilizzati i rami e classi Istat.

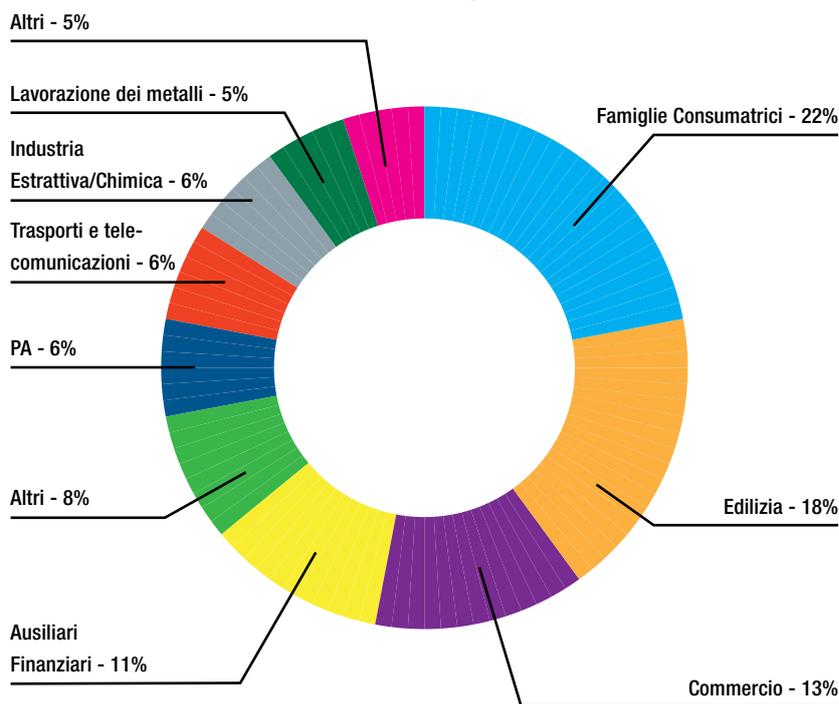
In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo retail della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie (71%) e

famiglie consumatrici e produttrici (27%), con un'incidenza sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Fra le varie attività economiche i comparti maggiormente incidenti risultano essere l'edilizia, il

commercio e pubblici esercizi e i servizi ausiliari; essi rappresentano complessivamente il 42% delle esposizioni della Banca, come evidenziato nella tabella precedente.

Distribuzione per REA



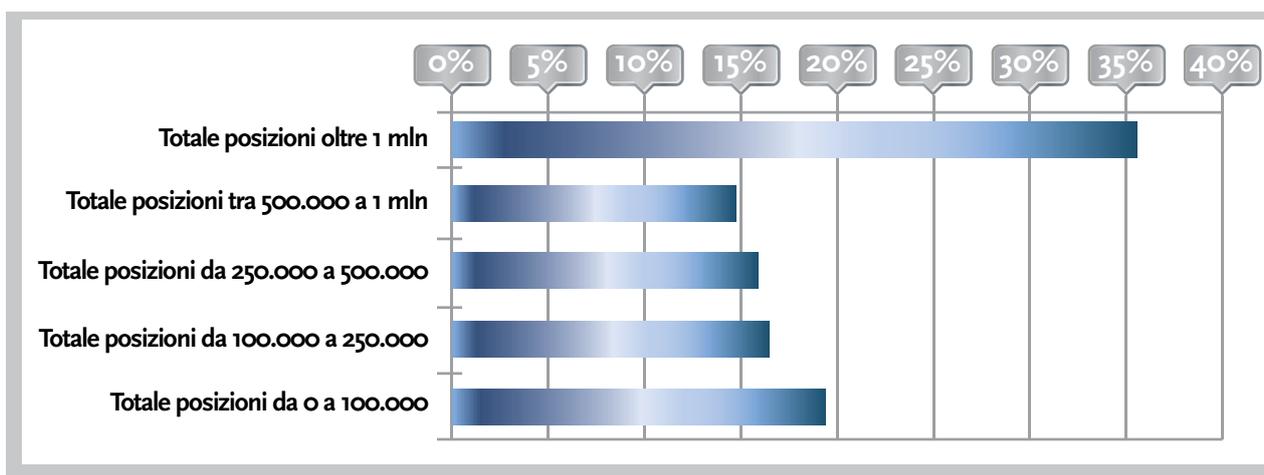
In relazione alla concentrazione del portafoglio crediti, si rileva la presenza di 65 posizioni con esposizione superiore a 1 milione di euro, per complessivi 128 milioni di euro.

FRAZIONAMENTO PER FASCIA DI IMPORTO

importi in migliaia di euro

	31/12/2013			31/12/2012		
	esposizione	incidenza	n. clienti	esposizione	incidenza	n. clienti
Totale posizioni oltre 1 mln	126.888	34,98%	65	116.230	32,36%	53
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	50.551	13,93%	75	55.134	15,35%	80
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	56.651	15,62%	159	55.295	15,39%	156
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	58.760	16,20%	383	64.202	17,87%	409
Totale posizioni da 0 a 100.000	69.926	19,28%	3.831	68.362	19,03%	3.600
Totale	362.776	100,00%	4.513	359.223	100,00%	4.298

L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche.



La concentrazione nell'assorbimento degli impieghi da parte

dei primi dieci clienti⁵ risulta avere un'incidenza del 10% sul to-

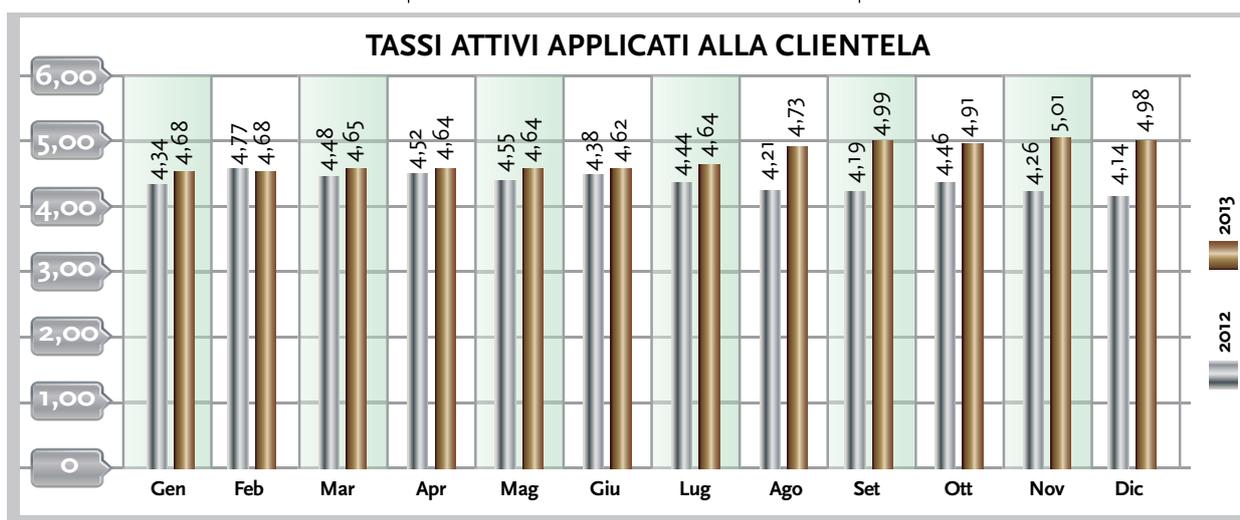
tale, rispetto al 12% dello scorso anno.

Tassi attivi

Il rendimento medio del portafoglio creditizio è aumentato nell'ultimo anno, collocandosi al 4,98% rispetto al 4,14% di fine 2012 (+20%). Maggiore incidenza hanno avuto le componenti di

impiego a breve termine rispetto a quelle a medio/lungo termine e, in particolare, le condizioni applicate sui conti correnti attivi. Nel grafico che segue è rappresentato il trend dei tassi attivi

medi mensili nei rapporti di finanziamento alla clientela, che nel corso del 2013 hanno presentato una progressiva lieve tendenza al rialzo.



⁵ L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche.

Qualità del credito

L'aggregato crediti dubbi netti, costituito da sofferenze, incagli e scaduti è pari a 32 milioni di euro, contro i 31 milioni di fine 2012. La difficile situazione congiunturale dell'economia italiana anche nel corso del 2013 si è

inevitabilmente ripercossa sull'attività bancaria, determinando un crescente deterioramento della qualità del credito. I crediti deteriorati lordi rapportati al totale impieghi incidono nel 2013 per il 12,91% contro l'11,62% del 2012

con un incremento di 1,28 punti percentuali rispetto all'anno precedente. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti dubbi.

importi in migliaia di euro

		31/12/2013	31/12/2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti deteriorati per cassa	Esposizione lorda	54.705	47.962	6.743	14,06%
	Rettifiche di valore	-23.060	-16.663	6.397	38,39%
	Esposizione netta	31.645	31.299	346	1,10%
- Sofferenze	Esposizione lorda	28.934	20.707	8.227	39,73%
	Rettifiche di valore	-17.576	-12.317	5.259	42,69%
	Esposizione netta	11.358	8.390	2.968	35,38%
- Incagli	Esposizione lorda	10.788	12.658	-1.870	-14,77%
	Rettifiche di valore	-3.779	-3.741	38	1,02%
	Esposizione netta	7.009	8.917	-1.908	-21,40%
- Esposizione scadute	Esposizione lorda	14.983	14.597	386	2,64%
	Rettifiche di valore	-1.705	-605	1.100	181,91%
	Esposizione netta	13.278	13.992	-714	-5,11%

Le sofferenze nette ammontano a 11 milioni di euro, +35,38% rispetto all'esercizio precedente, e rappresentano il 2,88% del totale crediti; hanno registrato nel presente esercizio un tasso di crescita in accelerazione nell'ultima parte dell'anno. Il contenuto incremento dello stock netto di sofferenze è correlato alle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali

costituite quasi interamente da immobili. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze, le rettifiche di valore sono salite da 12,3 a 17,5 milioni di euro, che hanno mantenuto la percentuale di copertura su livelli superiori al dato di sistema (61% circa).

I crediti in sofferenza sono costituiti da 361 posizioni (+89 rispetto al 2012), delle quali 66 garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite di primo grado su immobili con un

valore peritale (o prezzo base d'asta - ove disponibile) di circa 26 milioni di euro, altre 38 posizioni sono garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite di grado successivo al primo che insistono su immobili per un valore complessivo di circa 9 milioni di euro; 128 posizioni hanno garanzie chirografarie, mentre 129 posizioni, per un'esposizione netta residua di 355 mila euro non sono garantite.

importi in migliaia di euro

Tipologia di garanzia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Valore garanzia	n. posizioni
Ipoteca 1° grado	13.540	6.558	6.981	26.246	66
Ipoteca dal 2° in poi	3.466	2.523	943	9.098	38
Garanzia fidejussoria	9.788	6.709	3.079	22.856	128
Senza garanzia	2.141	1.786	355		129
Totale	28.934	17.576	11.358	58.200	361

I crediti incagliati netti, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono pari a 7 milioni di euro (1,78% del totale crediti), in diminuzione di 1,9 milioni di euro rispetto al 2012; tale dimi-

nuzione è correlata al passaggio a sofferenza delle posizioni uscite dal comparto in esame. Per i dettagli dei passaggi tra le varie categorie di crediti dubbi si rinvia all'apposita sezione della Nota Integrativa.

I crediti scaduti deteriorati net-

ti sono pari a 13 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'ammontare registrato nell'esercizio precedente; la tabella sottostante riporta il confronto con l'esercizio precedente.

importi in migliaia di euro

2013	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	28.934	(17.576)	11.358	60,74%	6,83%	2,88%
Incagli	10.788	(3.779)	7.009	35,03%	2,54%	1,78%
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti	14.983	(1.705)	13.278	11,38%	3,53%	3,37%
Crediti in bonis	369.198	(6.423)	362.775	1,74%	87,09%	91,98%
Totale	423.903	(29.483)	394.420	6,96%	100,00%	100,00%

2012	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	20.707	(12.317)	8.390	59,48%	5,02%	2,15%
Incagli	12.658	(3.741)	8.917	29,55%	3,07%	2,28%
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti	14.597	(605)	13.992	4,14%	3,54%	3,58%
Crediti in bonis	364.647	(5.425)	359.223	1,49%	88,38%	91,99%
Totale	412.610	(22.088)	390.522	5,35%	100,00%	100,00%

L'ammontare delle rettifiche complessive è risultato pari a 29 milioni di euro (+7 milioni rispetto al 2012, pari a +33%); di questi gli accantonamenti a fronte di crediti in bonis risultano pari a 6,4 milioni di euro, corrispondenti all'1,74% dell'ammontare lordo dei crediti stessi.

I dati particolareggiati esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del me-

rito creditizio. Le rettifiche di valore operate rilevano un'adeguata copertura del rischio di credito e risultano sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. In particolare i criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Per un'analisi più dettagliata del

comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

La tabella seguente riepiloga l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi della banca e i rispettivi gradi di copertura.

Indici di asset quality	2013	2012
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	12,91%	11,62%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	8,02%	8,01%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	6,83%	5,02%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	2,88%	2,15%
Incagli Lordi / Impieghi Lordi	2,54%	3,07%
Incagli Netti / Impieghi Netti	1,78%	2,28%
Scaduti Lordi / Impieghi Lordi	3,53%	3,54%
Scaduti netti / Impieghi netti	3,37%	3,58%
Grado di copertura delle sofferenze	60,74%	59,48%
Grado di copertura degli incagli	35,03%	29,55%
Grado di copertura dei crediti scaduti	11,38%	4,14%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	42,15%	34,74%
Grado di copertura dei crediti	6,96%	5,35%

LA RACCOLTA

La Raccolta Diretta

Risparmiare in tempi di crisi per molti è un vero ossimoro. E in effetti a livello generale la capacità di risparmio si è via via affievolita, fino a riguardare una parte sempre più ristretta delle famiglie italiane. Inoltre i timori derivanti dalla crisi dei debiti sovrani hanno certamente contribuito a diffondere incertezza e preoccupazione, unitamente alla consapevolezza che non esistono scelte di investimento affrancate dal rischio. D'altro canto la concorrenza dei Titoli di Stato, che al culmine della crisi hanno dovuto garantire ai sottoscrittori tassi di

interesse a dir poco elevati, ha particolarmente penalizzato il sistema bancario costretto a fare ampio ricorso a strumenti di raccolta a breve termine, in primis i depositi a tempo, a condizioni assai onerose. Nel complesso una situazione difficile per il sistema creditizio che, di fronte all'inaridirsi del mercato interbancario, ha dovuto accedere all'indispensabile liquidità solo grazie ai ripetuti interventi di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. La Banca, comunque, ha affrontato l'esercizio appena trascorso forte della fiducia di cui gode

nei territori presidiati; relazioni di lavoro consolidate nel corso degli anni che garantiscono la soddisfazione della clientela e, pertanto irrobustiscono i rapporti e la stabilità, soprattutto in momenti in cui a causa della dilagante incertezza vi è necessità di poter contare su precisi punti di riferimento. E in linea con tale processo di sviluppo, la raccolta diretta complessiva da clientela, comprensiva della raccolta obbligazionaria, ha registrato, rispetto al 2012, un incremento di circa 91 milioni di euro pari al 21%, attestandosi a 521 milioni di

importi in migliaia di euro

RACCOLTA DIRETTA Suddivisione per forma tecnica

	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	Variazioni %
c/c ordinari	262.638	186.479	76.159	40,84%
Pct Passivi	3.392	7.199	-3.807	-52,88%
D.R.	26.745	26.492	253	0,96%
c/c Estero	809	694	115	16,55%
Time Deposit	74.256	44.836	29.420	65,62%
Altre	15.203	21.844	-6.641	-30,40%
C.D.	9.829	11.418	-1.589	-13,92%
Prestiti Obbl.	127.896	131.253	-3.357	-2,56%
TOTALE	520.768	430.215	90.553	21,05%

euro, finanziando interamente il modesto incremento degli impieghi. Ha concorso a tale risultato l'apertura della Filiale di Roma che ha contribuito a rafforzare il legame con i soci e con la popolazione del nostro territorio: sono circa 150 i soci che risiedono nella Capitale e 40.000 i ciociari che risiedono o lavorano a Roma.

La nuova filiale ha concorso all'incremento della raccolta per 59 milioni di euro.

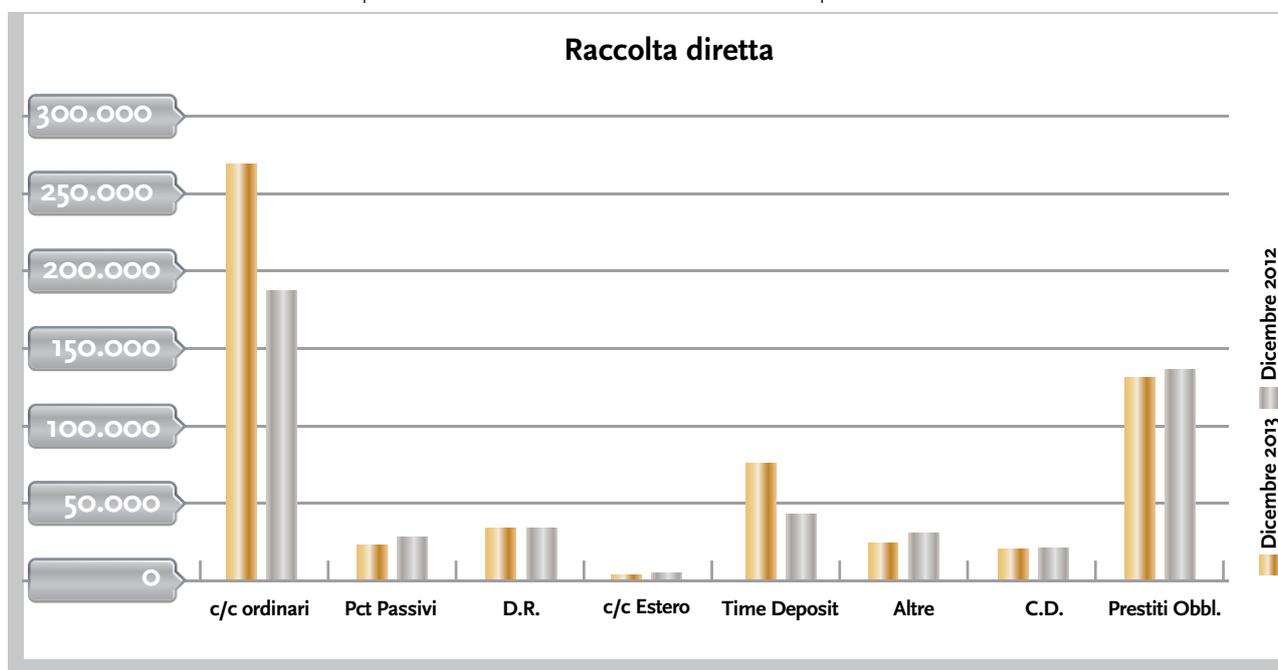
Per quanto riguarda la sua composizione, le forme tecniche "tradizionali" da sempre privilegiate testimoniano la dedizione con cui la Banca si è rivolta alla fascia di clientela più coerente con il proprio indirizzo di Banca locale.

Dalla tabella precedentemente riportata si desume che la forma tecnica prevalente rimane quella dei conti correnti, che registra un incremento del 41% pari ad un incremento assoluto di circa 76 milioni di euro. I pronti contro termine hanno subito una marcata flessione (-53%), che unitamente ai certificati di deposito

importi in migliaia di euro

RACCOLTA DIRETTA Suddivisione per forma tecnica

Forma tecnica	31/12/2013		31/12/2012	
	val. ass.	%	val. ass.	%
c/c ordinari	262.638	50,43%	186.479	43,35%
Pct Passivi	3.392	0,65%	7.199	1,67%
D.R.	26.745	5,14%	26.492	6,16%
c/c Estero	809	0,16%	694	0,16%
Time Deposit	74.256	14,26%	44.836	10,42%
Altre	15.203	2,92%	21.844	5,08%
C.D.	9.829	1,89%	11.418	2,65%
Prestiti Obbl.	127.896	24,56%	131.253	30,51%
TOTALE	520.768	100,00%	430.215	100,00%



(-14%) e ai prestiti obbligazionari (-3%) hanno visto il trasferimento dei fondi a favore della forma tecnica dei depositi a tempo menzionati pocanzi che hanno registrato un incremento del 66% (pari a 29 milioni di euro), rimarcando la propensione della clientela a investire nel breve termine con la possibilità di usufrui-

re di rendimenti vantaggiosi. Tra le "Altre" forme tecniche sono classificati i finanziamenti concessi da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito dell'accordo ABI-CDP per il sostegno alle piccole e medie imprese. La diminuzione dell'anno è correlata al progressivo rimborso delle rate giunte a scadenza nell'anno.

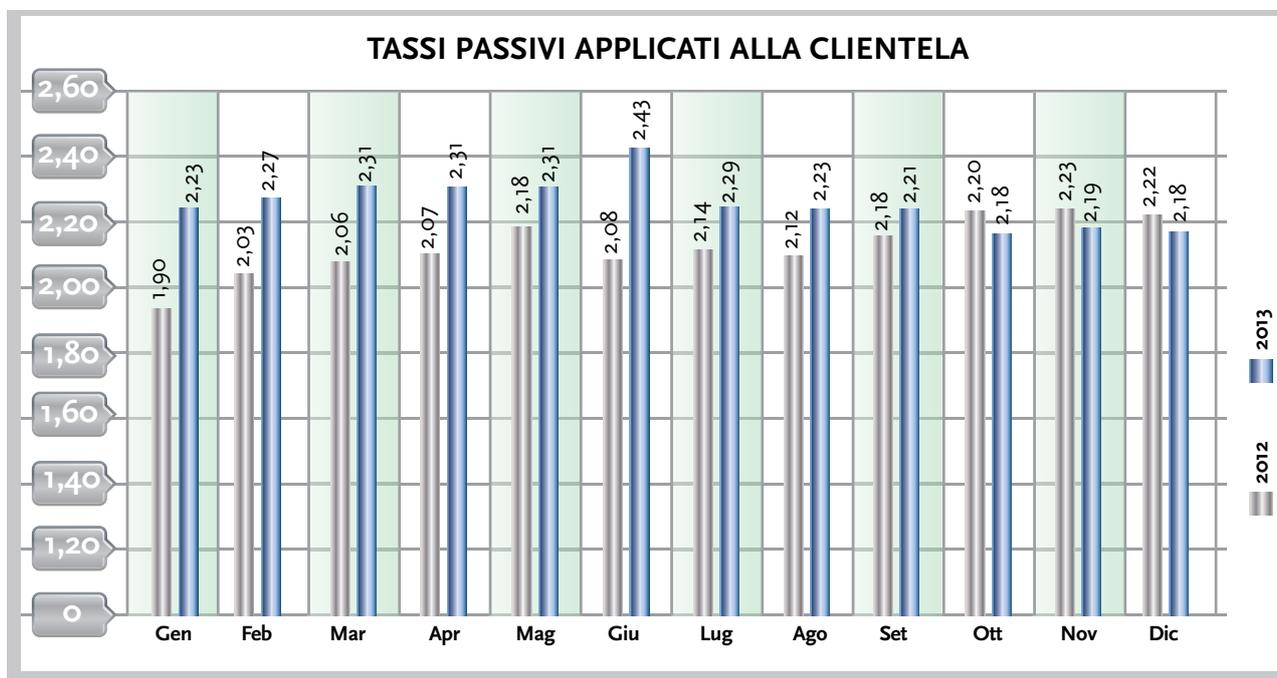
La successiva analisi indica la suddivisione per forma tecnica della raccolta diretta. Come dettagliato nella tabella precedente, essa è costituita da conti correnti per il 50%, da depositi a tempo per il 14%, da prestiti obbligazionari per il 25%, da depositi a risparmio per il 5% e da pronti contro termine per lo 0,65%.

Tassi Passivi

Il costo della raccolta risulta in lieve ribasso rispetto ai livelli dei primi mesi dell'anno soprattutto in considerazione dello sviluppo prevalente avuto su forme tecniche a breve termine; da rilevare, in tale ambito, l'aumento delle

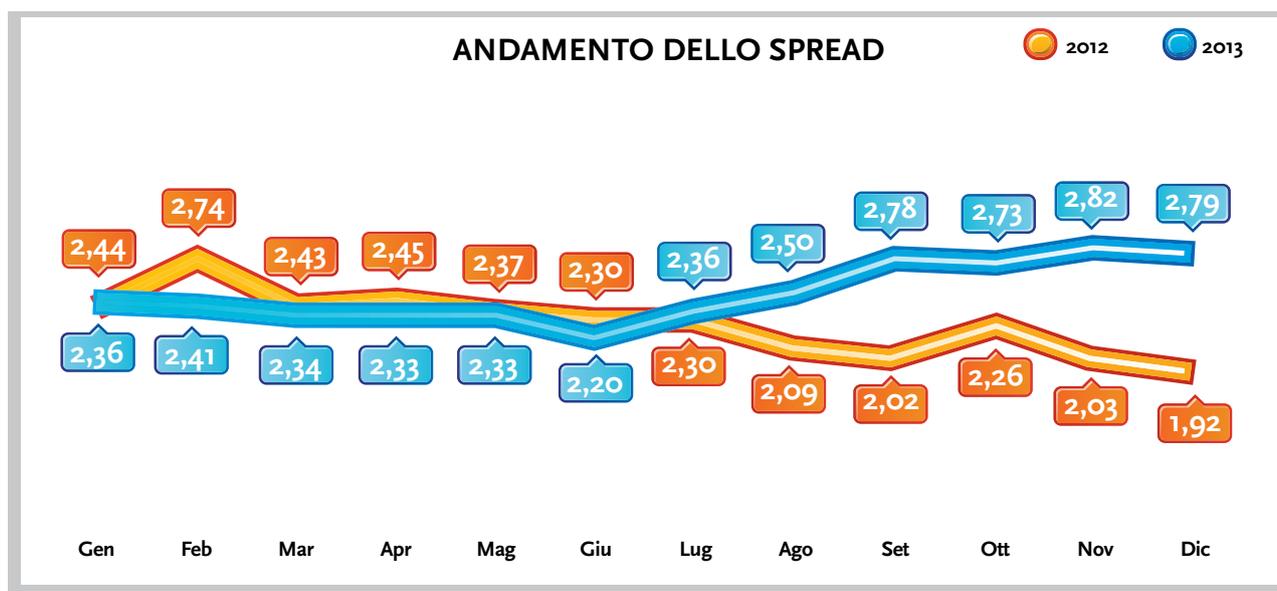
condizioni sui c/c (forme tecniche a maggiore sviluppo tra il 2012-2013) e la capacità di canalizzare nuova raccolta sui time deposit. Nel grafico che segue è rappresentato il trend dei tassi passivi medi mensili nei rapporti di rac-

colta da clientela, che nel corso del 2013 hanno presentato nei primi mesi dell'anno una progressiva tendenza al rialzo, seguita da un revisione al ribasso raggiungendo a fine anno i medesimi livelli di fine 2012.



La forbice creditizia, calcolata su saldi liquidi medi si attesta al

2,79%, in aumento dell' 11,45% rispetto a dicembre 2012.



La raccolta indiretta

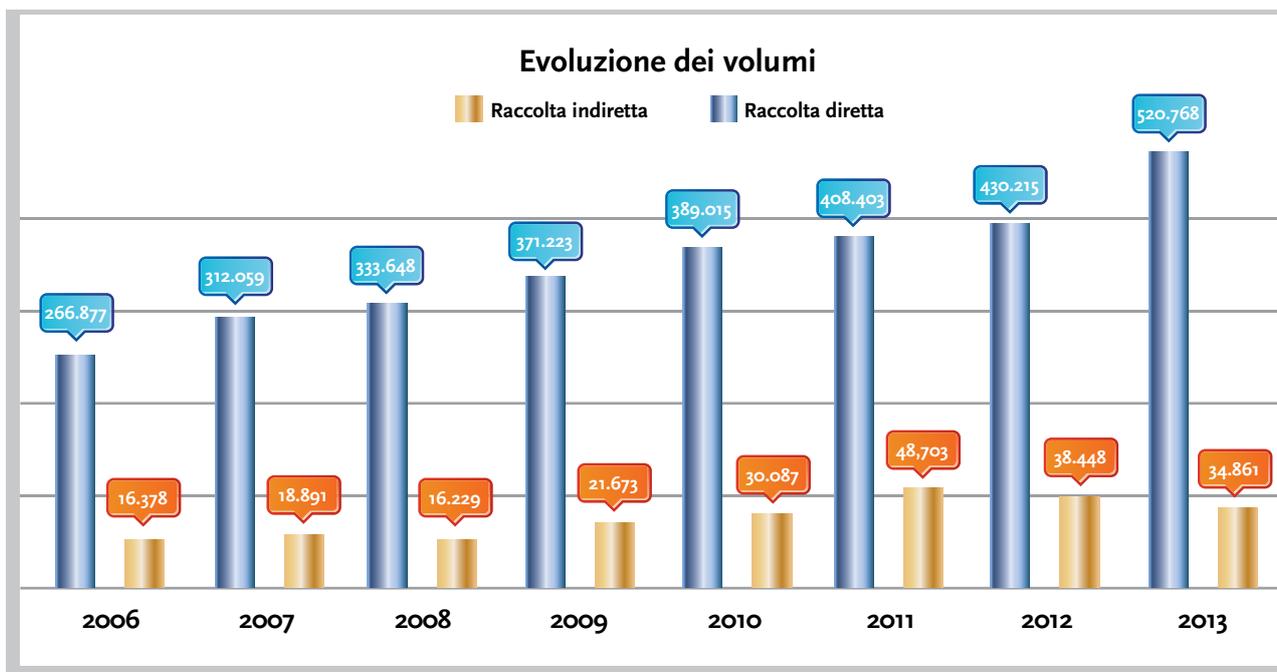
L'indiretta da clientela, rappresentata dal risparmio amministrato e dal collocamento di prodotti di terzi, a valore nominale, ha sommato 34,86 milioni di euro,

registrando un -9,33% rispetto al 2012. La componente di risparmio amministrato ha registrato un decremento del 13% circa; di contro la componente Fondi ha

registrato un aumento del 10%. La tabella sottostante riporta i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione:

importi in migliaia di euro

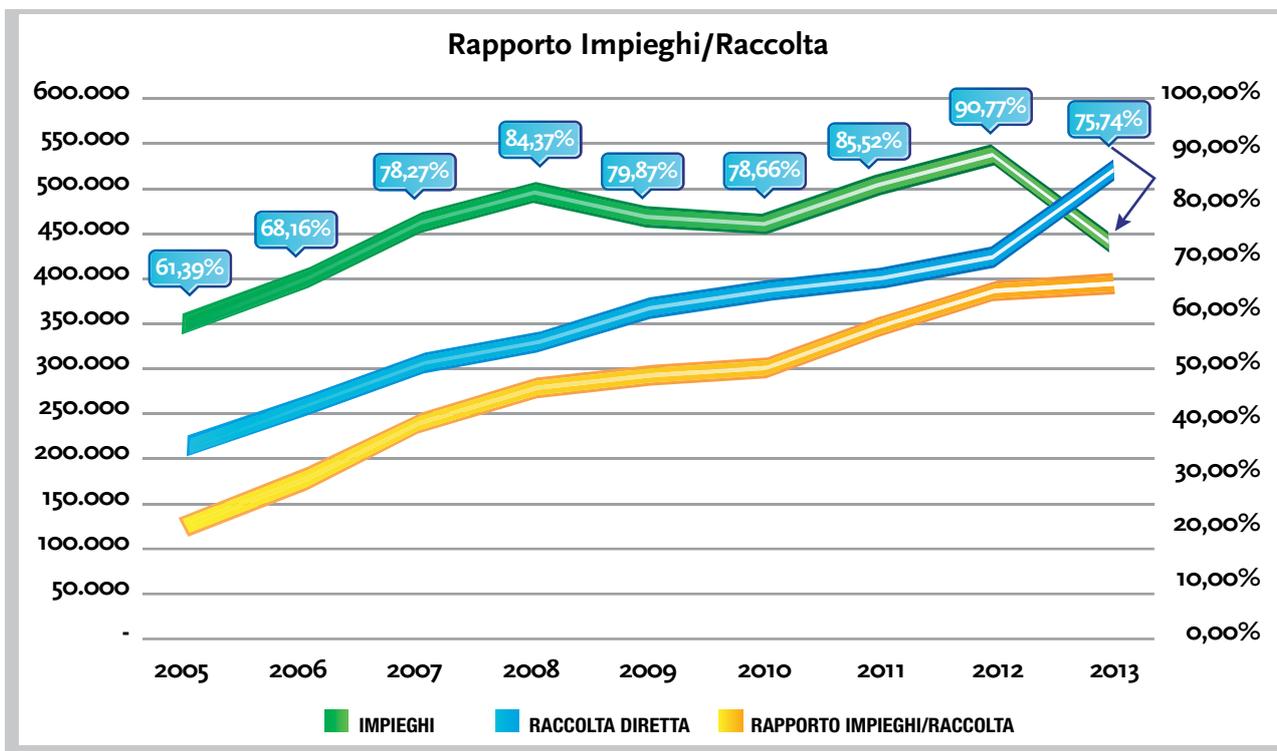
Voci	31/12/2013	31/12/2012	variazione	variaz. %
Raccolta indiretta al valore nominale	34.861	38.448	-3.587	-9,33%
di cui: fondi	6.092	5.521	571	10,34%



Il rapporto impieghi-raccolta è pari al 75,74%, in netta diminuzione rispetto al dato registrato a fine 2012 (era 90,77%): tale

circostanza è in correlazione ad un ben più accentuato aumento della raccolta rispetto all'aumento degli impieghi. Nel grafico

seguito si evince l'andamento dal 2005 di tale indicatore.



I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Le attività finanziarie

Al 31 Dicembre 2013 il portafoglio di attività finanziarie ammontava complessivamente a

310,70 milioni di euro, +120% rispetto al 2012.

Il prospetto seguente evidenzia

la consistenza delle singole attività:

importi in migliaia di euro

ATTIVITÀ FINANZIARIE				
	2013	2012	Var.	Var.%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.952	-	4.952	100,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.646	140.638	140.008	99,55%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	25.102	-	25.102	100,00%
Posizione interbancaria netta	310.700	140.638	170.062	120,92%

L'incremento esponenziale delle consistenze è dovuto in parte all'investimento della raccolta riveniente dall'adesione all'asta

trimestrale BCE per 100 milioni di euro realizzata a fine novembre e in parte all'investimento dei fondi rivenienti dall'incremento

della raccolta da clientela. L'investimento della raccolta è stata focalizzata su titoli di stato a breve termine.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio "disponibili per la vendita" sono complessivamente pari a euro 280,65 milioni di euro, in aumento del 99% rispetto al dato del 31 dicembre 2012. Tale voce è composta per 275,65 milioni di euro da titoli di debito e per 5 milioni di euro da titoli di

capitale.

Con l'intento di limitare i rischi legati alle variazioni dei mercati, il 79,51% del totale è rappresentato da titoli di stato italiani (di cui il 16,49% sono Buoni del Tesoro Poliennali a tasso fisso, e il 74,40% sono Certificati di Credito del Tesoro). Il residuo è

composto da obbligazioni emesse da altre banche e da 1,5 milioni di quote di un fondo immobiliare. Nello schema successivo si riepiloga la composizione del portafoglio AFS distinguendo il relativo valore di bilancio e rifinanziabile a dicembre 2013.

Tipologia AFS	Val. bilancio 275.654.886	Val. rifinanziabile 237.934.248
Gov. IT	219.175.017	217.224.302
BOT	19.952.090	19.852.330
BTP	31.108.115	30.295.449
BTPi	5.043.087	4.967.440
CCT	110.494.556	109.942.083
CCTe	12.917.829	12.853.240
CTZ	39.659.340	39.313.760
Corp. - BK	54.840.527	20.709.941
CORP	54.840.527	20.709.941
Gov. - UE	3.689	5
EFSF	5	5
GRECIA	3.684	
Fondi Comuni Inv.	1.635.653	-
ASSET BANCARI	1.635.653	-

I titoli detenuti nel portafoglio "disponibili per la vendita" hanno generato nell'esercizio 2013 una plusvalenza netta da valutazio-

ne di 1,19 milioni di euro iscritta nell'apposita riserva di Patrimonio Netto; hanno altresì generato interessi attivi per 4,49 milioni

di euro, e utili da negoziazione per 3,70 milioni di euro.

importi in migliaia di euro

RENDIMENTO MEDIO ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

	2013	2012	variazione %
Rendimenti medi titoli	2,55%	4,14%	-38,31%
Saldi liquidi medi titoli	176.127	119.204	47,75%

Per quanto riguarda i titoli di capitale, si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "Partecipazioni", e come

tali iscrivibili alla voce 100 dello stato patrimoniale.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di

controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Di seguito si riporta la loro composizione:

importi in migliaia di euro

	2013	2012	Var.	Var. %
INVEST BANCA	4.343	4.343	0	0,00%
CABEL ASSI.FIN.CO. LEASING S.p.A.	532	532	0	0,00%
CABEL INDUSTRY SPA	60	60	0	0,00%
CABEL PER I PAGAMENTI SPA	50	50	0	0,00%
CIOCIARIA SVILUPPO SCPA	2	46	-44	-95,65%
CAMPOCATINO SRL	-	39	-39	-100,00%
ISTPOPOLBANCHE	2	2	0	0,00%
VERSO LA BANCA ETICA	1	1	0	0,00%
CONSORZIO CITTA' DI FROSINONE	1	1	0	0,00%
	4.991	5.074	-83	-1,64%

Le sovraesposte partecipazioni di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e ser-

vizi. Questi strumenti finanziari sono valutati al costo, in quanto non è possibile determinare un fair value attendibile.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono relative alle svalutazioni operate sulle partecipazioni

Campocatino Srl e Ciociaria Sviluppo Srl in seguito ad impairment test che ha evidenziato su entrambe perdite durevoli di valore.

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio "fino a scadenza" sono complessivamente pari a euro 25,10 milioni di euro, ed è costituito interamente da BTP a

tasso fisso. Il valore rifinanziabile di tali titoli al 31 dicembre è pari a 23,93 milioni di euro.

I titoli detenuti nel portafoglio "fino a scadenza" hanno generato

nell'esercizio 2013 interessi attivi per 539 mila euro. La plusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, ammonta a 716 mila euro.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione risulta un portafoglio residuale ed è pari a 4,9 milioni di euro. La gestione è data in delega a Banca Leonardo le cui scelte di investimento sono

correlate ad un benchmark di portafoglio con rischio medio-basso.

Nell'esercizio 2013 hanno generato plusvalenze nette per 75 mila euro, perdite da negozia-

zione per 46 mila euro, e 2 mila euro di interessi attivi.

Interbancario e posizione netta di liquidità

Con riferimento alla posizione interbancaria netta, si riepiloga nel successivo schema la dina-

mica dell'ultimo anno; l'aumento del valore nella partecipazione alle aste BCE segue all'adesio-

ne all'asta trimestrale per 100 milioni di euro realizzata a fine novembre.

Tipologia	2013	2012
Banche Attivo	44.977.494	22.926.186
Breve Termine	44.524.955	22.307.568
Conti Reciproci Banche	36.083.833	19.483.339
Conto Reciproco Bankit	3.441.122	2.824.229
Depositi Interbancari	5.000.000	-
Estero	452.540	618.618
Conti Reciproci Banche	452.540	618.618

Tipologia	2013	2012
Banche Passivo	160.988.014	53.495.548
Breve Termine	10.300.744	3.052.375
Conti Reciproci Banche		
Conto Reciproco Bankit		
Depositi Interbancari	10.300.744	3.052.375
Operazioni BCE	150.687.270	50.443.173
LTRO 3y	50.687.270	50.443.173
LTRO 3m	100.000.000	

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento. La Banca ha riscontrato da inizio anno un buon aumento della raccolta; il perdurare della crisi economica e del clima di generale sfiducia dei risparmiatori, tuttavia, ha comportato uno sviluppo maggiore su forme tecniche a

breve termine. La crescita degli impieghi, inoltre, è risultata prevalente sulla parte a medio/lungo termine (mutui +7%) rendendo il fenomeno di mismatching delle scadenze ancora più accentuato rispetto al passato.

Si è ritenuto utile partecipare all'operazione di rifinanziamento trimestrale della BCE per 100 milioni di euro al fine di consolidare i presidi di liquidità, impiegando tale liquidità in strumenti finanziari con scadenza 2014/2015, comunque con scadenze coerenti con il pronto

rimborso dell'operazione stessa, tenuto conto anche della possibilità di cogliere le opportunità di mercato in termini di profittabilità nell'attuale contesto economico. Nell'anno 2013 la Banca presenta un posizione interbancaria netta negativa con saldo di -116 milioni di euro, di cui debito collateralizzato per 150 milioni di euro, in aumento di 85 milioni di euro rispetto al 2012, con un costo medio dello 0,33% (rendimento medio degli impieghi, 0,30%, costo medio della raccolta, 0,63%).

importi in migliaia di euro

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

	2013	2012	Var.	Var.%
Crediti verso banche	44.977	22.926	22.051	96,18%
Debiti verso banche	-160.988	-53.496	-107.492	200,94%
Posizione interbancaria netta	-116.011	-30.569	-85.441	279,50%

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di obiettivi e specifici limiti operativi; sulla base di quanto rappresentato in precedenza, nell'ultimo anno è stato notevolmente migliorato il rapporto impieghi/raccolta sul circuito creditizio, rafforzando le riserve

di liquidità per far fronte agli impegni di cassa attesi e inattesi. Il rischio di liquidità, del resto, anche grazie alla partecipazione alle aste BCE (per complessivi 150 milioni di euro), risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente

stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle principali posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2013 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 10,18 milioni di euro, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente del -3,32% (350 mila euro).

I costi capitalizzati nell'anno per l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, mobili e arredi sono stati pari a euro 171 mila circa. A tal riguardo si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla si-

curezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Il decremento registrato nell'anno è attribuibile interamente alla

quota di ammortamento dell'esercizio, al netto dei nuovi costi capitalizzati.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

PATRIMONIO NETTO

Un adeguato livello di patrimonializzazione è presupposto indispensabile per il corretto sviluppo di qualsiasi impresa e ne determina la capacità di far fronte a possibili eventi negativi di gestione. Ciò vale naturalmente anche per le aziende bancarie, che nella problematica congiuntura in atto ormai da tempo sono sempre più colpite dal deterioramento del credito e, pertanto, subiscono la tentazione di ridurre la misura del sostegno all'economia reale. La Banca Popolare del Frusinate ha continuato a fare il proprio lavoro, che è in primis quello di concedere credito; lo ha potuto fare forte di un'adeguata dotazione patrimoniale che ha permesso di dare continuità nel tempo al processo di sviluppo aziendale. Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto ammonta a - compreso l'utile d'esercizio - 90,42 milioni di euro.

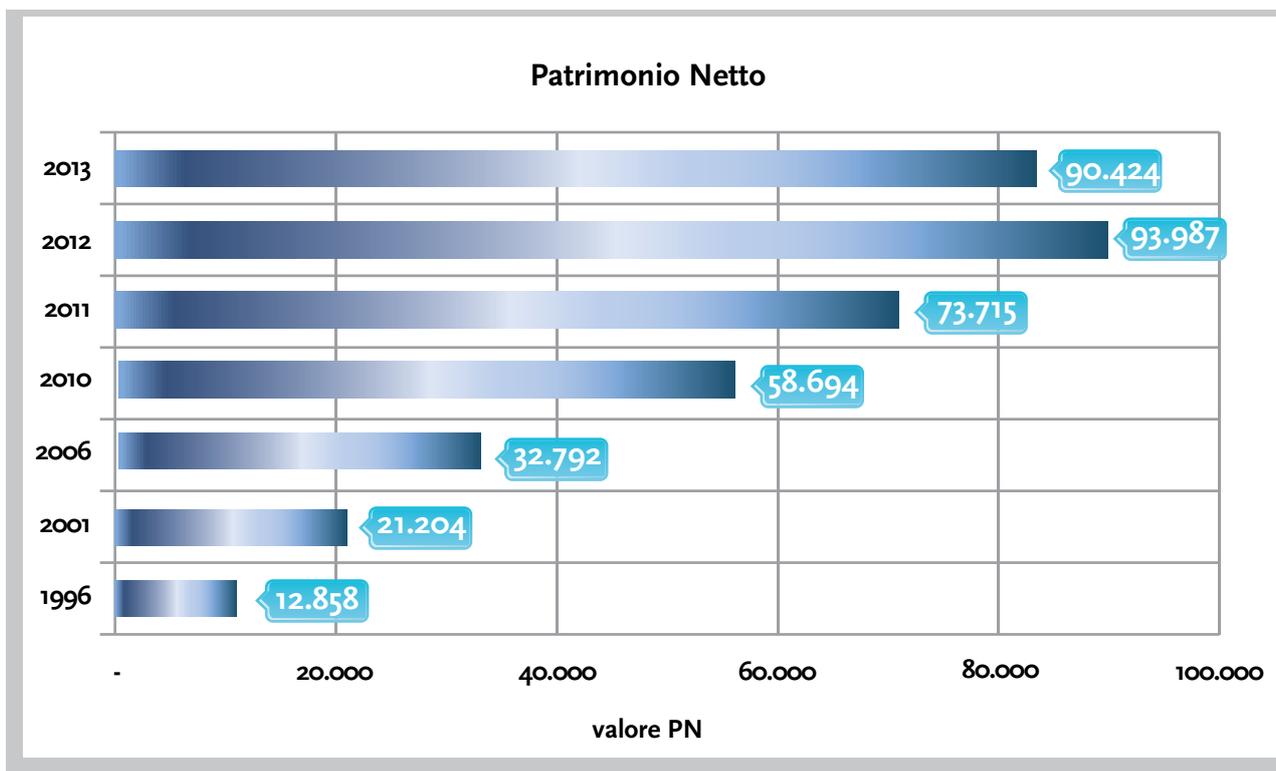
Il Capitale Sociale, costituito da n. 694.800 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, è

rimasto invariato a 35,89 milioni di euro, così come il sovrapprezzo di emissione pari a 28,27 milioni di euro. La componente riserve è salita a circa 27 milioni di euro (+9,7% circa), per effetto dell'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2012. Ciò a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea del 20 Aprile 2013, che ha approvato il risultato dell'esercizio 2012 e la proposta di distribuzione di un dividendo di 2,88 euro per azione. La voce Riserve da valutazione presenta un saldo positivo di 1,9 milioni di euro, in aumento del 69% rispetto al 2012, per effetto del saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze realizzato sui titoli "Disponibili per la vendita". Si rileva che dall'esercizio 2013 è entrato in vigore la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 omologato con regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012; a seguito dell'adozione di tale principio, la voce Riserve da valutazione ha un'ulteriore componente rappresen-

tata dagli utili attuariali relativi ai benefici di lungo periodo così come definiti dallo IAS 19, che è pari a 91 mila euro di perdite attuariali, comprensivi dell'effetto dell'applicazione retroattiva in ottemperanza allo IAS 8.

In merito alla componente azioni proprie, si segnala che la Banca al 31 dicembre 2013 deteneva in portafoglio n. 32.800 azioni, per un controvalore di 6,12 milioni di euro, rispetto ai 313 mila euro di fine 2012.

Nel corso dell'anno le negoziazioni, effettuate nell'ambito di un'attività finalizzata a favorire il fabbisogno di liquidità dei soci, hanno generato un utile di 145 mila euro.



Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto del Bilancio. A fronte di un Patrimonio Netto Civile pari a 90,42 milioni di euro, il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca al 31 Dicembre 2013 ammontava a 87,05 milioni di euro.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013 – la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio – assomma a 87,05 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate pari a 440,33 milioni di euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il

rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente, supportando adeguatamente lo sviluppo dell'attività operativa.

Si rammenta che il patrimonio di base è stato determinato neutralizzando le minusvalenze e le plusvalenze sui titoli emessi da amministrazioni centrali di stati appartenenti all'Unione Europea, come da delibera del CdA del 03/06/2010, con un effetto negativo sul patrimonio di circa 1 milione di euro.

Il capitale assorbito dal rischio di credito è pari a 30,72 milioni di euro, misurato con la metodologia standardizzata e pari all'8% del valore della attività di rischio ponderate che al 31 dicembre

2013 ammontano a 383,97 milioni di euro.

Il capitale assorbito dal rischio operativo è pari a euro 3,08 milioni di euro, misurato con metodo base e pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Il totale dei requisiti patrimoniali ammontano a euro 35,23 milioni di euro, con un'eccedenza di Patrimonio quindi di euro 51,83 milioni di euro circa.

PATRIMONIO DI VIGILANZA				
	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	Var.%
Patrimonio di Base (Tier 1)	86.608	90.642	-4.034	-4,45%
Patrimonio supplementare	445	564	-119	-21,10%
Patrimonio di base e supplementare	87.053	91.206	-4.153	-4,55%
Patrimonio di vigilanza	87.053	91.206	-4.153	-4,55%

Il **core capital ratio** (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta

a 19,67% rispetto al 24,73% al 31 dicembre 2012. Il **total capital ratio** (patrimonio di vigilanza

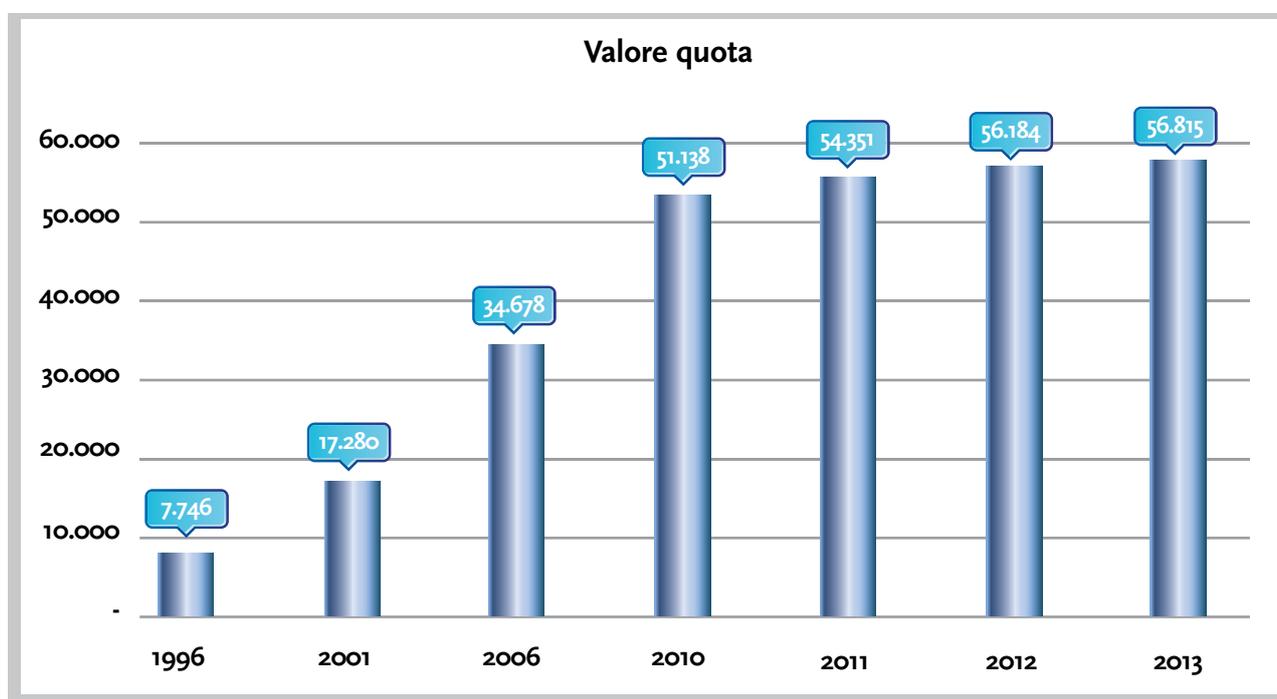
su attività di rischio ponderate) è pari a 19,77%, in raffronto al 24,88% di fine dicembre 2012.

Le quote sociali

Ad inizio anno la quotazione del titolo, determinata dall'Assemblea dei Soci del 20 Aprile 2013, era di euro 187,28. A fine 2013, il prezzo, sottoposto ad

approvazione dell'Assemblea, si porterà ad euro 189,38. Come specificato dall'art. 7 dello Statuto, la qualità di socio è subordinata al possesso di almeno

n. 300 azioni. Al 31 dicembre 2013 il valore della quota (n. 300 azioni) risulta pari a € 56.815,49, tenuto conto del risultato dell'esercizio, con un



incremento dell' 1,12% circa rispetto al valore dell'anno precedente.

Come di consueto, gli interventi di riacquisto da noi disposti sono

volti in particolare a favorire il bisogno di liquidità dei soci. Sono stati compiuti nel rispetto delle normative vigenti, in utilizzo delle disponibilità dell'apposita posta

patrimoniale, alimentata da utili netti come previsto dall'art. 52 dello statuto Sociale.

ANDAMENTO ECONOMICO

Nel corso del 2013 dai mercati finanziari sono venuti segnali di ampia ripresa, anche se in ambito più prettamente economico la crisi ha continuato a dominare la scena. Anzi, i suoi effetti si sono fatti ancora più evidenti.

In un contesto assai difficile, il sistema bancario si è trovato a fronteggiare un'elevata rischiosità dei prestiti, che ha generato un generalizzato deterioramento della qualità del credito, a fronte di tassi di interesse medi sugli impieghi storicamente molto bassi e uno spread medio che permane su livelli particolarmente bassi⁶.

Tutto ciò si è inevitabilmente riflesso anche sull'andamento economico della Vostra Banca, che è stato fortemente penalizzato dal lato margine di interesse e dalla necessità di procedere ad accantonamenti prudenziali a fronte dell'aumento delle sofferenze.

La Vostra banca, nonostante il

contesto economico in cui ha agito, ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto di 3,51 milioni di euro, risultato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

L'eccellente risultato dell'attività finanziaria, unita ad un'attenta politica di contenimento dei costi hanno avuto un positivo impatto sul raggiungimento del risultato economico finale.

Entrando nel particolare riportiamo di seguito una sintesi del conto economico dell'esercizio.

Lo schema di conto economico sotto riportato relativo all'esercizio 2012 è stato reso omogeneo con l'esercizio in corso a seguito di alcune novità normative introdotte dall'Organo di Vigilanza e di seguito meglio dettagliate.

Il 15 gennaio 2013 la Banca d'Italia ha emanato un documento che contiene alcune novità in materia di schemi di bilancio e chiarimenti in ordine alle modalità di rilevazione di alcune

poste tra cui la commissione di istruttoria veloce. L'Istituto di vigilanza precisa che i proventi in esame, avendo natura di recuperi dei costi mediamente sostenuti dall'intermediario per svolgere l'istruttoria veloce, vanno rilevati in conto economico nella voce 190 "Altri oneri e proventi di gestione". Per adeguare l'informativa comparativa alle nuove disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, fra le evidenze relative al 31 dicembre 2012 sono stati ricondotti alla voce 190 "Altri oneri e proventi di gestione" commissioni per istruttoria veloce per euro 376.325, importo precedentemente riclassificato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la nuova versione dello IAS 19 - "Benefici per i dipendenti", il quale, a differenza del precedente che prevedeva tre diversi criteri di contabilizzazione, stabilisce che gli utili/perdite

⁶ Fonte: ABI Monthly Outlook febbraio 2014 - Sintesi.

attuariali debbano essere interamente rilevati in un'apposita riserva di Patrimonio Netto, con applicazione retroattiva in ottemperanza dello IAS 8 – "Principi contabili. Cambiamenti nelle stime contabili ed Errori" (è richiesta quindi la riformulazione del bilancio e delle informazioni finanziarie dei periodi precedenti ai fini comparativi). Pertanto,

in applicazione a quanto sopra esposto le informazioni finanziarie del 31/12/2012 sono state riformulate ai fini comparativi: in particolare la voce 150.a) "Spese per il personale" aumenta di euro 1.064,57 per tenere conto delle perdite attuariali contegiate a quella data, di cui se ne è sterilizzato l'effetto. L'effetto cumulativo a partire dall'eser-

cizio 2005 della variazione su esposta nello stato patrimoniale è riportata nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto come modifica dei saldi di apertura delle Riserve da valutazione con contropartita Utili portati a nuovo (Riserva di utili), al netto dell'effetto fiscale. Ricordiamo che gli utili/perdite attuariali derivano da scostamenti inattesi

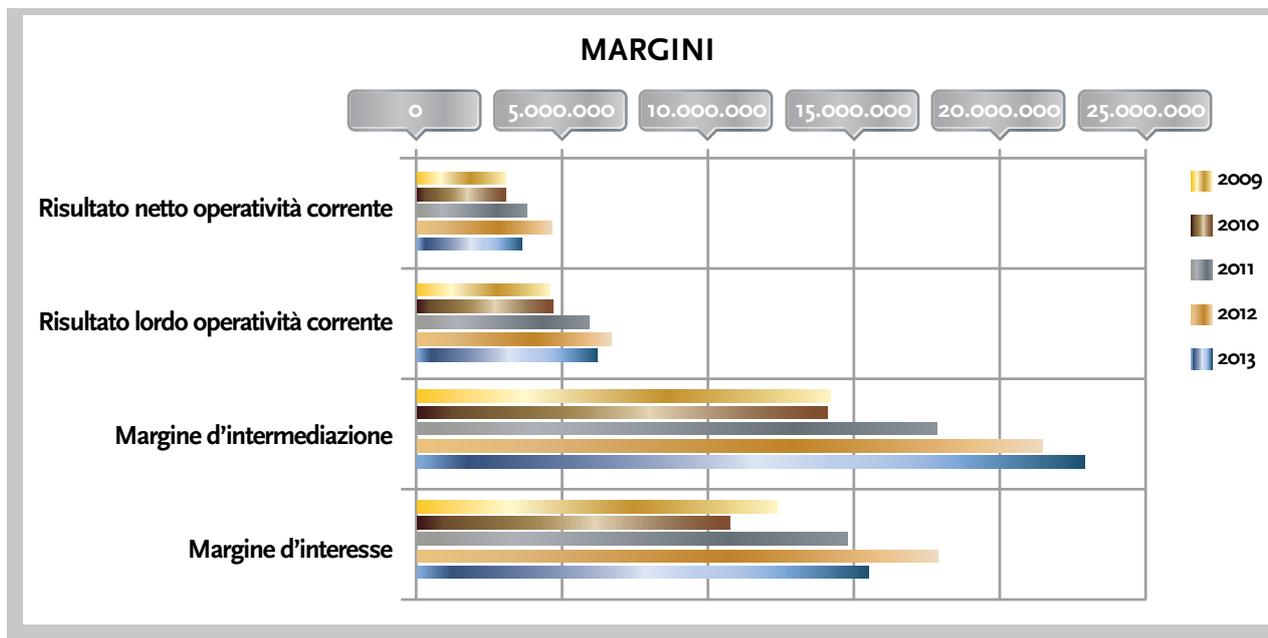
CONTO ECONOMICO

VOCI	2013	2012	Scost.	Scost.%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.268.642	26.685.464	583.178	2,19%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.807.388	-9.587.364	-2.220.024	23,16%
30. Margine di interesse	15.461.254	17.098.100	-1.636.845	-9,57%
40. Commissioni attive	3.708.434	3.403.817	304.617	8,95%
50. Commissioni passive	-420.562	-372.191	-48.372	13,00%
60. Commissioni nette	3.287.872	3.031.626	256.245	8,45%
70. Dividendi e proventi simili	229.203	63.084	166.119	263,33%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	55.822	29.324	26.497	90,36%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.696.034	728.572	2.967.463	407,30%
a) crediti	0	-139.590	139.590	-100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.696.034	868.162	2.827.873	325,73%
120. Margine di intermediazione	22.730.186	20.950.706	1.779.479	8,49%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.708.636	-5.387.782	-2.320.855	43,08%
a) crediti	-7.626.003	-5.387.782	-2.238.221	41,54%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-82.634	0	-82.634	-100,00%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	15.021.549	15.562.925	-541.375	-3,48%
150. Spese amministrative:	-10.486.454	-9.430.275	-1.056.179	11,20%
a) spese per il personale	-4.942.206	-4.550.525	-391.682	8,61%
b) altre spese amministrative	-5.544.248	-4.879.751	-664.497	13,62%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	561.605	-110	561.716	-508662,11%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-469.723	-452.772	-16.951	3,74%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.601.189	1.266.902	334.287	26,39%
200. Costi operativi	-8.793.384	-8.616.256	-177.128	2,06%
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	262.903	-262.903	-100,00%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.228.165	7.209.572	-981.407	-13,61%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.722.395	-2.784.824	62.429	-2,24%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.505.770	4.424.748	-918.977	-20,77%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.505.770	4.424.748	-918.977	-20,77%

rispetto alle ipotesi formulate, variazioni delle ipotesi, utili e perdite derivanti dagli scostamenti tra

il rendimento effettivo e quello previsto delle attività a servizio del piano, nonché l'effetto di mo-

difiche del piano.



Il margine di interesse

Il risultato della "gestione denaro" espresso dal Margine di Interesse si attesta a 15,46 milioni di

euro, in diminuzione del 9,57% rispetto all'esercizio precedente. Nel prospetto seguente si evi-

denziano le componenti di dettaglio:

La diminuzione del margine di interesse è ascrivibile all'effetto combinato dell'incremento degli interessi passivi per 2,22 milioni di euro (+23,16%) e all'incremento meno che proporzionale degli interessi attivi per euro 583 mila euro (+2,19%). La persistente debolezza del quadro economico generale, la drastica riduzione dei tassi di interesse a breve

termine e il rallentamento della dinamica degli impieghi incidono significativamente sul risultato della "gestione denaro". Inoltre, come già ampiamente argomentato, il sistema bancario è stato costretto a fare ampio ricorso a strumenti di raccolta a breve termine, in primis i depositi a tempo, a condizioni assai onerose.

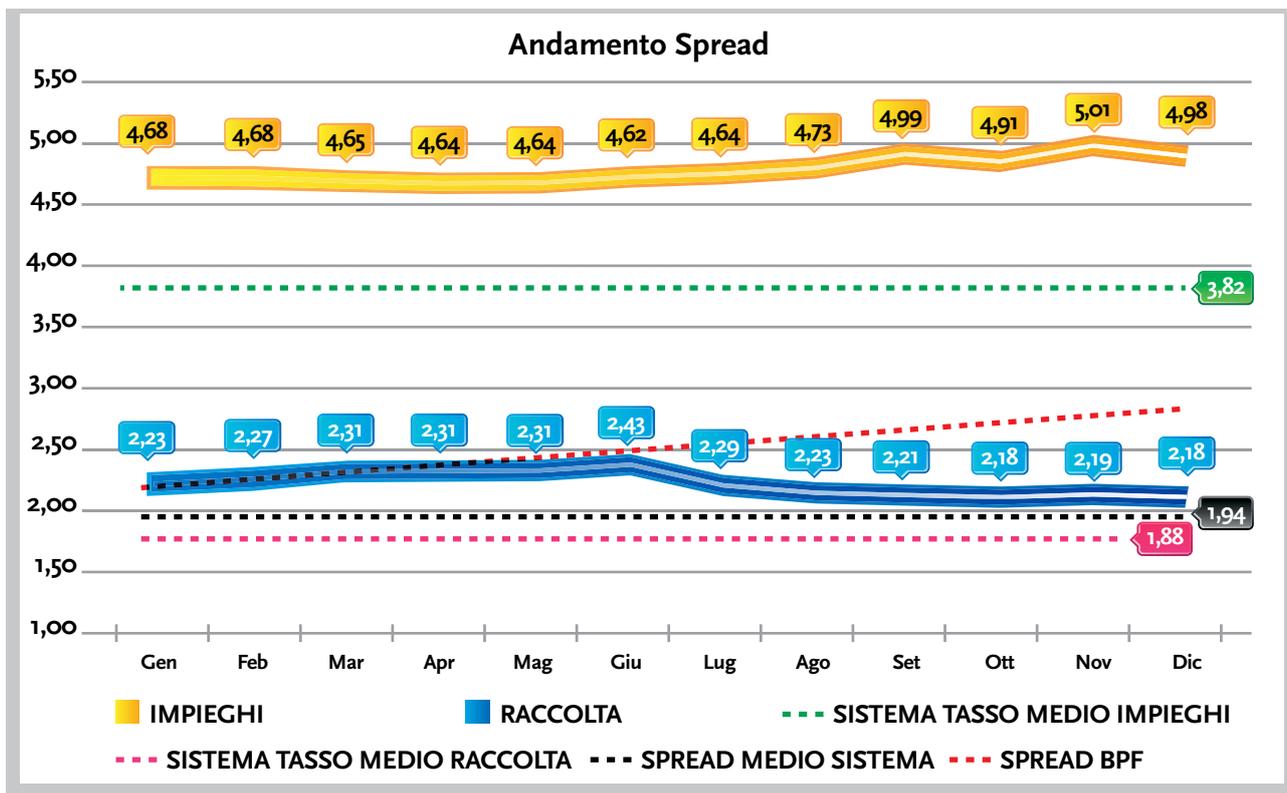
Nel grafico seguente si mostra

come lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta siano sempre su valori particolarmente bassi. Come si può verificare verso metà esercizio lo spread per il nostro Istituto è migliorato passando da 220 basis point di giugno 2013 a 279 basis point di dicembre 2013.

importi in migliaia di euro

MARGINI D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

	2013	2012	Var.	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	27.269	26.685	583	2,19%
- Interessi Attivi C/C Clientela	11.040	11.604	(564)	-4,86%
- Interessi Attivi Ptf Sconto	33	25	8	30,92%
- Interessi Attivi Mutui	10.848	9.883	965	9,77%
- Interessi Attivi Banche	123	82	41	49,40%
- Interessi Attivi Titoli	5.181	5.009	173	3,45%
- Interessi Attivi Leasing finanziario	43	82	(39)	-47,29%
Interessi passivi e oneri assimilati	(11.807)	(9.587)	(2.220)	23,16%
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(240)	(274)	34	-12,49%
- Interessi Passivi C/C Clientela	(3.166)	(1.999)	(1.167)	58,40%
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(288)	(413)	125	-30,34%
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine	(210)	(671)	460	-68,66%
- Interessi Passivi Time Deposit	(2.196)	(742)	(1.454)	195,84%
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	(660)	(568)	(91)	16,08%
- Interessi Passivi Obbligazioni	(4.334)	(4.262)	(71)	1,67%
- Interessi Passivi Banche	(714)	(658)	(56)	8,52%



Sul fronte degli interessi passivi e oneri assimilati, si evidenzia che a fronte dell'importante incremento della raccolta in conto corrente (+41%, pari a +76 milioni di euro), si è contemporaneamente registrato l'aumento delle condizioni su tale forma tecnica, passate da 1,02% di fine 2012 a 1,41% di fine 2013. Conseguentemente gli interessi passivi su c/c sono passati dai 2 milioni di euro del 2012 ai 3,17 del 2013, segnando un +58%. Inoltre, rimarcando la propensione della clientela a investire nel breve termine con la possibilità di usufruire di rendimenti vantaggiosi, l'incremento dei depositi a tempo ha comportato un incremen-

to degli interessi passivi di 1,45 milioni di euro. Nel complesso, il totale degli interessi passivi e oneri assimilati sono aumentati di 2,22 milioni di euro. Sul fronte degli interessi attivi e proventi assimilati, come già precedentemente accennato, ha avuto effetto il modesto incremento degli impieghi (+1% circa rispetto al dato al 31 dicembre 2012, con un incremento in termini assoluti di 3,9 milioni di euro). Ad una più che sostenuta crescita dei finanziamenti a medio e lungo termine (+ 22 milioni di euro), corrisponde un incremento di interessi attivi di 965 mila euro; di contro alla diminuzione dei crediti a breve (conti

correnti -20%) è corrisposta una diminuzione di interessi attivi di 564 mila euro.

Il margine di intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 22,73 milioni di euro in

aumento dell'8% circa rispetto all'esercizio precedente.

importi in migliaia di euro

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: COMPOSIZIONE

	2013	2012	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	15.461	17.098	(1.637)	-9,57%
Commissioni Nette	3.288	3.032	256	8,44%
- Commissioni Attive	3.708	3.404	304	8,93%
- Commissioni Passive	(420)	(372)	(48)	12,90%
Dividendi e Proventi simili	229	63	166	263,49%
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	56	29	27	93,10%
Utili da cessione o riacquisto di:	3.696	729	2.967	407,29%
a) crediti	-	(140)	140	-100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.696	868	2.828	325,73%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.730	20.951	1.780	8,49%

Le commissioni nette sono passate da 3 a 3,3 milioni di euro, segnando un incremento dell'8% circa.

La dinamica è dovuta ad un discreto andamento delle commissioni attive in presenza di una contenuta dinamica di quelle passive. L'aumento delle commissioni attive ha riguardato in particolar modo le commissioni su bonifici (+152 mila euro), le spese per operazioni in conto corrente (+69 mila euro) e le commissioni per garanzie rilasciate (+ 49 mila euro). Le commissioni passive aumentano

di soli 48 mila euro, a causa principalmente dell'incremento delle commissioni passive su servizio bancomat e pagobancomat.

I dividendi sono aumentati di 166 mila euro per effetto del consistente stacco di dividendi da parte di Invest Banca.

Il risultato dell'attività finanziaria ha goduto della ripresa dei corsi dei titoli del cosiddetto debito sovrano. Ciò ha permesso di evidenziare, rispetto all'esercizio precedente, consistenti utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nell'esercizio 2013 il risultato netto della negoziazione relativa al portafoglio HFT è composto da plusvalenze nette per 75 mila euro, perdite da negoziazione per 45 mila euro. A ciò si aggiungono 27 mila euro di proventi da negoziazione cambi.

Il risultato delle attività finanziarie disponibili per la vendita è stato positivo per 3,7 milioni di euro, principalmente per gli utili derivanti dalla cessione di titoli di Stato italiani in portafoglio.

Il risultato netto della gestione finanziaria e le rettifiche di valore

Il perdurare di uno scenario economico recessivo, che già negli anni scorsi aveva portato a un incremento dei crediti deteriorati e alla conseguente necessità di effettuare consistenti accantonamenti prudenziali, ha comportato nell'esercizio in rassegna l'esigenza di effettuare rettifiche in misura ancora maggiore, a fronte di un ulteriore peggioramento della qualità del credito.

Il fenomeno ha subito un'accelerazione nella seconda metà dell'anno; il crollo del mercato immobiliare, con prezzi precipitati a livelli impensabili, ha innescato un meccanismo a catena che ha comportato, nel caso dei crediti deteriorati assistiti da ga-

ranzie immobiliari, la necessità di rivedere i necessari accantonamenti. Al riguardo sono stati utilizzati criteri di valutazioni estremamente prudenziali, che hanno tenuto conto dei valori di perizia corretti di eventuali ribassi d'asta. Correlativamente il crollo del mercato immobiliare si è riflesso sul settore dell'edilizia (settore in cui la Banca risulta molto esposta) che nel 2013 ha manifestato una marcata crisi⁷.

Le rettifiche nette su crediti e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita hanno evidenziato un saldo di 7,71 milioni di euro. Nell'ambito di tale voce, la componente relativa ai crediti verso la clientela è salita da 5,39

a 7,63 milioni di euro (+42%, rispecchiando le difficoltà generate dal perdurare della crisi).

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti: si evidenzia che sui crediti sono stati effettuati accantonamenti per 8,66 milioni di euro, +35% rispetto all'esercizio precedente. Le riprese di valore risultano invece sostanzialmente invariate e sono pari a 1,04 milioni di euro. Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è salito quindi dall'1,38% all'1,93%.

importi in migliaia di euro

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI

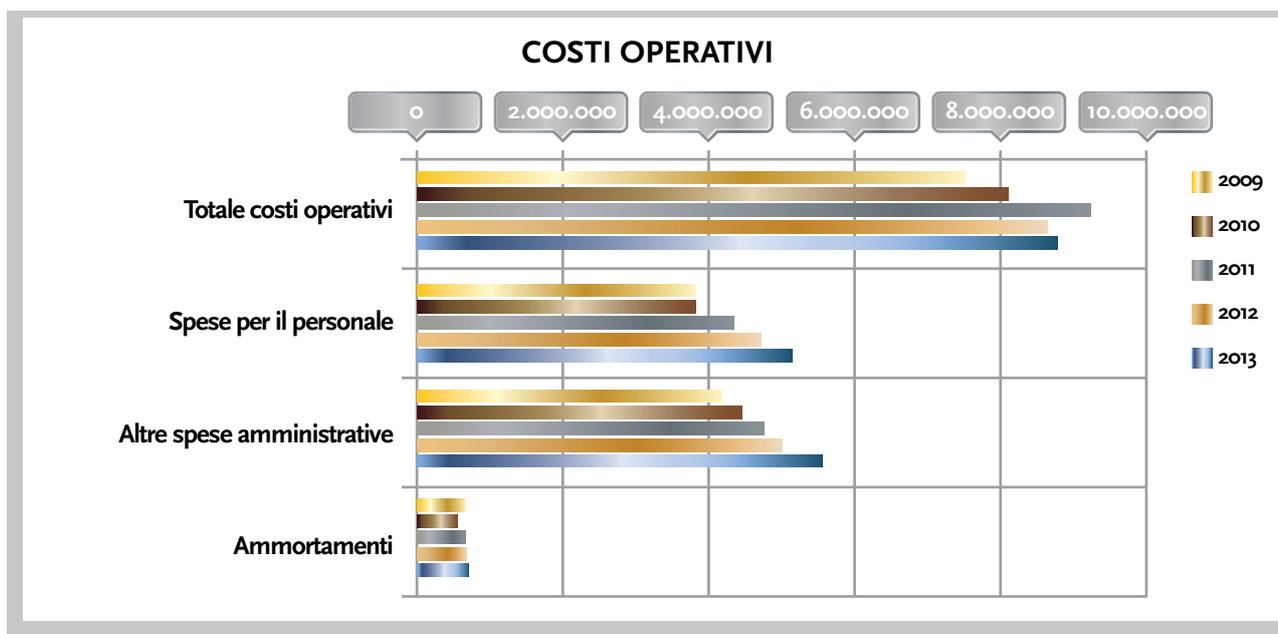
	2013	2012	Var.	Var.%
Rettifiche di valore per:	(8.662)	(6.439)	(2.223)	34,53%
- Sofferenze	(6.524)	(4.809)	(1.715)	35,67%
- Incagli	(38)	(800)	762	-95,25%
- Scaduti	(1.100)	(350)	(750)	214,29%
- Bonis	(1.000)	(480)	(520)	108,33%
Riprese di valore	1.036	1.051	(15)	-1,43%
TOTALE	(7.626)	(5.388)	(2.238)	41,54%

La componente minivalenze da deterioramento di titoli riguarda le svalutazioni operate sulle partecipazioni Campocatino

Srl e Ciociaria Sviluppo Srl in seguito ad impairment test che ha evidenziato su entrambe perdite durevoli di valore.

Il risultato netto della gestione finanziaria è stato pertanto pari a 15 milioni di euro (-3,5% rispetto al 2012).

⁷ Si veda a tal proposito ABI Monthly Outlook Febbraio 2014 - Sintesi



Dal lato dei costi operativi si rileva una sostanziale stabilità con un aumento modesto del 2% circa.

L'incremento delle spese per il personale da una parte e delle altre spese amministrative dall'altra sono parzialmente

compensate dall'incremento degli altri proventi di gestione e dal rilascio del fondo rischi ed oneri.

importi in migliaia di euro

COSTI OPERATIVI: COMPOSIZIONE

	2013	2012	Var.	Var.%
Spese per il personale	(4.942)	(4.551)	(392)	8,61%
Altre spese amministrative	(5.544)	(4.880)	(664)	13,62%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	562	(0)	562	-100,00%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(470)	(453)	(17)	3,74%
Altri oneri/proventi di gestione	1.601	1.267	334	26,39%
Costi operativi	(8.793)	(8.616)	(177)	2,06%

Le spese per il personale

Le spese per il personale ammontano a 4,94 milioni di euro, aumentando dell'8,6% rispetto all'anno prima. Tale aumento è da correlare all'incremento ed al

rafforzamento del personale. Nel 2013 sono state assunte 6 nuove risorse: da una parte il 2013 ha visto l'apertura della Filiale di Roma con l'assunzione di 3 risorse

dedicate; dall'altra è continuato il rafforzamento quantitativo e qualitativo del personale di Direzione Generale con l'assunzione di 3 risorse altamente qualificate.

Le altre spese amministrative

Le altre spese amministrative aumentano nell'anno del 13,62%, in correlazione con l'incremento dei volumi e l'incremento delle unità operative decentrate.

Tale circostanza è evidente dalla tabella sottostante, che mette in risalto un incremento delle spese per acquisto di beni e servizi

non professionali di 102 mila euro. Subiscono un incremento del 14,73% le imposte indirette. Si sottolinea che tale imposta è a carico dei clienti; la relativa voce di ricavo è classificata tra gli altri proventi di gestione. Aumentano le spese di pubblicità, marketing e comunicazione (33% circa): ingente infatti è

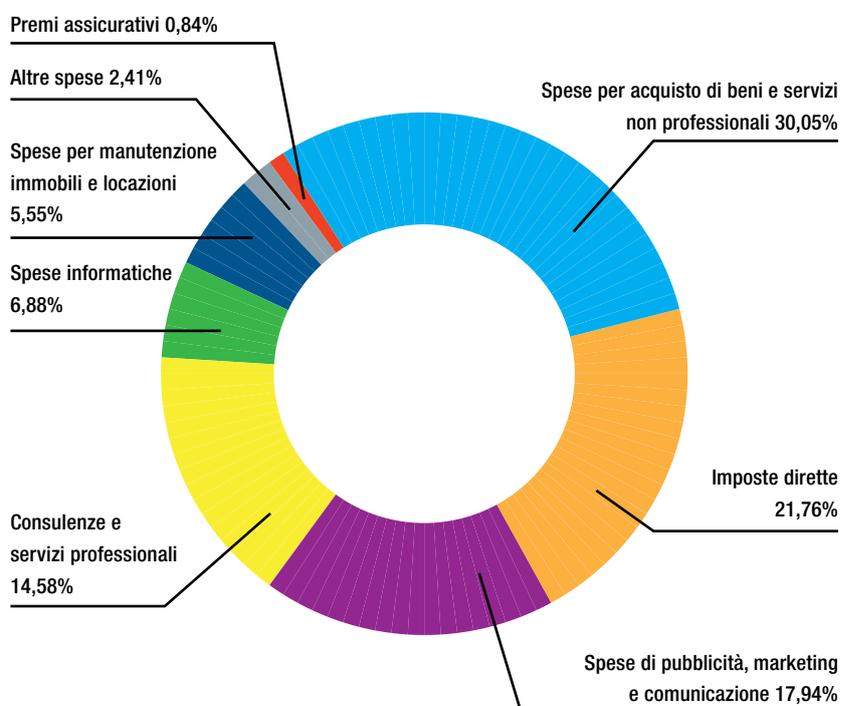
stato lo sforzo compiuto dalla Banca per il lancio pubblicitario della filiale di Roma aperta i primi giorni di febbraio 2013. Aumentano anche le spese di locazione e manutenzione immobili, andamentale sempre correlato alla nuova filiale di Roma e al più ampio progetto di espansione territoriale.

importi in migliaia di euro

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	2013	2012	Var.	Var. %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.666	1.564	102	6,54%
Consulenze e servizi professionali	808	751	57	7,65%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	994	745	249	33,48%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	307	179	128	71,44%
Spese informatiche	381	377	5	1,24%
Premi assicurativi	47	44	3	6,19%
Imposte indirette	1.206	1.051	155	14,73%
Altre spese	134	169	(35)	-20,75%
	5.544	4.880	664	13,62%

Le spese a maggiore impatto sono le spese per acquisto di beni e servizi non professionali tra cui menzioniamo i costi di elaborazione e lavorazione presso terzi che ammontano a 719 mila euro; seguono le imposte indirette costituite prevalentemente dall'imposta di bollo, e i costi per consulenze e servizi professionali tra cui spiccano i compensi a professionisti terzi per 440 mila euro e le spese per visure per 286 mila euro.



Nell'anno 2013, nell'ambito dell'attenta analisi di valutazione della congruità dei fondi rischi ed oneri, la Banca ha valutato la corretta misurazione degli accantonamenti operati negli esercizi precedenti alla luce delle maggiori informazioni acquisite sulla base dello stato delle cause passive o sulla base di fatti e notizie sui quali era fondata la stima originaria. Il positivo evolversi di alcune cause che avevano generato rischi ed incertezze ha determinato che il fondo precedentemente iscritto risultasse parzialmente eccedente per circa 600 mila euro. Al contempo la Banca ha iscritto nel passivo un fondo fedeltà dipendenti per 45 mila euro sulla base di accordi stipulati con dipendenti.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali si attestano a 470 mila euro, in aumento di 17 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri oneri e proventi di gestione aumentano di 334 mila euro, attestandosi in tal modo a 1,6 milioni di euro. Tale incremento è da correlare ai maggiori introiti dovuti alla commissione di istruttoria veloce, che a dicembre 2013 ammonta a 590 mila euro contro 376 mila euro del 2012 (+214 mila euro). Inoltre parte della variazione è dovuta all'aumento del recupero dell'im-

posta di bollo, soprattutto quella applicata agli estratti conto titoli. Tale incremento è da correlare all'incremento (di segno contrario) delle imposte indirette, classificate tra le Altre Spese Amministrative.

Dopo ammortamenti e svalutazioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 6,23 milioni di euro.

Le imposte sul reddito d'esercizio incidono negativamente per 2,72 milioni di euro (-62 mila euro rispetto all'esercizio precedente, pari a -2%). L'aumento del tax rate effettivo dell'anno 2013 rispetto al 2012 passato dal 38,63% al 43,71% è dovuto ai seguenti effetti economici combinati:

- il D.L. 133/2013 recante "Disposizioni urgenti concernenti IMU, alienazione di immobili pubblici e Banca d'Italia", ha previsto, in deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, un'addizionale IRES dell'8,5% da applicare alle sole imprese del settore creditizio (che eleva l'aliquota ordinaria del 27,5% al 36%);

- modifica della disciplina della deduzione fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei quattro successivi;

- un effetto piuttosto positivo rappresentato dalla reintrodotta deducibilità ai fini IRAP delle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte sul reddito d'esercizio comprendono: 3,49 milioni di euro di imposte IRES corrente, 877 mila euro di IRAP corrente, 2,13 milioni di euro d'aumento di attività per imposte anticipate, compensate parzialmente dagli utilizzi dell'anno per 516 mila euro e 6 mila euro di diminuzione di passività per imposte differite. L'esercizio 2013 chiude con un utile netto pari a 3,51 milioni di euro.

LE POLITICHE COMMERCIALI

Nell'anno 2013 il modello di business commerciale non ha avuto cambiamenti significativi. L'attività è stata sviluppata sulla base del consolidato modello organizzativo: la peculiarità di essere banca del territorio continua a caratterizzare le politiche di marketing e le attività commerciali, indirizzate verso le famiglie, le piccole e medie imprese e il mercato retail. Elemento comune denominatore è la gestione della relazione con la clientela, incentrata principalmente sulla personalizzazione dell'offerta e sullo sviluppo e distribuzione di prodotti con caratteristiche di semplicità d'utilizzo, efficaci ed economici, realizzati per soddisfare le esigenze dei diversi target (PMI, dipendenti a reddito fisso, pensionati, famiglie ecc.). È stata posta particolare attenzione nel dialogo con le imprese, con un costante lavoro di assistenza ad ogni livello. L'area corporate, attiva con la presenza dello sportello Desktop, prosegue la propria attività di consu-

lenza secondo le direttive ricevute indirizzate al sostegno delle imprese del territorio.

Nonostante il difficile contesto economico che caratterizza l'economia italiana, Banca Popolare del Frusinate continua nella propria crescita con l'espansione territoriale su Roma inaugurando la prima filiale nel prestigioso quartiere Pinciano.

Nel comparto raccolta nell'anno 2013, in relazione all'unificazione al 20% dell'imposta sugli interessi corrisposti alla clientela nelle varie forme tecniche, continua la distribuzione dei depositi c.d. "Time Deposit", che hanno riscosso il favore della clientela disposta ad investire a durate relativamente brevi. È ormai prassi consolidata della Banca orientare i clienti ad utilizzare essenzialmente il conto corrente come un contenitore di flussi finanziari, affidando ad altri prodotti, caratterizzati da vincoli temporali più o meno lunghi, la gestione del risparmio (certificati di deposito, obbligazioni, risparmio gestito,

polizze vita). Per tale motivo, con l'obiettivo di arricchire la gamma della nostra offerta per quei clienti che comunque prediligono gli investimenti con scadenze entro i 24 mesi, da marzo 2012 è iniziata l'offerta di questo nuovo prodotto. Il Time Deposit non è un deposito vincolato: in caso di estinzione anticipata, al cliente vengono liquidati gli interessi corrispondenti al tasso minimo dello 0,05%. Inoltre non ha limitazioni tecniche di destinazione e può essere rivolto sia ai consumatori che alle imprese, siano essi nuovi clienti o già acquisiti, in possesso di eccedenze di liquidità, che prediligono gli investimenti a breve termine.

Anche nel 2013 pertanto è proseguita la politica dell'Istituto di offrire prodotti semplici e trasparenti evitando i contraccolpi derivanti dal collocamento di prodotti "strutturati" o complessi. Nell'ottica di ampliamento della gamma di servizi alla clientela sono stati sviluppati i seguenti prodotti:

- Conto “Smart”, riservato ai giovani fino a 28 anni al costo di soli 1,50 euro mensili offre i principali servizi bancari ed un numero di operazioni gratuite;

- Carta IBAN “Cabel Pay” un carta con IBAN che permette le tipiche funzionalità di un C/C a prezzi estremamente ridotti; il tutto accompagnato da una carta internazionale, un Internet Banking e sofisticati strumenti di fidelity;

- Carta di Credito “Verde Smeraldo” riservata ai Soci della Banca con vantaggi e condizioni uniche.

- Conto Base: in attuazione della Convenzione siglata fra MEF, Banca d'Italia, ABI, AIIIP, Poste Italiane Spa come previsto dall'art. 12 del DL 214/2011, è stato introdotto il conto base. Il decreto Salva Italia dello scorso dicembre 2011 aveva infatti previsto, fra l'altro, che “al fine di incrementare i livelli di sicurezza fisica e tutelare i soggetti che percepiscono trattamenti pensionistici minimi, assegni e pensioni sociali, i rapporti recanti gli accrediti di tali somme sono esenti in modo assoluto dall'imposta di bollo. Per tali rapporti alla banche, alla società Poste Italiane Spa e agli altri intermediari finanziari è fatto divieto di addebitare alcun costo”. Rinviava inoltre ad un provvedimento del

Ministero dell'Economia, da assumere di concerto con la Banca d'Italia e le rappresentanze degli enti pagatori, la definizione delle caratteristiche di un conto base da offrire ai consumatori, ricalcando peraltro una previsione della Banca d'Italia che nella normativa di Trasparenza auspicava l'offerta ai consumatori di un conto corrente semplice.

Le politiche commerciali adottate, che hanno tra l'altro visto una forte attenzione da parte del personale a migliorare sempre più l'aspetto relazionale del proprio lavoro, hanno consentito il raggiungimento di risultati significativi.

Gli incrementi, in volumi operativi e qualità di prestazioni, sono stati di assoluto rilievo, pur in presenza di una concorrenza assai agguerrita di banche nazionali e locali, di società finanziarie e d'investimento.

Nel comparto dei servizi accessori l'attività è proseguita rafforzando le seguenti partnership:

- Key Client e Cartasì per ciò che attiene ai servizi di monetica;

- Arca Assicurazioni per il collocamento dei prodotti di Bancassicurazione;

- Arca SGR per il collocamento di quote di OICR e fondi pensione;

- Gruppo Banca Leonardo

S.p.A. per il collocamento di gestioni patrimoniali;

- Invest Banca S.p.A. quale partner nell'attività di ricezione e trasmissione di ordini relativi a strumenti finanziari di proprietà e terzi;

- I.C.B.P.I. e Banca Popolare di Sondrio per il servizio estero merci.

In tale contesto rileviamo:

- Una crescita generalizzata del settore monetica. Il numero complessivo delle carte di credito è infatti cresciuto ulteriormente: il totale delle carte di credito collocato complessivamente è pari a 4.360 unità, con una crescita pari al 20%. Per quanto riguarda i volumi delle transazioni, nel 2013 i nostri clienti hanno “speso” 15,4 milioni di euro (-0,7 milioni di euro rispetto al 2012). Per quanto riguarda invece i volumi del “negoziato” dagli esercenti convenzionati con POS, nel 2013 è stato registrato un incremento di circa 7 milioni rispetto al 2012, con un volume totale di oltre 37 milioni di euro +22,3%.

- Un incremento della produzione totale di polizze assicurative ARCA. Il comparto rami elementari vede una crescita di 243 polizze con circa 285 mila euro di nuova produzione.

- L'operatività del settore estero/merci ha intermediato

volumi per 85 milioni di euro per complessive 6.032 operazioni contro le 6.420 del 2012.

Nell'ambito dell'attività di collocamento di strumenti finanziari nell'anno 2013 la Banca ha intrapreso una nuova partnership con la Società Pioneer Investments, presente in 27 Paesi nel mondo con al servizio oltre 2.050 professionisti nella gestione del risparmio e masse al 31 dicembre 2013 pari a circa 174 miliardi di euro.

Il sostegno alle attività sportive e alle iniziative culturali e sociali, insieme alle azioni pubblicitarie mirate, hanno contribuito a dif-

fondere l'immagine della Banca nei territori regionali in cui opera, supportando le iniziative locali. Un mix di interventi che ha permesso di avere un posizionamento pubblicitario in linea con gli obiettivi di comunicazione aziendale.

I servizi alla clientela sono offerti tramite rete Filiali, ATM, servizio Internet Banking, nell'ottica del "multicanale", affinché il titolare del rapporto possa fruire appieno della Banca, 24 ore su 24 e 7 giorni alla settimana.

L'Internet banking ha consentito alla clientela di fruire dei prodotti e servizi bancari 24 ore su 24, beneficiando anche di evidenti

risparmi in termini di tempo e costi per l'operatività.



DATI DI LAVORO

Riportiamo, di seguito, una sintesi dei principali dati di lavoro e di servizio dell'anno 2013, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

- Il numero di clienti della banca intestatari di almeno un rapporto stabile a fine 2013 era 17.276 contro i 15.652 del 2012 (+10,4%).

- i conti correnti in essere sono 14.961 con incremento di n.851 rapporti di conto nel corso dell'anno (+6% circa rispetto al 2012);

- le carte iban "Cabel Pay" collocate nell'esercizio sono state n. 1.093, contro le 410 dell'anno precedente;

- il numero delle operazioni registrate sui conti correnti è pari a 2.024.907 con un controvalore totale di 5.199 milioni di euro

(-44% rispetto all'esercizio precedente);

- i crediti di firma e le fidejussioni rilasciate complessivamente assommano a 19,29 milioni di euro (+11% rispetto all'anno prima);

- complessivamente nell'anno sono state effettuate n. 745 operazioni di finanziamento per un controvalore complessivo di 72 milioni di euro;

- le operazioni di raccolta sono state 2.938 con un controvalore complessivo di 249 milioni di euro;

- gli ordini di bonifico disposti nell'anno ammontano a 735 milioni di euro (+24% rispetto al 2012) e quelli ricevuti, da terzi, sono stati pari a 885 milioni di euro (+26% rispetto al 2012);

- il 58% dei bonifici disposti

da nostri clienti sono stati disposti con modalità automatizzate (internet o altri collegamenti telematici);

- le apparecchiature "bancomat" attive erano a fine anno 15; sono state utilizzate per 179.068 prelievi, dell'importo totale di 27,13 milioni di euro;

- i collegamenti attivi, del servizio "internet banking" Mito, erano pari a n. 4.355, di cui 4.113 con funzioni dispositive, e 242 con funzioni informative.

- il numero di operazioni di ricezione e trasmissione ordini nell'anno sono stati 978 per un controvalore di 867 milioni di euro;

- le operazioni di collocamento sono state 1.045 per complessivi 1,69 milioni di euro.

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patri-

moniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca ha comunque sviluppato internamente un sistema di Internal Rating per le controparti "Imprese" che fornisce periodicamente la classificazione di rischio del portafoglio. Il sistema di rating interno è utilizzato da alcuni anni a supporto delle fasi di monitoraggio e rinnovo degli affidamenti esclusivamente con finalità gestionali e non di vigilanza.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca

ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prenditore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazione di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggetti a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.). Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato

si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati. Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativi e qualitativi volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalla scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischiosità; la Banca, inoltre, sta seguendo con attenzione le evoluzioni sui metodi di misurazione del rischio proposti dai supervisori bancari, pronta a cogliere negli sviluppi proposti nuove metriche e prassi gestionali che permettano una più efficace ed efficiente gestione del rischio.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. Da tempo la Banca ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi, basato su un approccio integrato di natura quali-quantitativa che consente di misurare il rischio in termini di perdite potenziali e di ponderare le perdite subite. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta anche tramite il coinvolgimento diretto

dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. Nella valutazione, i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; alle attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

La Banca, negli ultimi mesi del 2013, ha realizzato il risk self assessment sul proprio sistema dei controlli interni come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 263/2006, 15° aggiornamento, Titolo V, Capitolo 7; nella cir-

colare in oggetto, l'Organo di Vigilanza Bancaria ha introdotto una riforma organica sul Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) fissando principi generali del processo di gestione dei rischi, compiti delle funzioni aziendali e requisiti minimi atti a garantire il rispetto della sana e prudente gestione della banca.

L'attività di autovalutazione condotta ha permesso alla Banca di effettuare una ricognizione ad "ampio spettro" sul proprio framework di controlli, verificandone la coerenza con le nuove disposizioni normative. Si esprime il convincimento che il processo di autovalutazione realizzato abbia costituito un momento importante di accrescimento della conoscenza aziendale sulle occorrenze evolutive del modello organizzativo e del sistema di governo dei rischi.

Dalla gap analysis e con specifico riferimento alla gestione dei rischi, è emersa la necessità di definire - in modo puntuale ed integrato - le diverse fattispecie di rischio in un nuovo framework (c.d. risk appetite framework) tale da individuare soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni normali e di stress nel rispetto degli obiettivi di rischio/rendimento atteso dall'Istituto. Tali aspetti dovranno essere coniugati con la definizione del nuovo piano strategico 2014-2016 e con quanto evidenziato in merito alla revisione dell'attuale regolamento crediti.

Su questi temi la Banca agirà fin da subito con la solita capacità reattiva al fine di adottare misure di rischio volte a favorire una sana e prudente gestione.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, si è dotata di un Regolamento nel quale sono state definite le politiche di remunerazione nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che per quella variabile. Per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale, tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, sono previsti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile.

Le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04.03.2008 e le successive integrazioni, hanno riservato specifica attenzione alle politiche di remunerazione ed incentivazione.

Sulla base delle istruzioni applicative emanate dall'Organo di Vigilanza in data 28.10.2009, la Banca aveva provveduto ad approvare il Regolamento delle politiche in materia di remunerazione

ed incentivazione, con delibera dell'Assemblea dell'8 maggio 2010.

Successivamente, in data 30.03.2011, la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni in materia di Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione che, sostituendo integralmente quelle precedenti emanate in materia, hanno richiesto alle banche di riformulare tempestivamente nuove politiche di remunerazione e incentivazione conformi alla nuova regolamentazione.

Sulla base dei predetti principi peraltro già portati a conoscenza della precedente assemblea del 2011, l'Assemblea del 12 maggio 2012, ha proceduto ad approvare il documento contenente le politiche di remunerazione.

Nel Regolamento approvato sono state sostanzialmente confermate le Politiche di remunerazione già approvate nell'Assemblea dell'8 maggio 2010 nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che

per quella variabile.

Mentre per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale, tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, è stata confermata la parte fissa di derivazione contrattuale, mentre sono stati introdotti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile. Quest'ultima, attualmente inferiore a quanto stabilito dalla normativa, che prevede un tetto del 20%, è parametrata con percentuali regressive, finalizzate al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione della Banca e quindi verrà modulata in relazione al grado di patrimonializzazione (Tier One Capital Ratio) che dovrà comunque essere superiore al coefficiente patrimoniale minimo previsto dalla normativa di Vigilanza, pari all'8%, aumentato di una percentuale corrispondente (Risk Appetite), all'ammontare del Patrimonio che la Banca è disposta a rischiare, stabilito dal CdA nella misura del 75%.

Per quanto attiene l'informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive. Tale informativa deve riferirsi anche ai compensi e ai trattamenti economici che il Consiglio ha erogato, sentito il parere del Collegio Sindacale, ed ai sensi dell'art. 2389 c.c., per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari ca-

riche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente e Vice Presidente, avendo correlato tali compensi all'impegno e alle responsabilità assunte. La stessa deve contenere anche il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale, ai sensi dell'art 38 dello Statuto.

Tutto ciò premesso, nel rimandare, alla nota integrativa al Bilancio Parte H per quanto concerne l'informazione aggregata sui compensi dei componenti gli Organi Sociali e del Direttore Generale, si precisa che nell'attuazione del-

le politiche di remunerazione la Banca ha posto in essere attività adeguate e conformi. Tale giudizio è stato altresì condiviso, in un Report appositamente rassegnato dalle funzioni di Internal Audit, e Compliance, che, non avendo rilevato particolari criticità nell'attuazione delle politiche retributive, hanno ritenuto le stesse non in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio e coerenti con gli obiettivi di stabilità ed efficienza della Banca.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

La Banca Popolare del Frusinate, nella qualità di Titolare del trattamento dei dati, ha approvato il Documento Programmatico della Sicurezza in ottemperanza alla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/2003 e redatto ai sensi dell'art. 34, Allegato C del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Scopo del documento è di integrare i regolamenti interni in materia di sicurezza delle informazioni, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo il "Regolamento Informatico" e di definire i criteri e le modalità per la pro-

tezione dei dati personali di cui la Banca è titolare, così come previsto dalla vigente normativa sulla tutela dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in particolare dall'Allegato B).

La metodologia utilizzata per l'individuazione di tali criteri e modalità è sinteticamente la seguente:

- individuazione dei trattamenti effettuati, degli strumenti, delle banche dati utilizzati ed individuazione delle strutture coinvolte;
- individuazione dei rischi che incombono sui dati personali, sulla

base della natura dei trattamenti e dei dati e sulla base delle caratteristiche e delle vulnerabilità degli strumenti utilizzati;

- individuazione dei criteri e delle modalità di protezione dei dati (misure di sicurezza) necessarie per ridurre i rischi che incombono sui dati personali. Le misure di sicurezza considerate comprendono interventi tecnici ed organizzativi e attività di controllo, posti in essere, al fine di prevenire, contrastare o ridurre gli effetti del verificarsi dei rischi individuati.

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in

senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire

il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'eser-

cizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre sono state destinate nel corso del 2013 una serie di iniziative che, sinteticamente, possono essere ricondotte alle seguenti:

- borse di studio per i figli dei soci

a partire dalla scuola media superiore sino al conseguimento della laurea. Questa iniziativa, che è sempre stata accolta con la massima partecipazione dai nostri Soci, si è conclusa nel 2013 con una partecipatissima cerimonia di consegna dei premi che si è svolta il 21 settembre 2013 al castello Boncompagni-Viscogliosi

di Isola del Liri nell'ambito della manifestazione "Giovani come... rassegna di giovani talenti", alla quale sono intervenuti tutti i giovani destinatari delle borse accompagnati dai loro familiari e della quale se ne tratterà più avanti nella relazione.

- gite sociali e visite culturali che hanno avuto come destinazione

per l'anno trascorso Dubai e gli Emirati Arabi (dal 24 al 28 aprile 2013), la città di Ravello (dal 9 all'11 agosto 2013) per visitare alcuni luoghi della costiera amalfitana e per assistere ad alcuni spettacoli del Ravello Festival e, infine, la città di Amsterdam (dal 31 ottobre al 3 novembre 2013).

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitario, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società

può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresen-

tazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliono presentare e descrivere la propria attività;

- il sito internet che, oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse; sito che è stato interamente ristrutturato sia nel-

le veste grafica che nei contenuti affinché l'utente possa facilmente reperire nel nuovo portale tutte le informazioni di cui necessita in maniera rapida e soddisfacente;
- l'invio di comunicazioni ad hoc,

tramite newsletter, posta elettronica e posta tradizionale in relazione a particolari eventi e/o iniziative;
- le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a bene-

ficio della nostra Clientela e dei nostri Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un “valore” fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di

“servire” il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.

Sicché nel corso del 2013 la Banca ha voluto far sentire la

propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata costantemente nella promozione di concerti, convegni, restauri ed iniziative benefiche.

Iniziativa di cui si riporta in seguito un breve, ma non esaustivo, sunto.

Le principali iniziative sociali

Quello dei giovani è un mondo che sta particolarmente a cuore alla nostra Banca. I giovani rappresentano il futuro di un territorio e la politica messa in atto per loro ne è una conseguenza. Per tale motivo la Banca Popolare del Frusinate, in collaborazione con l'Associazione Culturale Progetto Arkès, ha condiviso di dedicare ai giovani della provincia di Frosinone una serie di iniziative culturali il cui obiettivo è

stato quello di valorizzare le loro attività e i loro talenti offrendo loro un adeguato spazio culturale ed organizzativo.

Il primo di questi eventi si è tenuto il 13 dicembre 2012 presso la Sala Pietro da Cortona ai Musei Capitolini a Roma ed è stato dedicato ad Alessandra Lisi, giovane ricercatrice dell'Università La Sapienza, originaria di Pontecorvo, che nell'ottobre 2006 perse la vita in un tragico

incidente nella Metropolitana di Roma. Il secondo si è svolto il 18 marzo 2013, sempre a Roma, e si è tenuto all'interno dello Spazio Cremonini al Trevi, sede del Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel corso della cerimonia è stato presentato il volume “La moda italiana nel cinema. Dal ventennio fascista alla dolce vita”, di Paola Ferraro ed è stato consegnato un assegno di ricerca al Dr. Marco Volpe, giovane

laureato in lettere orientali e specializzato in cinese, che nel corso del 2013 ha poi svolto uno stage di sei mesi a Pechino presso la Camera di Commercio Italo-Cinese.

Il "Cibo nel Saccò" è il nome del terzo evento che riassume tutte le iniziative contenute nel progetto culturale "Il cibo tra storia e tradizione" che, fra l'altro, rientra nel piano delle attività culturali della Regione Lazio. Molti gli eventi in esso contenuti: l'8 maggio 2013, conferenza stampa di presentazione del progetto presso il Comune di Ceccano; il 16 maggio 2013 al Cinema Antares di Ceccano la conferenza "Il ruolo della ricerca sintesi tra nutrizione e alimentazione", cui è seguita la presentazione del volume "Vivande e bevande in epoca romana", pubblicato nella sottocollana Quaderni del Mito e la Storia dalla Esedra Editrice, realizzato dagli alunni della II e della IV classe dell'Istituto Alberghiero di Ceccano; il 23 maggio 2013, sempre a Ceccano, la "Lectio Magistralis" di Eugenio Del Toma, Professore Associato Università Campus Biomedico di Roma, dedicata a "Il cibo tra salute ed economia".

L'8 giugno 2013 si è svolto infine l'ultimo appuntamento del progetto culturale con il convegno "L'alimentazione tra ricerca e

tradizione: il caso della dieta mediterranea", nel castello di Ceccano, nel corso del quale è stato presentato il volume, esito di una ricerca multidisciplinare, "Aree rurali e sistemi agroalimentari della Valle del Saccò". L'evento è stato inserito nei programmi della Scuola Alberghiera di Ceccano come test d'esame per gli studenti.

L'ultima di queste iniziative dedicate ai giovani si è svolta il 21 settembre 2013 nel castello Boncompagni-Viscogliosi di Isola del Liri: "Giovani Come... Rassegna di Giovani Talenti". In questo stesso ambito si è svolta la cerimonia di consegna di riconoscimenti, prima con la consegna delle Borse di Studio ai figli dei soci della Banca che si sono particolarmente distinti negli studi. Sono stati 36 i giovani figli dei Soci della Banca che, avendone i requisiti, hanno ottenuto il riconoscimento: 14 di questi perchè hanno ottenuto la promozione alla classe superiore nella scuola secondaria di secondo grado; 9 quelli che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado, tre dei quali con il massimo dei voti; 13 gli studenti che hanno conseguito un titolo di laurea, sei dei quali con il massimo dei voti con lode. A seguire sono state consegnate borse di studio a giovani studenti dell'Ac-

cademia delle Belle Arti di Frosinone.

Incamminata sul percorso di cui sopra, ossia per servire il territorio e la sua gente, la Banca ha riconfermato il suo ruolo di sponsor ufficiale del Liri Blues Festival, giunto alla 26ª edizione e che si è svolto nella straordinaria cornice di Isola del Liri il 6, 7 e 8 luglio 2013, manifestazione che continua ad interessare i numerosissimi affezionati spettatori, molti dei quali giovani, che provengono da ogni parte d'Italia. Il Festival Lirico di Casamari, giunto alla sua 12ª edizione, si è svolto dal 13 al 20 agosto 2013 nell'incantevole palcoscenico dell'Abbazia di Casamari ed ha allietato numerosissimi spettatori. Nell'anno 2013 si è aggiunto anche il Festival delle Città medievali che si è svolto a Fiuggi nel mese di agosto e la interessantissima manifestazione "Fabbrica delle parole", a Castelnuovo Parano il 10 agosto 2013, Festival partecipatissimo di poesia e prosa.

Altre importanti iniziative sostenute hanno suggellato questo impegno nel territorio: Boville Etnica 2013, i Fasti Verulani a Veroli, l'estate del Borgo a Monte San Giovanni Campano. Per concludere infine con il prestigioso appuntamento con il Concerto di Fine Anno quest'anno

alla sua XXIII edizione, sempre nell'Abbazia di Casamari, per lo scambio degli auguri natalizi, iniziativa che si è svolta il 28 dicembre 2013 con in programma la "Messa in Gloria" di Giacomo Puccini che ha riscosso l'entusiastico gradimento del numeroso pubblico presente.

La promozione del territorio si è espressa inoltre nell'attenzione che la Banca rivolge sempre ai giovani attraverso il mondo della scuola, continuando a mantenere un progetto che offre alle scuole la fornitura di pullman GT per lo svolgimento di viaggi di istruzione al fine di fare conoscere il patrimonio paesaggistico, storico, archeologico e monumentale di tutta la provincia di Frosinone, in particolare, e della Regione Lazio.

Una menzione particolare poi per la competizione "Word & Excel Championship di Informatica", rivolta agli studenti degli istituti superiori e organizzata dalla Banca Popolare del Frusinate in collaborazione con la Steluted, la Microsoft Italia, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e Confindustria Frosinone. La manifestazione, giunta alla sua nona edizione, ha visto ancora una volta i ragazzi delle scuole superiori del Lazio sfidarsi nel campo delle conoscenze infor-

matiche, in particolare sull'uso di Word ed Excel. Il 18 maggio 2013 si è svolta la fase finale e la premiazione dei vincitori ospiti del Comando dell'Aeroporto Militare di Frosinone.

Come non è mancato il sostegno alle strutture sanitarie della ASL Frosinone che operano in provincia di Frosinone con il dono, fra l'altro di una autovettura per il trasporto sangue e al Fondo di Solidarietà della Caritas della Diocesi di Frosinone, Veroli, Ferentino, con il progetto Aiutaci ad Aiutare, nonché a diversi enti che operano per il bene ed il conforto di chi ha bisogno.

Ovviamente le iniziative sopra riportate sono le più rappresentative e vengono sottaciuti tutti quegli altri rivoli, molteplici, in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse dai più svariati enti, associazioni e comitati parrocchiali. Consolidato infine il connubio che lega la nostra Banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione.

In primo piano si conferma, in particolare, la sponsorizzazione del Frosinone Calcio, che quest'anno milita nella Lega Pro, 1ª Divisione - Girone B e sta facendo sognare la tifoseria e

tutti i sostenitori per i risultati di eccellenza che sta raggiungendo; la Globo Banca Popolare del Frusinate Sora che milita nel campionato maschile di Pallavolo Serie A2; il GZC Basket Veroli e la FMC Ferentino Basket che militano nella LNP Gold. Come non è mancato il sostegno anche ad altre formazioni sportive che stanno puntando al raggiungimento di risultati di eccellenza e sono impegnate ai fini del raggiungimento della promozione alle serie superiori: la Volsci Rugby Sora, la società Basket Banca Popolare del Frusinate Cassino, la Pol Real di Piedimonte San Germano, la Victoria Volley Femminile di Frosinone e, da quest'anno, anche l'automobilismo con il sostegno alla Tirrena Racing di Ceprano che con i suoi driver sta ottenendo importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali nei Campionati di Formula 2000 Light.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME

In relazione ai documenti congiunti Banca d'Italia, Consob e Isvap emessi rispettivamente il 6 febbraio 2009 e il 3 marzo 2010, nei quali viene rimarcata la necessità che gli amministratori

si adoperino affinché le relazioni finanziarie risultino idonee a rappresentare in maniera chiara, completa e trasparente i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui di-

spongono per fronteggiarli, la loro effettiva capacità di generare reddito, si riporta l'informativa di dettaglio.

Continuità aziendale

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di esplicitare ulteriormente nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa l'informazione che attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Ammini-

stratori della Banca precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2013 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Non si rilevano nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in merito alla ragionevolezza del presupposto della continuità

aziendale. Tale considerazione è supportata dai seguenti fattori:
- Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è am-

piamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e

piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel recente passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano», criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio

reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

- Il Bilancio al 31 dicembre 2013 chiude con un utile netto di 3.505.770 euro.

- La solidità patrimoniale è evidenziata dagli indici di riferimento ai fini di vigilanza (Total Capital Ratio pari al 19,77% al 31 dicembre 2013).

Rischi finanziari

Nella parte E della Nota Integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la Banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei

rischi di liquidità.

In particolare per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset aziendali fa ritenere assolutamente remota l'esposizione a prevedibili, significativi rischi. Il rapporto impie-

ghi/raccolta da clientela è pari al 75,74% e gli investimenti monetari sono concentrati in rapporti a vista con l'Istituto Centrale Banche Popolari e con l'Invest Banca.

Verifiche per riduzione di valore delle attività ed in particolare impairment test dell'avviamento e valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita"

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività della banca si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nel paragrafo "I principali

aggregati patrimoniali", in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l'esistenza di elementi di impairment svolte sui titoli classificati nel portafoglio

"Disponibili per la Vendita" iscritti in bilancio. Circa le altre attività presenti nel patrimonio della banca non si rilevano elementi di impairment.

Incertezze sull'utilizzo delle stime

La Banca per la redazione del Bilancio 2013 non ha utilizzato stime in relazione alla valutazione delle proprie attività e passività, ad eccezione delle stime effettuate per la determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti verso la clientela e dei titoli di debito valutati al fair value classificati in termini di gerarchia

del fair value al livello 3. Per tale fattispecie, la Banca ha utilizzato criteri prudenziali nell'approccio valutativo; in particolare, è da rilevare come le stime effettuate siano frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono

variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro gli stessi possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

Gerarchia del fair value

Per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al

paragrafo A.4.5 delle Politiche Contabili.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si informa che nei primi giorni di gennaio è stata classificata a sofferenza una posizione per 416 mila euro, per la quale la delibera di classificazione in default era stata assunta entro la fine del 2013, ma per meri motivi tecnici non è stato possibile il pronto

trasferimento nel comparto sofferenze entro la data di chiusura dell'esercizio. Su tale posizione, classificata tra gli incagli, a fine esercizio era stata operata una svalutazione analitica pari al 40% di copertura.

Oltre quanto sopra esposto,

in data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2013 è stato l'anno in cui è stato chiuso il ciclo del piano industriale 2010/2013, con soddisfacenti risultati raggiunti.

Nel 2014 ci saranno nuove sfide e traguardi da raggiungere; il nuovo piano industriale dei prossimi 3 anni avrà i seguenti obiettivi:

(I) consolidamento patrimoniale della banca;

(II) espansione territoriale, con il rafforzamento della posizione acquisita a Roma e l'apertura di nuove filiali per una maggiore copertura nel nostro territorio;

(III) miglioramento organizzativo, con l'inserimento di nuove figure giovani e figure professionali esperte da inserire in nuovi ruoli strategici della banca;

(IV) consolidamento del sistema di controllo, per renderlo più efficiente, ma principalmente per renderlo più adatto ai momenti ed alle evoluzioni informatiche che viviamo, un sistema in linea anche con le normative di sicurezza imposte dalla Banca d'Italia.

Scopo principale del futuro

sarà il mantenimento dell'autonomia dell'Istituto, rafforzando la liquidità senza ricorrere al mercato interbancario grazie ad una attenta politica di gestione; la maggiore identificazione fra Banca Popolare del Frusinate e il territorio, tramite supporti al sistema produttivo ciociaro; l'eticità imprenditoriale e contabile quale imprescindibile valore nella scelta degli impieghi e degli investimenti; il massimo apprezzamento delle capacità lavorative del Personale, valore aggiunto al valore patrimoniale della Banca. Nel biennio 2012/2013 l'economia delle province laziali ha mostrato nuovamente segnali di sofferenza dopo i deboli segnali positivi evidenziati nel biennio precedente; in base alle previsioni Prometeia nel periodo 2014/2015 si dovrebbe realizzare un sensibile recupero. A Roma il recupero sarà trainato dalla domanda estera che nel biennio 2014/2015 risulta in espansione superando la me-

dia italiana con ritmi prossimi al 7%. Per quanto riguarda un'altra provincia laziale, Latina, dopo l'eccezionale performance del 2012/2013, l'export latinense registrerà invece una riduzione, nonostante il commercio mondiale evidenzii nel prossimo biennio una dinamica in lieve accelerazione. In entrambe le province si distingue una ripresa dell'occupazione in linea con la tendenza regionale e nazionale. Frosinone dovrebbe essere interessata da una moderata ripresa della domanda estera, che però non avrà ancora effetti positivi sulla dinamica occupazionale.

Per quanto riguarda la crescita industriale le previsioni evidenziano per il frusinate un contributo negativo dell'industria alla crescita 2014/2015, che prosegue un andamento particolarmente negativo evidenziato nel biennio precedente. A Roma la crescita dell'industria sarà positiva e leggermente superiore allo sviluppo atteso in regione, mentre

sarà prossima a zero a Latina e negativa a Frosinone. L'economia latinense sarà maggiormente beneficiata dall'evoluzione delle costruzioni, caratterizzate da una caduta meno accentuata nel biennio 2012/2013 (-6,1%) e da una ripresa più sostenuta nel 2014/2015 (1,8%) rispetto all'andamento delle costruzioni in tutte le aree considerate. Il terziario è il settore che nel prossimo biennio presenta dinamiche provinciali analoghe tra loro e in linea con quelle del Lazio e dell'Italia; a livello regionale e a Frosinone sarà il comparto con il maggiore slancio.

Sul fronte dell'occupazione nel biennio 2012/2013 nella provincia laziale sono risultate in moderata crescita gli occupati in agricoltura; per il prossimo biennio le dinamiche settoriali attese sono del tutto simili a quanto già registrato nel biennio appena trascorso. L'occupazione nell'industria evidenzia cali marcati in tutte le province, in Lazio e in Italia; nel 2014/2015 si presenteranno ulteriori riduzioni a Frosinone (-1,3%) e a Latina (-0,2%), a fronte di un aumento a Roma (1%) e una sostanziale tenuta in regione (0,2%). Proseguiranno le elevate fuoriuscite di addetti dalle costruzioni, che si andranno ad arrestare solamente nel 2015. Anche il terziario

ha avuto un andamento negativo, in particolare Frosinone (-2,7%) che sarà l'unica ad essere caratterizzata da una dinamica occupazionale in contrazione anche nel prossimo biennio.

Per quanto attiene il settore bancario nel triennio 2014/2016 si prevedono interventi della BCE finalizzati a mantenere stabili i tassi di mercato monetario e a fornire la liquidità necessaria al sistema bancario, anche attraverso nuovi interventi non convenzionali (es. aste di rifinanziamento a lungo termine vincolate all'erogazione di credito all'economia). Il tasso di policy nell'UEM rimarrà stabile ai livelli attuali fino all'inizio del 2016 e il rendimento del BTP decennale dovrebbe raggiungere il 5% alla fine dell'orizzonte di previsione (con spread sul Bund intorno ai 180 punti base). Le prospettive di redditività del sistema bancario italiano restano ancora contenute e condizionate in modo significativo dal flusso di rettifiche del portafoglio crediti che continuerà ad erodere il risultato di gestione. Il ROE è previsto in miglioramento dal 2014 ma su livelli contenuti e superiori al 3% solo alla fine del periodo di previsione (3,4% nel 2016).

Nel 2014 i prestiti bancari, al netto della componente ascrivibile alla Cassa Depositi e Pre-

stiti, dovrebbero rimanere stabili sui dodici mesi (+0,4%, dal -4% di fine 2013). Nel biennio 2015/2016 il credito bancario crescerà a un tasso medio del 2,3%; i prestiti alle famiglie cresceranno mediamente del 2,4%, grazie al miglioramento del reddito disponibile e del livello occupazionale (+2,3% prestiti per acquisto abitazioni, +3,1% credito al consumo a fine 2016). I prestiti alle società non finanziarie aumenteranno (+3,1% nel 2016), in particolare nella componente a maggiore scadenza legata agli investimenti.

Nel triennio 2014/2016 i depositi retail continueranno a dare un contributo positivo alla raccolta diretta (+2,3% la crescita attesa nel 2014 e +2% in media nel biennio 2015/2016); i depositi con durata prestabilita dovrebbero crescere più che nel 2013 e accelerare lungo il triennio di previsione. Nel 2014 il tasso medio della raccolta si attesterà al 2% circa, con un calo di circa 10 punti base rispetto al 2013. Nel biennio 2015/2016 il progressivo aumento del tasso BTP a 10 anni e dei tassi di politica monetaria nel 2016, faranno aumentare il tasso medio della raccolta al 2,1% nel 2016 (+13 punti base rispetto al 2014).

Nel triennio 2014/2016 si prevede una contenuta crescita del

marginale di interesse (intorno al 2% in media), una crescita media del 4% annuo dei ricavi da servizi, a fronte di politiche offerte ad orientare verso strumenti gestiti e prodotti assicurativi. Il margine di intermediazione riprenderà a crescere dal 2015 (+2,6% medio annuo nel biennio 2015/2016) riportandosi nel 2016 sopra i 76 mld di euro.

Il cost/income si ridurrà gradualmente riportandosi su valori simili a quelli pre-crisi (ca. 57% nel 2016), attraverso politiche di contenimento dei costi operativi (-1,3% in media all'anno), attraverso interventi di ottimizzazione della rete, ristrutturazione organica e rimodulazione delle strategie di in e outsourcing.

Il costo del funding e la rischiosità del credito si configurano come i principali vincoli alla crescita dei risultati economici poiché rendono difficile l'ampliamento dei margini della redditività bancaria commerciale in un contesto di bassa crescita dei volumi intermediati.

Nel contesto appena descritto, l'obiettivo generale della Banca, che riguarda l'orizzonte temporale del piano strategico 2014-2016, sarà quello di diventare attore principale e indispensabile della relazione con il territorio, ponendosi come intermediario tra i bisogni della clientela e del

territorio di riferimento e come soggetto attivo nella promozione dello sviluppo territoriale. Il Piano strategico 2014/2016 si pone l'obiettivo di dare avvio a questo percorso strutturale di crescita, attraverso il perseguimento di 3 principali linee guida strategiche:

1. presidio e sviluppo del territorio;
2. presidio del credito;
3. presidio della relazione con la clientela.

Il primo obiettivo sarà perseguito attraverso lo sviluppo della penetrazione commerciale sulle aree già presidiate, attraverso il rafforzamento della presenza territoriale su aree a maggiore potenziale con l'obiettivo di lungo periodo di diventare "Banca regionale" e attraverso la partnership con enti e istituzioni locali finalizzate allo sviluppo e alla promozione del territorio.

Per quanto riguarda il presidio del credito la Banca rafforzerà gli strumenti e le procedure a presidio del credito, perseguirà politiche creditizie attente al profilo di rischio/rendimento, al frazionamento e alla diversificazione del portafoglio, svilupperà il credito verso settori innovativi e a maggior potenziale, coerentemente al rafforzamento territoriale sulle aree a maggior potenziale di crescita/ripresa economica.

L'ultimo obiettivo verrà persegui-

to attraverso l'evoluzione delle metodologie di approccio alla clientela sia sui canali tradizionali che attraverso lo sviluppo di nuovi canali di interazione per soddisfare i bisogni della clientela maggiormente evoluta; attraverso il rafforzamento della customer experience (servizio/relazione) attraverso azioni mirate alla fidelizzazione della clientela, l'arricchimento del portafoglio prodotti di investimento, arricchimento della base sociale per fidelizzare maggiormente il rapporto con la Banca.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

Siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2013 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del commento sui fatti di gestione e sui risultati di bilancio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Quest'anno, nell'ottica di ripagare il sostegno che Voi Soci avete dato e continuate a dare all'attività della Banca, si propone di distribuire il dividendo. L'ammontare destinato alla distribuzione è pari al 49,55%.

Vi proponiamo, pertanto, di disporre gli accantonamenti alle riserve, necessari per conferire

ulteriore solidità patrimoniale alla Vostra Banca che continua ad espandersi ogni anno, e di distribuire dividendi nella misura del 49,55% dell'utile distribuibile dopo i sopracitati accantonamenti, pari ad un dividendo per azione di € 2,50 (€ 750,00 a quota).

n. azioni	dividendo ad azione	dividendo a quota	totale utile distribuito
694.800	2,50	750,00	1.737.000,00

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel

rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo il seguente progetto di

riparto dell'utile netto:

Riserva legale	10,0000%	350.577,03
Riserva Statutaria	10,0000%	350.577,03
Fondo Speciale Soci	2,5000%	87.644,26
Fondo di Beneficenza	2,5000%	87.644,26
Dividendi	49,5469%	1.737.000,00
Riserva Statutaria per il residuo		892.327,70
		3.505.770,28

I SALUTI

Signori Soci,

come evidenziato dai dati e dalle notizie rassegnate, anche il decorso esercizio è stato caratterizzato da una complessa e variegata attività. Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento ri-

volgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal dottor Sergio Armida, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, al Presidente uscente Leonardo Zeppieri, al Direttore Generale per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali. Un saluto particolare e un augurio di buon lavoro al nuovo Presidente Car-

lo Salvatori, che riuscirà, grazie anche alla sua esperienza a guidare la nostra banca verso nuovi ambiziosi obiettivi, conservando inalterato il suo ruolo di Banca del Territorio a sostegno dell'economia reale.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	5.161.180	6.025.603
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.951.935	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.645.896	140.638.166
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.101.635	
60. Crediti verso banche	44.977.494	22.926.186
70. Crediti verso clientela	394.420.765	390.522.001
110. Attività materiali	10.183.651	10.533.778
120. Attività immateriali	1.815	
- di cui Avviamento		
130. Attività fiscali	13.041.621	9.343.553
a) correnti	6.422.407	3.859.307
b) anticipate	6.619.214	5.484.246
b1) di cui alla Legge 214/2011		
150. Altre attività	13.508.919	13.246.320
Totale dell'attivo	791.994.912	593.235.607

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	160.988.014	53.495.548
20. Debiti verso clientela	383.044.013	287.544.867
30. Titoli in circolazione	137.724.109	142.670.490
80. Passività fiscali	5.644.156	4.886.044
a) correnti	4.375.087	3.833.442
b) differite	1.269.069	1.052.602
100. Altre passività	12.020.945	7.713.724
110. Trattamento di fine rapporto del personale	898.918	1.009.598
120. Fondi per rischi e oneri	1.251.165	1.928.773
a) quiescenza e obblighi simili	45.000	
b) altri fondi	1.206.165	1.928.773
130. Riserve da valutazione	1.901.216	1.122.434
160. Riserve	26.980.758	24.597.748
170. Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
180. Capitale	35.886.420	35.886.420
190. Azioni proprie (-)	(6.117.453)	(312.731)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.505.770	4.425.812
Totale del passivo e del patrimonio netto	791.994.912	593.235.607

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.268.642	27.061.789
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.807.388)	(9.587.364)
30. Margine di interesse	15.461.254	17.474.425
40. Commissioni attive	3.708.434	3.403.817
50. Commissioni passive	(420.562)	(372.191)
60. Commissioni nette	3.287.872	3.031.626
70. Dividendi e proventi simili	229.203	63.084
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	55.822	29.324
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.696.034	728.572
a) crediti		(139.590)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.696.034	868.162
120. Margine di intermediazione	22.730.186	21.327.031
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.708.636)	(5.387.782)
a) crediti	(7.626.003)	(5.387.782)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(82.634)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	15.021.549	15.939.250
150. Spese amministrative:	(10.486.454)	(9.429.211)
a) spese per il personale	(4.942.206)	(4.549.460)
b) altre spese amministrative	(5.544.248)	(4.879.751)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	561.605	(110)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(469.723)	(452.772)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.601.189	890.577
200. Costi operativi	(8.793.384)	(8.991.516)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		262.903
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.228.165	7.210.637
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.722.395)	(2.784.824)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.505.770	4.425.812
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.505.770	4.425.812

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.505.770	4.425.812
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.641	6.925.333
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	39.288	
100. "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto"		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	908.929	6.925.333
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.414.699	11.351.145

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	35.886.420		35.886.420		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880		
Riserve					
a) di utili	24.597.748	179.513	24.777.260	2.203.498	
b) altre					
Riserve da valutazione	1.122.434	(130.147)	992.287		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(312.731)		(312.731)		
Utile (perdita) di esercizio	4.425.812		4.425.812	(2.203.498)	(2.222.315)
Patrimonio netto	93.986.564	49.366	94.035.930		(2.222.315)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	33.123.145		33.123.145		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	21.337.560		21.337.560		
Riserve					
a) di utili	21.595.651		21.595.651	3.002.096	
b) altre					
Riserve da valutazione	(5.802.899)		(5.802.899)		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(166.107)		(166.107)		
Utile (perdita) di esercizio	3.627.620		3.627.620	(3.002.096)	(625.524)
Patrimonio netto	73.714.970		73.714.970		(625.524)

DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2013
Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz.strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
								35.886.420
								28.266.880
								26.980.758
							908.929	1.901.216
		(5.804.722)						(6.117.453)
							3.505.770	3.505.770
		(5.804.722)					4.414.699	90.423.592

DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2012
Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz.strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	2.763.275							35.886.420
	6.929.320							28.266.880
								24.597.747
							6.925.333	1.122.434
		(146.624)						(312.731)
							4.425.812	4.425.812
	9.692.595	(146.624)					11.351.145	93.986.563

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

Voci	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	11.066.702	10.788.938
- risultato d'esercizio (+/-)	3.505.770	4.425.812
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value(-/+)	(55.822)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.708.636	6.052.723
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	469.723	452.772
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(561.605)	110
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		(142.479)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(176.890.844)	(86.371.651)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.951.935)	
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(135.952.939)	(36.125.197)
- crediti verso banche: a vista	(22.156.561)	(2.037.391)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(11.524.767)	(45.539.908)
- altre attività	(2.304.641)	(2.669.155)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	197.810.946	71.862.866
- debiti verso banche: a vista	106.556.827	52.768.249
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	93.959.729	17.421.605
- titoli in circolazione	(6.902.356)	1.578.070
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	4.196.746	94.942
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	31.986.805	(3.719.847)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	229.203	382.200
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	229.203	63.084
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendita di attività materiali		319.116
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(25.274.685)	(1.239.306)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(25.101.635)	
- acquisto di attività materiali	(171.236)	(1.239.306)
- acquisto di attività immateriali	(1.815)	
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(25.045.481)	(857.106)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(5.804.723)	9.692.595
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		(146.624)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.001.024)	(625.524)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.805.747)	8.920.447
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(864.423)	4.343.494
Voci di Bilancio	31/12/2013	31/12/2012
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.025.603	1.682.109
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(864.423)	4.343.494
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.161.180	6.025.603

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Nota integrativa parte A

Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sue successive modificazioni.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:
 - le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
 - le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie

emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 21 gennaio 2014.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della Baker Tilly Revisa S.p.a. (già Bompani Audit S.r.l.) in esecuzione della delibera assembleare del 7 maggio 2011 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2011/2019 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 così come modificato dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 24/03/2014 non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principi contabili

IAS 1 “Presentazione del bilancio” e IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”

Si segnalano le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che introducono obblighi di informativa già recepiti dall'aggiornamento della Circ. 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a



conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 “Benefici per i dipendenti”

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del “metodo del corridoio”, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata, con applicazione retroattiva dalla data di prima applicazione degli IAS.

IFRS 13 “Fair Value Measurement”

L'IFRS 13 “Valutazione degli strumenti finanziari” si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Rilevazione iniziale

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi di norma al BID Price rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente. Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione». Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, rappresentati prevalentemente da partecipazioni non di controllo e non collegate, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, che avrebbero impatto sul conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore secondo quanto previsto in tema dallo IAS 39 par. 59 e 61. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la

rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Rilevazione iniziale

Le attività destinate al portafoglio detenuto sino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca comprensivo degli oneri di transazione.

Classificazione

In tale voce sono allocati titoli di debito che la banca ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo sottoponendo tali attività finanziarie ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario. Gli interessi attivi sono rilevati nella voce di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati».

Sezione 6 e 7 - Crediti

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al

prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Includono pertanto, gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;

a) Singolo debitore: l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinata qualora, alla data di riferimento del bilancio, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%

i. media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;

ii. quota scaduta e/o sconfinata sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento del bilancio.

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza, fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni si considera il rapporto tra: esposizioni scadute (comprehensive anche di eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni ad esclusione degli eventuali interessi di mora richiesti al cliente) e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Vanno inoltre escluse sia dal numeratore che dal denominatore le esposizioni garantite da immobili.

b) Singola transazione: si considerano scadute le singole transazioni, che alla data di riferimento del bilancio, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per debitore si applica il solo

requisito della continuità. Le esposizioni garantite da immobili sono sempre determinate a livello di singola transazione.

- esposizioni “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza. La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturare e scadute) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“incurred”), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante un modello che stima sulla base delle serie storiche degli ultimi 7 anni la “Probability di Default” (PD) e la “Loss Given Default” (LGD) di Istituto.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturare e scadute), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfettari



desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Popolare del Frusinate ha utilizzato il tasso di interesse effettivo originario ossia il tasso in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici. Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di crediti”.

Sezione 11 - Attività materiali

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati ed eventuali perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

Sezione 12 – Attività immateriali

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore, vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Sezione 13 - Fiscalità corrente e differita

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per “differenze temporanee deducibili” (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per “differenze temporanee tassabili” (passività differite). Si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro “inversione”.

Valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. A fronte delle eventuali riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il

Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le rivalutazione degli immobili), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Sezione 14 - Fondi per rischi ed oneri

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 15 - Debiti e titoli in circolazione

Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” accolgono tutte le forme tecniche attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto”.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le "Altre Attività" e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Rilevazione iniziale e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost), gli interessi maturati (interest cost) sono contabilizzati tra i

costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati nel “prospetto della redditività complessiva” – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli “altri benefici a lungo termine” rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti.

Le passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “Fondi per rischi ed oneri” del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 - Informativa sul fair value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del fair value è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. valutazione di mercato: utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia simili), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
3. metodo reddituale: converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

- i. sviluppo di nuovi mercati;
- ii. disponibilità di nuove informazioni;
- iii. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- iv. miglioramento delle tecniche di valutazione;
- v. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- Input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- i. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- ii. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- Input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

- i. prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- ii. prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- iii. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi.
- iv. Input corroborati dal mercato.

- Input di Livello 3 sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione

del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Gerarchia del Fair Value" contenuto nella parte A.4 "Informativa sul Fair Value".

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente.

Titoli di capitale non quotati: In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default - PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Probabilità in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i

risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. Con riferimento al Bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto per:

- a) per gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il fair value non può essere determinato in modo attendibile.
- b) Per gli OICR (diversi da quelli aperti armonizzati) sono valutati sulla base del NAV messi a disposizione dalla società di gestione.

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Alla data di redazione del presente Bilancio non sono intervenuti trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value per le attività finanziarie di Livello 2 e 3.

A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il fair value di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al fair value dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di fair value. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (97,43%) degli strumenti valutati al fair value.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento. Tali strumenti di capitale ammontano a 4,99 milioni di euro e sono rappresentativi di investimenti in società strumentali e/o investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale che integrano

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al FV su base ricorr.: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.952					
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	273.310		7.336	134.065		6.574
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	278.262		7.336	134.065		6.574
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati.

In tale categoria vi è classificato anche un Fondo Comune di Investimento "Asset Bancari" il cui fair value corrisponde al relativo NAV pubblicato con frequenza semestrale, e due obbligazioni bancarie non quotate. Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti tra i vari livelli.

La dinamica evidenziata nella tabella sotto riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al fair value classificate al livello 3. La voce "2.1 Acquisti" si riferisce all'acquisto di una quota del Fondo Asset Bancari

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE						
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibile per la vendita	di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			6.574			
2. Aumenti			950			
2.1. Acquisti			943			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			7			
3. Diminuzioni			188			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico			83			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			105			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			7.336			

del valore nominale di 250 mila euro, e all'acquisto di due obbligazioni bancarie non quotate per un costo di acquisto di 693 mila euro.

Le diminuzioni imputate a conto economico si riferiscono alle svalutazioni operate sulle partecipazioni Campocattino Srl e Ciociaria Sviluppo Srl a seguito di impairment test che ha evidenziato su entrambe perdite durevoli di valore.

Le perdite imputate a patrimonio netto si riferiscono alle minusvalenze emerse nell'anno imputate all'apposita riserva di Patrimonio Netto.

Nell'esercizio non si sono verificati trasferimenti nel Livello 3 o fuori dallo stesso.

A.4.5.4 Attività e Passività valutate non al FV o valutate al FV su base non ricorr.: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorr.	31/12/2013				31/12/2012			
	V.B.	Livello 1	Livello 2	Livello 3	V.B.	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	25.102							
2. Crediti verso banche	44.977			44.977	22.926			22.926
3. Crediti verso clientela	394.421			392.625	391.522			385.313
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.517				2.572			
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	467.017			437.602	417.020			408.239
1. Debiti verso banche	160.988			160.988	53.496			53.496
2. Debiti verso clientela	383.044			367.841	287.545			287.205
3. Titoli in circolazione	137.724			137.784	142.671			142.671
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	681.756			666.613	483.712			483.372

V.B. = Valore di bilancio

A.5 Informativa sul c. d. "day one profit/loss"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili."

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta "one day profit/loss", cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

Nota integrativa parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	5.161	6.026
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	5.161	6.026

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	507	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	507	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.445	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	4.952	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	4.952	-	-	-	-	-

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione risulta un portafoglio residuale la cui gestione è data in delega a Banca Leonardo le cui scelte di investimento sono correlate ad un benchmark di portafoglio con rischio medio-basso.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	507	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.445	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	4.952	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	4.952	-

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Voci / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	507	-	4.674	-	5.181	-
B1. Acquisti	503	-	4.520	-	5.023	-
B2. Variazione positive di fair value	3	-	111	-	114	-
B3. Altre variazioni	1	-	43	-	44	-
C. Diminuzioni	-	-	229	-	229	-
C1. Vendite	-	-	102	-	102	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
C3. Variazione negative di fair value	-	-	39	-	39	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	88	-	88	-
D. Rimanenze finali	507	-	4.445	-	4.952	-

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	273.310	-	709	134.064	-	-
1.1 Titoli strutturati	3.690	-	202	2.997	-	-
1.2 Altri titoli di debito	269.620	-	507	131.067	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.991	-	-	5.074
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.991	-	-	5.074
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.636	-	-	1.500
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	273.310	-	7.336	134.064	-	6.574

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 280.646 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” - pari a 139.246 mila euro rispetto all’esercizio precedente - è da attribuire per nominali 158.500 mila euro a Titoli di Stato italiani, di cui 87.000 mila euro a tasso fisso.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 3.410 mila.

La voce “2. Titoli di capitale” del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	274.019	134.064
a) Governi e Banche Centrali	219.179	120.562
b) Altri enti pubblici	466	
c) Banche	49.337	12.458
d) Altri emittenti	5.037	1.044
2. Titoli di capitale	4.991	5.074
a) Banche	4.346	4.346
b) Altri emittenti:	645	727
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	532	532
- imprese non finanziarie	113	195
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.636	1.500
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	280.646	140.638

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 219.179 mila euro

- tra i titoli degli “altri emittenti”, titoli emessi da Cassa del Trentino S.p.a. per 5.037 mila euro.

La voce “Quote di OICR” è composta da 7 quote del Fondo Asset Bancari emesso da Polis Fondi.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	134.065	5.074	1.500	-	140.639
B. Aumenti	303.599	-	334	-	303.933
B1. Acquisti	297.364	-	235	-	297.599
B2. Variazioni positive di FV	3.546	-	-	-	3.546
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.689	-	99	-	2.788
C. Diminuzioni	163.645	83	198	-	163.926
C1. Vendite	152.441	-	-	-	152.441
C2. Rimborsi	9.500	-	-	-	9.500
C3. Variazioni negative di FV	433	-	99	-	532
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	83	-	-	83
- imputate al conto economico	-	83	-	-	83
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.271	-	99	-	1.370
D. Rimanenze finali	274.019	4.991	1.636	-	280.646

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	25.102	25.454						
- strutturati								
- altri	25.102	25.454						
2. Finanziamenti								

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio "fino a scadenza" sono complessivamente pari 25,10 milioni di euro, sono costituite interamente da BTP a tasso fisso.

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 30 anni al momento dell'acquisto.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	25.102	
a) Governi e Banche Centrali	25.102	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	25.102	
Totale fair value	25.454	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Voci / Valori	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	25.102	-	25.102	-
B1. Acquisti	24.724	-	24.724	-
B2. Riprese di valore	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	378	-	378	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	25.102	-	25.102	-

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.441				2.824			
1. Depositi vincolati	75	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.366	X	X	X	2.824	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	41.536				20.102			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	41.536	X	X	X	20.102	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	44.977				22.926			

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio “crediti”. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d’Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria. Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 453 mila euro.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L’analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell’apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Bonis	Deteriorati		Fair Value			Bonis	Deteriorati		Fair Value		
		Acquistati	Altri	L 1	L 2	L 3		Acquistati	Altri	L 1	L 2	L 3
Finanziamenti												
1. Conti correnti	49.027	-	7.166	X	X	X	62.262	-	7.572	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	222.446	-	22.496	X	X	X	201.258	-	20.419	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.451	-	817	X	X	X	22.319	-	1.027	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.914	-	-	X	X	X	4.183	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	65.938	-	1.167	X	X	X	69.200	-	2.282	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	362.776	-	31.646				359.223	-	31.299			

Legenda: L1 = Livelli 1 - L2 = Livelli 2 - L3 = Livelli 3

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	362.776	-	31.645	359.223	-	31.299
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	30	-	-	4.224	-	-
c) Altri soggetti	362.746	-	31.645	354.998	-	31.299
- imprese non finanziarie	278.842	-	26.134	277.252	-	26.553
- imprese finanziarie	657	-	-	883	-	-
- assicurazioni	4.500	-	-	-	-	-
- altri	78.747	-	5.511	76.863	-	4.746
Totale	362.776	-	31.645	359.223	-	31.299

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 – Attività materiali – voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	7.667	7.962
a) terreni	663	663
b) fabbricati	6.442	6.634
c) mobili	126	129
d) impianti elettronici	80	127
e) altre	356	408
2 Attività acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	7.667	7.962

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40. Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%

Mobili ed arredi: 15,00%

Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31/12/2013					31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Attività di proprietà	2.517			2.517	2.572			2.572	
a) terreni	28			28	33			33	
b) fabbricati	2.489			2.489	2.539			2.539	
B. Attività acquisite in leasing finanziario									
a) terreni									
b) fabbricati									
Totale	2.517			2.517	2.572			2.572	

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il fair value è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			3.588			3.682
a) terreni			663			663
b) fabbricati			2.925			3.019
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			3.588			3.682

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	663	7.839	899	1.214	2.011	12.625
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.204	770	1.087	1.603	4.664
A.2 Esistenze iniziali nette	663	6.634	129	127	408	7.961
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			43	7	96	146
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		24				24
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		217	46	55	149	467
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	663	6.442	125	79	356	7.665
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.421	816	1.142	1.752	5.131
D.2 Rimanenze finali lorde	663	7.863	942	1.221	2.107	12.796
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2013		31/12/2012	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	33	2.539	30	1.904
B. Aumenti:				
B.1 Acquisti			33	924
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Variazioni positive nette di fair value				
B.4 Riprese di valore				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale				
B.7 Altre variazioni				
C. Diminuzioni:				
C.1 Vendite	5		28	289
C.2 Ammortamenti				
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività				
a) immobili ad uso funzionale				
b) attività non correnti in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni		50	2	
D. Rimanenze finali	28	2.489	33	2.539
E. Valutazione al fair value				

Sezione 12 – Attività immateriali – voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2	-	-	-

Nella presente voce figurano i costi di acquisto di un software a durata definita.

12.2 Attività immateriali: variazione annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31/12/2013	31/12/2012
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita		
A. Esistenze iniziali							
A.1 Riduzioni di valore totali nette							
A.2 Esistenze iniziali nette							
B. Aumenti							
B.1 Acquisti				2		2	
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X						
B.3 Riprese di valore	X						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>							
- a patrimonio netto	X						
- a conto economico	X						
B.5 Differenze di cambio positive							
B.6 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore							
- Ammortamenti	X						
- Svalutazioni							
+ patrimonio netto	X						
+ conto economico							
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>							
- a patrimonio netto	X						
- a conto economico	X						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione							
C.5 Differenze di cambio negative							
C.6 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali nette				2		2	
D.1 Rettifiche di valore totali nette							
E. Rimanenze finali lorde				2		2	
F. Valutazione al costo				2		2	

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
In contropartita al conto economico:	6.287	4.979
svalutazioni su finanziamenti	5.497	4.518
svalutazioni su finanziamenti in sede di FTA	414	452
altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi (compensi amministratori, spese rappresentanza)	375	9
In contropartita al patrimonio netto	332	505
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	284	491
riserve di utili/perdite attuariali TFR	34	
altre rettifiche sorte in sede di FTA	14	14
Totale	6.619	5.484

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
In contropartita al patrimonio netto	1.268	1.046
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	875	653
altre rettifiche sorte in sede di FTA per valutazione immobile	393	393
In contropartita al conto economico	1	7
altre rettifiche sorte in sede di FTA per attualizzazione del TFR	1	7
Totale	1.269	1.053

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	4.979	3.932
2. Aumenti	2.131	1.368
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.131	1.368
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.131	1.368
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	823	321
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	823	321
a) rigiri	488	321
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	335	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	6.287	4.979

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, nella voce "Altre", si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	7	9
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	2
a) rigiri	6	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1	7

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	505	3.278
2. Aumenti	49	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	49	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	49	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	222	2.773
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	36	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	21	328
c) dovute al mutamento di criteri contabili	15	
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	186	2.445
4. Importo finale	332	505

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	1.046	397
2. Aumenti	811	653
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	811	653
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	811	653
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	588	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	588	4
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	588	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.269	1.046

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono dovute ai realizzi dei titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Attività per imposte correnti		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Acconto IRES	3.567	1.731
Acconto IRAP	1.093	726
Imposta sostitutiva, acconti bollo, ritenute su cc, acc.to capital gain	1.762	1.402
Totali	6.422	3.859

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Passività per imposte correnti		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
IRES	3.496	2.965
IRAP	879	869
Totali	4.375	3.833

Il maggior valore dell'IRES rispetto all'anno precedente è dovuto all'aumento dell'aliquota ordinaria per il solo anno d'imposta 2013 introdotta dal D.L. 133/2013 recante "Disposizioni urgenti concernenti IMU, alienazione di immobili pubblici e Banca d'Italia". Tale decreto ha previsto, in deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, un'addizionale IRES dell'8,5% da applicare alle sole imprese del settore creditizio (che eleva l'aliquota ordinaria del 27,5% al 36%).

Sezione 15 - Altre attività – voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Nella Voce "Altre Attività" confluiscono i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2014.

Le altre partite per causali varie accolgono conti riferiti al salvo buon fine e al dopo incasso.

15.1 Altre attività: composizione		
Descrizione	31/12/2013	31/12/2012
Partite viaggianti con filiali	182	1.394
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi,		
Anticipi vari	576	395
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	10.579	8.822
Disposizioni per causali varie da addebitare alle banche	1.466	420
Risconti attivi	162	122
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	317	210
Altre partite per causali varie	227	1.883
Totali	13.509	13.246

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	150.687	50.443
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.301	3.052
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	160.988	53.496
Fair Value - Livello 1		
Fair Value - Livello 2		
Fair Value - Livello 3	160.988	53.496
Totale fair value	160.988	53.496

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce “1. Debiti verso banche centrali”, rappresenta la nostra partecipazione a due operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE rispettivamente nel mese di marzo 2012 per 50 milioni di euro e nel mese di novembre 2013 per 100 milioni di euro.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento. La Banca ha riscontrato da inizio anno un buon aumento della raccolta; il perdurare della crisi economica e del clima di generale sfiducia dei risparmiatori, tuttavia, ha comportato uno sviluppo maggiore su forme tecniche a breve termine. La crescita degli impieghi, inoltre, è risultata prevalente sulla parte a medio/lungo termine (mutui +7%) rendendo il fenomeno di mismatching delle scadenze ancora più accentuato rispetto al passato.

Si è ritenuto utile partecipare all'operazione di rifinanziamento trimestrale della BCE per 100 milioni di euro al fine di consolidare i presidi di liquidità, impiegando tale liquidità in strumenti finanziari con scadenza 2014/2015, comunque con scadenze coerenti con il pronto rimborso dell'operazione stessa, tenuto conto

anche della possibilità di cogliere le opportunità di mercato in termini di profittabilità nell'attuale contesto economico.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	290.192	213.666
2. Depositi vincolati	74.256	44.836
3. Finanziamenti	18.595	29.043
3.1 Pronti contro termine passivi	3.392	7.199
3.2 Altri	15.203	21.844
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	383.043	287.545
Fair Value - Livello 1		
Fair Value - Livello 2		
Fair Value - Livello 3	383.043	287.545
Totale fair value	383.043	287.545

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è pari a euro 263.447 mila; l'ammontare dei depositi a risparmio è pari ad euro 26.745 mila.

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 809 mila.

I Depositi vincolati sono costituiti dai time deposit.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	127.896	-	-	127.896	131.253	-	-	131.253
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	127.896	-	-	127.896	131.253	-	-	131.253
2. altri titoli	9.828	-	-	9.889	11.418	-	-	11.459
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	9.828	-	-	9.889	11.418	-	-	11.459
Totale	137.724	-	-	137.785	142.671	-	-	142.712

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012
Somme a disposizione di clientela	1.605	1.583
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	1.532	1.446
Partite Viaggianti	128	328
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	1.827	1.407
Debiti verso fornitori	591	500
Partite in corso di lavorazione	5.506	1.673
Per iniziative emissioni AC da riconoscere a Istpopolbanche	208	198
Fondo di beneficenza	624	579
Totale	12.021	7.714

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2014.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	1.009	1.023
B. Aumenti	112	117
B.1 Accantonamento dell'esercizio	112	108
B.2 Altre variazioni in aumento		9
C. Diminuzioni	222	131
C.1 Liquidazioni effettuate	168	131
C.2 Altre variazioni in diminuzione	54	-
D. Rimanenze finali	899	1.009
Totale	899	1.009

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a euro 80 mila;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 32 mila euro.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" è riferita alla perdita attuariale (Actuarial Losses – A L), pari a euro 55 mila.

Gli ammontari di cui alla voce B punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce C.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Si rileva infatti che dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la nuova versione dello IAS 19 – "Benefici per i

dipendenti”, il quale, a differenza del precedente che prevedeva tre diversi criteri di contabilizzazione, stabilisce che gli utili/perdite attuariali debbano essere interamente rilevati in un'apposita riserva di Patrimonio Netto. Ricordiamo che gli utili/perdite attuariali derivano da scostamenti inattesi rispetto alle ipotesi formulate, variazioni delle ipotesi, utili e perdite derivanti dagli scostamenti tra il rendimento effettivo e quello previsto delle attività a servizio del piano, nonché l'effetto di modifiche del piano. Alla luce di quanto detto le Altre variazioni in diminuzione (Voce C.2) sono state contabilizzate con contropartita riserva di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale.

11.2 – Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Ipotesi finanziarie	Anno 2013	Anno 2012
Tasso annuo di attualizzazione	3,39%	3,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo incremento salariale	3,64%	3,64%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Requisiti di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over (*)	1,96%	1,96%
Frequenze Anticipazioni TFR (*)	0,16%	0,16%
Aliquota media Anticipazioni	54,24%	54,24%

(*) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dall'esperienze storiche della banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	45	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.206	1.929
2.1 controversie legali	1.122	1.492
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	84	437
Totale	1.251	1.929

Il Fondo di quiescenza aziendale è costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti.

Il fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenute per revocatorie fallimentari.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2013 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti l'attività bancaria.

Gli altri fondi accolgono accantonamenti per passività ritenute probabili in correlazione a richieste di rimborso nell'ambito del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici o nell'ambito di cause di lavoro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	-	1.929	1.929	2.096
B. Aumenti	45	3	48	15
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	-	45	15
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3	3	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	726	726	182
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	116	116	167
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	15
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	610	610	-
D. Rimanenze finali	45	1.206	1.251	1.929

Nell'anno 2013, nell'ambito dell'attenta analisi di valutazione della congruità dei fondi rischi ed oneri, la Banca ha valutato la corretta misurazione degli accantonamenti operati negli esercizi precedenti alla luce delle maggiori informazioni acquisite sulla base dello stato delle cause passive o sulla base di fatti e notizie sui quali era fondata la stima originaria. Il positivo evolversi di alcune cause che avevano generato rischi ed incertezze ha determinato che il fondo precedentemente iscritto risultasse parzialmente eccedente per circa 610 mila euro.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Tipologia/Tempistica di impiego	entro 12 mesi	entro 36 mesi	oltre 36 mesi
Accantonamenti a fronte di passività probabili:			
- per controversie legali dovute a revocatorie	281	736	105
- altri rischi	84		
Totali	365	736	105

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il capitale è costituito da 694.800 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro 35.886 mila. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura risultano in portafoglio 32.800 azioni di propria emissione. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 36 milioni di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
A. Capitale	35.886	35.886
A.1 Azioni ordinarie	35.886	35.886
A.2 Azioni privilegiate		
A.3 Azioni altre		
B. Azioni proprie	1.694	88
B.1 Azioni ordinarie	1.694	88
B.2 Azioni privilegiate		
B.3 Azioni altre		

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	694.800	
- interamente liberate	694.800	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-1.700	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	693.100	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-31.100	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	-31.100	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	662.000	
D.1 Azioni proprie (+)	32.800	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	694.800	
- interamente liberate	694.800	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.359 soci.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre prec.ti esercizi	per altre motivazioni
Capitale sociale					
azioni ordinarie n. 694.800 val.nom.unitario euro 51,65	35.886				
Riserve di capitale					
Sovrapprezzi di emissione (2)	28.267	A - B - C	28.267		
Riserve da valutazione					
Riserva valutazione immobili	795				
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	1.198				
Riserva Utili e Perdite Attuariali TFR	(91)				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6					
Riserve di utili					
Riserva legale (3)	8.138	B - A - C ³	961		
Riserva statutaria	13.545	A - B - C	13.545		
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)	---			
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)	---			
Riserva da transizione agli IAS - trattamento fine rapporto	156	A - B - C	156		
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)	---			
FTA - titoli in prima applicazione prima di valutazione	(68)	---			
FTA - crediti ristrutturati	(66)	---			
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A - B - C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A - B - C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)	---			
Fondo per riacquisto azioni proprie	7.000	B	883		
Totale riserve	26.981				
Azioni proprie	-6.117				
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	3.506				
Totale patrimonio	90.425		43.943		

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del capitale sociale

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	35.886	35.886
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	26.981	24.598
4. (Azioni proprie)	(6.117)	(313)
5. Riserve da valutazione	1.902	1.122
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.506	4.426
Totale	90.425	93.987

Patrimonio netto al 31/12/2012	93.987
<i>Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:</i>	
Diminuzione per storno di utile 2012	(4.426)
Aumento per riparto dell'utile 2012	2.203
Aumento per variazione di riserve	49
Aumento per emissione nuove azioni	
Aumento per valutazione e realizzo titoli AFS	909
Diminuzione per riacquisto azioni proprie	(5.803)
Aumento per Utile esercizio corrente	3.506
Patrimonio netto al 31/12/2013	90.425

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	740	472
a) Banche	540	472
b) Clientela	200	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.089	17.390
a) Banche	-	-
b) Clientela	20.089	17.390
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.067	2.855
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.067	2.855
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	2.067	2.855
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	22.896	20.716

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per euro 2.067 mila.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/3013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.410	7.416
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
	3.410	7.416

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine e da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/3013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	194.619	202.860
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	159.758	164.412
2. altri titoli	34.861	38.448
c) titoli di terzi depositati presso terzi	194.591	202.820
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	329.341	169.987
4. Altre operazioni	-	-

Nota integrativa parte C

Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, (voci 10, 20, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti e titoli in circolazione, (voci 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.641	-	-	4.641	5.009
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	539	-	-	539	-
4. Crediti verso banche	-	123	-	123	82
5. Crediti verso clientela	-	21.964	-	21.964	21.971
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	5.181	22.087	0	27.268	27.062

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Importo
Interessi attivi	105

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(466)	-	-	(466)	(606)
2. Debiti verso banche	(248)	-	-	(248)	(57)
3. Debiti verso clientela	(6.472)	-	-	(6.472)	(4.249)
4. Titoli in circolazione	-	(4.622)	-	(4.622)	(4.675)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(7.186)	(4.622)	-	(11.808)	(9.587)

Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	166	118
b) derivari su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	826	765
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	72	74
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	46	45
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	102	104
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	606	542
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	60	52
9.3. altri prodotti	546	490
d) servizi di incasso e pagamento	624	628
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.515	1.457
j) altri servizi	577	436
Totale	3.708	3.404

Negli altri servizi sono ricomprese principalmente le commissioni su bonifici, rilascio carnet assegni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	606	542
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	606	542

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	(53)	(34)
2. negoziazione di valute	(10)	(10)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(358)	(328)
e) altri servizi	-	-
Totale	(421)	(372)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio ricomprese nel portafoglio “Disponibili per la vendita”.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	229	-	63	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	229	-	63	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	85	-	(114)	-	(29)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(27)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	85	-	(114)	-	(56)

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	24	(164)	(140)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.760	(64)	3.696	1.434	(566)	868
3.1 Titoli di debito	3.760	(64)	3.696	1.434	(566)	868
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.760	(64)	3.696	1.458	(730)	729
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013 (1) - (2)	31/12/2012
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	
Altri Crediti									
- Finanziamenti	(95)	(7.566)	(1.000)	479	557	-	-	(7.625)	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	(95)	(7.566)	(1.000)	479	557	-	-	(7.625)	

Legenda: A = Da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2013 (1) - (2)	31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(83)	-	-	-	(83)	-
B. Titoli di capitale	-	-	x	x	-	-
C. Quote OICR	-	-	x	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	83	-	-	-	83	-

Legenda: A = Da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative - voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(3.169)	(2.908)
b) oneri sociali	(807)	(698)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(114)	(120)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(153)	(136)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(121)	(113)
2) Altro personale in attività	(227)	(234)
3) Amministratori e sindaci	(351)	(341)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(4.942)	(4.549)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2013	31/12/2012
Personale dipendente:	72	69
a) dirigenti	2	1
b) totale quadri direttivi	17	14
- di cui: di 3° e 4° livello	9	8
c) restante personale dipendente	53	54
Altro personale	4	3
Totale	76	72

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
- imposte indirette e tasse	(1.206)	(1.052)
- imposte di bollo	(1.154)	(1.004)
- imposta comunale su immobili	(52)	(48)
- spese informatiche	(381)	(377)
- canoni prodotti software	(381)	(377)
- spese per immobili/mobili	(307)	(180)
- fitti e canoni passivi	(254)	(130)
- altre spese	(53)	(50)
- spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.685)	(1.587)
- vigilanza	(28)	(31)
- energia elettrica	(114)	(135)
- pulizia locali e riscaldamento	(118)	(114)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(311)	(320)
- previdenza legge 626/94	(17)	(24)
- stampati e cancelleria	(162)	(147)
- costi di elaborazioni presso terzi	(739)	(584)
- trasporti	(93)	(76)
- contributi associativi e simili	(103)	(156)
- spese per acquisto di beni e di servizi professionali	(786)	(727)
- compensi a professionisti	(440)	(418)
- consulenze ed assistenze tecniche	(60)	(61)
- informazioni e visure	(286)	(248)
- premi assicurativi	(47)	(44)
- spese pubblicitarie	(994)	(745)
- spese altre	(138)	(168)
- canoni manutenzioni periodici	(62)	(61)
- costi anni precedenti	-	-
- varie documentate e non documentate	(76)	(107)
Totale	(5.544)	(4.880)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di rischi e oneri	31/12/2013	31/12/2012
A. Accantonamenti	(48)	(15)
1 per controversie legali		(15)
2. altre	(45)	
3 per oneri finanziari diversi	(3)	
B. Riprese	610	15
1 per controversie legali	262	
2. altre	348	
3 per oneri finanziari diversi		15
Totale	562	-

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(470)	-	-	(470)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(470)	-	-	(470)

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 217 mila relativi a beni immobili;
- per euro 253 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l’adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/oneri	31/12/2013	31/12/2012
a. Sopravvenienze e insussistenze	(67)	(51)
b. Ammortamenti miglorie a beni di terzi	(58)	(31)
c. Altre	(24)	(14)
Totale	(149)	(96)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/proventi	31/12/2013	31/12/2012
a. Recupero imposte e tasse (bolli e imposta sostitutiva)	1.114	874
b. Fitti e canoni attivi	-	-
c. Recupero di spese su depositi e C/C	41	34
d. Recupero di spese altre (stampati e ordini)	-	-
e. Commissione Istruttoria Veloce	590	376
f. Altri proventi (sopravvenienze attive)	5	78
Totale	1.750	1.362

Il 15 gennaio 2013 la Banca d’Italia ha emanato un documento che contiene alcune novità in materia di schemi di bilancio e chiarimenti in ordine alle modalità di rilevazione di alcune poste tra cui la commissione di istruttoria veloce. L’Istituto di vigilanza precisa che i proventi in esame, avendo natura di recuperi dei costi mediamente sostenuti dall’intermediario per svolgere l’istruttoria veloce, vanno rilevati in conto economico nella voce 190 “Altri oneri e proventi di gestione”. Per adeguare l’informativa comparativa alle nuove disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d’Italia, fra le evidenze relative al 31 dicembre 2012 sono stati ricondotti alla voce 190 “Altri oneri e proventi di gestione” commissioni per istruttoria veloce per euro 376.325, importo precedentemente riclassificato nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all’imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	263
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	263

Gli utili indicati al punto A. "Immobili" erano riferiti nel precedente esercizio all'operazione di apporto di immobili nel Fondo Asset Bancari per € 580.000 contro un valore di bilancio di € 317.097.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(4.036)	(3.833)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.308	1.046
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6	3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.722)	(2.785)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	6.228	7.211
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento		
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione		
Altre variazioni in aumento da conto economico	7.311	5.614
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(2.353)	(2.044)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	11.186	10.781
IRES	(3.185)	(2.965)
IRAP	(851)	(869)
Variazione imposte anticipate	1.308	1.046
Variazione imposte differite	6	3
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 260 del conto economico	(2.722)	(2.785)

Le variazioni in aumento sono composte principalmente dalle svalutazioni crediti e perdite su crediti deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei quattro successivi per 6.369 mila euro; le variazioni in diminuzione attengono essenzialmente al recupero dei diciottesimi di competenza delle svalutazioni crediti e degli accantonamenti per revocatorie tassate negli esercizi precedenti per la parte eccedente lo 0,40% (0,30% dal 2008) dei crediti.

Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

Nota integrativa parte D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.505.770
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	54.190	(14.902)	39.287
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	3.013.864	(996.685)	2.017.179
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.714.534)	566.996	(1.147.538)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	1.353.520	(444.591)	908.929
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			4.414.699

Nota integrativa parte E

Informazioni sui rischi

e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance). Tra le Funzioni di controllo di secondo livello la Banca ha, inoltre, previsto l'Ufficio Ispettorato. Si precisa che per lo svolgimento della funzione assegnata la struttura si è concertata con la funzione di Revisione Interna assegnata alla Meta Srl ed alla funzione Compliance assegnata alla Deloitte srl.

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte

integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività. La Banca si è inoltre dotata di manuali operativi con l'obiettivo di descrivere le attività e i relativi controlli del processo del credito, in particolare:

- "Processo del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di richiesta di fido alla erogazione;
- "Processo di Classificazione e Valutazione del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di individuazione dei crediti in default alla fase di contabilizzazione degli accantonamenti al Fondo Svalutazione.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Organo Proponente

La gestione del credito, nell'ambito del citato Regolamento, inizia con le norme operative di erogazione e con l'attribuzione della qualifica di "proponente", diversificata con riferimento alle varie situazioni e attribuita in base ai poteri delegati.

La qualifica di "proponente" è attribuita:

- al preposto di filiale ed al responsabile dell'area corporate rispettivamente per la clientela "ordinaria retail" e la clientela "corporate" per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del direttore generale;
- al direttore generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

La chiusura e l'inoltro della proposta di affidamento da parte del proponente costituisce, a tutti gli effetti, formalizzazione di parere di merito in relazione alla concessione di affidamento. Il proponente è responsabile della completezza e della veridicità delle informazioni riportate in istruttoria.

Su tutte le proposte di affidamento deve essere riportato il parere del responsabile dell'ufficio fidi centrale.

Quest'ultimo, in fase di istruttoria, ha inoltre il potere di richiedere ai responsabili di filiale o area corporate l'acquisizione di ulteriori garanzie o la riduzione della proposta di affidamento qualora dall'esame della pratica e della documentazione acquisita ne ravvisi la necessità.

La qualifica di proponente per un componente un "gruppo" spetta alla filiale titolare del nominativo con rischio maggiore e/o area corporate, avendo presente che il parere deve essere dato in ordine a ciascun componente collegato del gruppo economico di appartenenza.

Organo Deliberante

La fase di delibera costituisce la decisione di accoglimento, rinvio o rigetto della proposta di affidamento: la decisione si fonda sulla valutazione di merito creditizio. È facoltà dell'Organo deliberante, ove ritenuto necessario, modificare i termini della proposta.

Le facoltà deliberative si suddividono nelle seguenti tipologie:

- facoltà "ordinarie": si applicano esclusivamente alla clientela ordinaria mai affidata (nuovo cliente) e alla clientela già affidata con classe di rating privo di criticità;
- facoltà "rideterminate": per le posizioni di credito riferite a clientela già affidata con classe di rating critica le autonomie di delibera "ordinarie", in virtù del livello di rischio connesso, sono elevate di un livello.
- facoltà "particolari" riguardano deroghe alle facoltà ordinarie necessarie per la gestione di situazioni particolari. Le suddette facoltà deliberative trovano applicazione subordinatamente ai limiti derivanti da concessione di affidamenti ad esponenti aziendali e ad altre particolari categorie di soggetti e a quelli sottoposti all'individuazione e gestione dei crediti in default.

Per gli affidamenti "ordinari" la determinazione dell'Organo competente alla delibera è fatta con riferimento al nominativo (richiedente, coobbligato o garante personale) che, per effetto della richiesta in esame, viene

ad assumere nei confronti della Banca i maggiori impegni, siano essi diretti (per cassa e/o firma) o indiretti.

Misurazione e controllo

La misurazione è tesa all'individuazione dei crediti in default ed è finalizzata alla successiva classificazione dei crediti deteriorati nelle seguenti categorie:

- posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni;
- posizioni incagliate;
- crediti ristrutturati;
- posizioni in sofferenza (a contenzioso).

Tale classificazione, che è da considerarsi esaustiva ed escludente di ogni altra diversa classificazione o terminologia, avviene a seguito di adeguata valutazione secondo criteri e modalità operative.

Le predette classificazioni vengono di seguito riprese ed ampliate evidenziando anche gli effetti operativi (soggetti preposti alla classificazione, gestione e modalità operative). Le modalità operative di svolgimento delle fasi di individuazione e classificazione dei crediti in default sono specificate nel "Manuale del Processo Classificazione e Valutazione del Credito".

L'individuazione delle posizioni a rischio può avvenire tipicamente in una delle seguenti fasi:

- istruttoria;
- monitoraggio;
- in automatico per le posizioni scadute e/o sconfinite da 90 gg nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
- periodicamente (almeno mensile) per gli incagli oggettivi nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene, in modo continuativo e costante, a cura dei gestori delle posizioni.

Al fine di garantire un costante presidio del rischio di credito, il Risk Management predispone, con periodicità mensile un report sintetico contenente un quadro complessivo delle esposizioni creditizie della Banca suddivise in classi di rating e per Indice di Anomalia Totale e la variazione rispetto al mese precedente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente l'Area Controlli rendiconta al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

Al fine di rendere cautelativo il valore attribuito ad una garanzia reale in sede di istruttoria, per far fronte a possibili oscillazioni dei relativi valori sottostanti, si stabilisce che a talune garanzie sia attribuito uno scarto

percentuale minimo, indicato nel regolamento crediti, rispetto ai requisiti specifici richiesti dalla normativa di vigilanza per ottenere il riconoscimento della garanzia reale immobiliare ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria al Risk Management.

Posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni.

Nell'ambito del Regolamento del Credito, è regolamentata la gestione delle attività deteriorate.

Nello specifico, le posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni è effettuata in automatico dagli applicativi in uso dalla Banca. La gestione delle stesse spetta alle Filiali, mentre il monitoraggio delle controparti caratterizzate da tale stato e la valutazione dell'eventuale riclassifica del credito a "incaglio ordinario" e a "sofferenza" spetta al Risk Management.

Mensilmente il Risk Management predispone per il Direttore Generale, che lo illustra al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo alla prima riunione utile, un report analitico sulle posizioni in oggetto.

Posizioni incagliate

La gestione ordinaria delle posizioni è svolta in maniera congiunta dall'Ufficio Legale e dal Gestore della posizione; in particolare, sono concordate le modalità di gestione ordinaria del cliente relativamente agli ordini e/o alle richieste presentate dallo stesso e le modalità di rientro della posizione.

L'Ufficio Legale congiuntamente al Gestore della posizione deve gestire gli incagli privilegiando il rientro delle esposizioni, con scadenze di revisione dello "status" non superiore a 6 mesi.

L'Ufficio Legale, se valuta che il rischio di una posizione di credito possa comportare, in tempi ragionevolmente brevi, il passaggio della posizione stessa a "sofferenze", si raccorda con il Direttore Generale sulle azioni cautelari da assumere per il seguito della gestione delle singole posizioni, ovvero valutare se necessiti l'avvio di azioni cautelari mirate al recupero delle singole partite di credito.

Con cadenza mensile, il Risk Management predispone per il Direttore Generale un report analitico sulle posizioni in oggetto predisposto sulla base delle informazioni acquisite dall'Ufficio Legale.

Crediti ristrutturati

Trattasi di “singoli” crediti per i quali si concorda un piano di ristrutturazione con rientro graduale ad un tasso inferiore a quello di mercato. Per quanto riguarda gli effetti operativi si precisa che, oltre a quanto previsto per le posizioni incagliate, con tale classificazione (che non riguarda quindi l'intera posizione) vi è l'obbligo per il Gestore della posizione di monitorare costantemente il puntuale adempimento del piano di ristrutturazione previsto, segnalando tempestivamente al Risk Management ogni inadempimento per le opportune decisioni (riclassifica delle posizioni, azioni cautelari da intraprendere, valutazione delle previsioni di perdita). Il Risk Management mantiene informato il Direttore Generale sulle problematiche connesse alla posizione ristrutturata e si raccorda con lo stesso sulle azioni da intraprendere. Il Direttore Generale provvederà ad informare il Comitato Esecutivo e/o il Consiglio di Amministrazione delle decisioni assunte alla prima riunione utile.

Posizioni in sofferenza (a contenzioso)

L'elemento discriminante è la già intervenuta insolvenza del debitore principale (garanti esclusi) che deve essere evidente, certa e ripetuta, oppure la grave e non transitoria difficoltà economica e finanziaria del debitore, che si sostanziano in uno stato di insolvenza non temporaneo anche non accertato giudizialmente. L'Ufficio Legale comunica al Risk Management le variazioni intervenute nel mese nella categoria in esame (le posizioni entrate nel comparto sofferenze, e le posizioni uscite per incassi, passaggi a perdita, o classificazione a incaglio rispetto al periodo precedente). Il Risk Management, con cadenza mensile, predispone un report analitico sulle posizioni in oggetto.

La proposta di passaggio a sofferenza avviene su autonoma indicazione del Risk Management al Direttore Generale, eventualmente sentito preventivamente l'Ufficio Legale, anche a seguito di segnalazione dei gestori delle posizioni.

Il contenzioso per recupero dei crediti in sofferenza comprende ogni azione, stragiudiziale e giudiziale, attiva e passiva, comunque posta in essere per salvaguardare, garantire, tutelare o assicurare il recupero dei crediti in sofferenza, nonché ogni altra azione prosecutiva, connessa o comunque dipendente dalle azioni recuperatorie avviate.

La valutazione dei “dubbi esiti” sulle sofferenze è effettuata analiticamente secondo i criteri di valutazione ed i principi IAS. Le previsioni di perdita su crediti in sofferenza devono essere annotate in forma dinamica, prendendo nota degli aggiornamenti via via necessari, e vengono svolte comunque due volte all'anno da parte dell'Ufficio Legale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Come chiarito dal 1° aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca D'Italia del 18 novembre 2009 e successivi aggiornamenti, si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR, mentre il termine "esposizioni" le include.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni	Esposizioni	Altre attività	Totale
				scadute deteriorate	scadute non deteriorate		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	507	507
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	274.019	274.019
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	25.102	25.102
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	44.977	44.977
5. Crediti verso la clientela	11.358	7.009	-	13.278	3.703	359.073	394.421
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totali al 31 dicembre 2013	11.358	7.009	-	13.278	3.703	703.678	739.026
Totali al 31 dicembre 2012	8.390	8.917	-	13.992	2.940	513.273	547.513

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	507	507
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	274.019	-	274.019	274.019
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	25.102	-	25.102	25.102
4. Crediti verso banche	-	-	-	44.977	-	44.977	44.977
5. Crediti verso la clientela	54.705	23.060	31.645	369.198	6.423	362.775	394.421
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totali al 31 dicembre 2013	54.705	23.060	31.645	713.296	6.423	707.380	739.026
Totali al 31 dicembre 2012	47.962	16.663	31.299	521.638	5.425	516.213	547.513

Di seguito viene fornita l'informativa relativa all'analisi delle esposizioni in bonis per anzianità degli scaduti, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a). Le esposizioni sono state ripartite per portafoglio di appartenenza in: Esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione secondo gli Accordi collettivi e Altre esposizioni.

La Banca ha aderito all'accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, stipulato fra il MEF, BI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 3 agosto 2009.

A.1.2.1 Dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Portafogli/qualità	Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					Altre esposizioni in bonis				
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		da 1 giorno a 90 giorni	da oltre 90 giorni a 180 giorni	da oltre 180 giorni a 1 anno	oltre 1 anno		da 1 giorno a 90 giorni	da oltre 90 giorni a 180 giorni	da oltre 180 giorni a 1 anno	oltre 1 anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						507				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						274.019				
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						25.102				
4. Crediti verso banche						44.977				
5. Crediti verso la clientela	8.607		1.441	24		350.466	1.980	257	1	
6. Attività finanziarie valutate al fair value										
7. Attività finanziarie in corso di dismissione										
8. Derivati di copertura										
Totali al 31 dicembre 2013	8.607		1.441	24		695.071	1.980	257	1	

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizione ristrutturata	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	94.314	X	-	94.314
Totale A	94.314	-	-	94.314
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	540	X	-	540
Totale B	540	-	-	540
Totale A + B	94.854	-	-	94.854

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

Le esposizioni "fuori bilancio" - Altre, si riferiscono all'impegno assunto verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	28.934	17.576	X	11.358
b) Incagli	10.788	3.779	X	7.009
c) Esposizione ristrutturata	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	14.983	1.705	X	13.278
e) Altre attività	619.490	X	6.423	613.067
Totale A	674.195	23.060	6.423	644.712
B . ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.517	-	-	1.517
b) Altre	20.839	X	-	20.839
Totale B	22.356	-	-	22.356

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziante, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	20.707	12.658	-	14.597
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.623	9.192	-	25.227
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.363	3.782	-	23.735
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.724	4.633	-	316
B.3 altre variazioni in aumento	536	777	-	1.176
C. Variazioni in diminuzione	2.396	11.062	-	24.841
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1.139	-	10.240
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	2.396	3.453	-	7.398
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	6.470	-	7.203
D. Esposizione lorda finale	28.934	10.788	-	14.983
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.317	3.741	-	605
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.422	3.686	-	2.622
B.1. rettifiche di valore	5.402	1.288	-	34
B.1. bis perdite da cessione				
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	713	261	-	385
B.3. altre variazioni in aumento	307	2.137	-	2.203
C. Variazioni in diminuzione	1.163	3.648	-	1.522
C.1. riprese di valore da valutazione	295	17	-	166
C.2. riprese di valore da incasso	396	3.190	-	789
C.2. bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	441	-	567
C.5. altre variazioni in diminuzione	472	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	17.576	3.779	-	1.705
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	969	5.519	305.952	17.563	10.058	4	398.962	739.027
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			507					507
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	969	5.519	244.542	17.563	4.973	4	450	274.019
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			25.102					25.102
4. Crediti verso banche			35.801		5.085		4.091	44.977
5. Crediti verso la clientela							394.421	394.421
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	20.829	20.829
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.067	2.067
Totale	969	5.519	305.952	17.563	10.058	4	421.858	761.923

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

Moody's/S&P	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili/Ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	327.268	542.936		24.950		
- di cui deteriorate	29.660	69.908		980		
1.2 parzialmente garantite	6.841			3.152		
- di cui deteriorate	274			20		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	19.621	363		528		
- di cui deteriorate	1.444			12		
2.2 parzialmente garantite	232			16		
- di cui deteriorate						

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanzia	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	244.788	-	-	30	-	-	6.161	-
Totale A	244.788	-	-	30	-	-	6.161	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	217	-	-	15	-
Totale B	-	-	-	217	-	-	15	-
Totale al 31/12/2013	244.788	-	-	246	-	-	6.176	-
Totale al 31/12/2012	120.562	-	-	4.524	-	-	903	-

10

14

Garanzie personali (2)								Totale (1) + 2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
					1.676	1.537	137.763	708.862
					283	196	12.115	83.481
					57	640	1.376	5.226
					20		208	248
							18.934	19.825
							1.432	1.444
							38	54

rie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	9.976	15.171	-	1.382	2.405	-
-	-	-	-	6.366	3.424	-	643	355	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	9.792	1.257	-	3.486	448	-
10	4.500	-	-	278.842	-	5.224	78.747	-	1.189
10	4.500	-	-	304.976	19.852	5.224	84.258	3.208	1.189
-	-	-	-	585	-	-	-	-	-
-	-	-	-	419	-	-	52	-	-
-	-	-	-	449	-	-	12	-	-
-	-	-	-	19.621	-	-	987	-	-
-	-	-	-	21.073	-	-	1.051	-	-
10	4.500	-	-	326.049	19.852	5.224	85.309	3.208	1.189
14	-	-	-	323.865	14.463	4.237	82.519	2.199	1.175

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	11.358	17.576	-	-
A.2 Incagli	7.009	3.779	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	13.278	1.705	-	-
A.5 Altre esposizioni	613.063	6.423	4	-
Totale A	644.708	29.483	4	-
B . Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	585	-	-	-
B.2 Incagli	471	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	461	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	20.839	-	-	-
Totale B	22.356	-	-	-
Totale al 31/12/2013	667.064	29.483	4	-
Totale al 31/12/2012	532.371	22.088	2	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	92.369	-	1.641	-
Totale A	92.369	-	1.641	-
B . Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	540	-	-	-
Totale B	540	-	-	-
Totale al 31/12/2013	92.909	-	1.641	-
Totale al 31/12/2012	32.859	-	2.997	-

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio la Banca deteneva le seguenti posizioni classificate tra i grandi rischi:

Voci	31/12/2013	31/12/2012
a) ammontare - valore nominale	313.680	162.714
b) ammontare - valore ponderato	60.606	19.975
c) numero	6	5

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010, la Banca d’Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d’Italia ha introdotto, in nota integrativa, l’evidenza dell’importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio”, sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con la clientela, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.410	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	3.410	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	7.416	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute

Attività finanziarie detenute sino a scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.410	7.416
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.410	7.416
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	3.392	-	-	-	3.392
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	-	-	3.392	-	-	-	3.392
Totale al 31/12/2012	-	-	7.199	-	-	-	7.199

D. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	507	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2013 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Tipologia Valore Mobiliare	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	1	
Titoli di Stato	100%	294.171	239.804	81,52%	-
Obbligazioni	100%	294.171	54.365	18,48%	-
Azioni	5%	14.709	2	0,00%	-
Certificati di Deposito	10%	29.417	-	0,00%	-
Altri Strumenti Finanziari	5%	14.709	-	0,00%	-
Tipologia Emittente (componente obbligazionaria compresi fondi comuni di investimento)	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Italia, UE, Enti Sovranazionali Equiparati.	100%	294.169	239.804	81,52%	-
Mediocrediti, Fondiari, Imprese Bancarie IT-UE	20%	58.834	54.365	18,48%	-
Altri emittenti nazionali garanzia Stato IT-UE	100%	294.169	-	0,00%	-
Altri emittenti nazionali garanzia Stato Extra UE	5%	14.708	-	0,00%	-
Emitt Privati UE	5%	14.708	-	0,00%	-
Tipologia di quotazione	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Quotati su mercati regolamentati	100%	294.171	293.478	99,76%	-
Non quotati	20%	58.834	693	0,24%	-
Tipologia Finanziaria (componente obbligazionaria escluso fondi)	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Tasso fisso	60%	176.501	134.657	45,78%	-
Tasso Variabile	85%	250.044	159.512	54,22%	-
Tipologia di duration (componente obbligazionaria)	limiti min/max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Duration Media Ponderata	2/7				-
Concentrazione di portafoglio	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Singolo Titolo non Statale	0,00%	-	-	0,00%	-
Tipologia di divisa	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Euro	100%	294.171	292.794	99,53%	-
USD, GBP, YEN	1%	2.942	144	0,05%	-
Altre Divise	1%	2.942	1.233	0,42%	-
Tipologia di Destinazione	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Portafoglio non immobilizzato	100%	294.171	294.171	100,00%	-
Portafoglio immobilizzato	20%	58.834	0	0,00%	-
Tipologia di Rating	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Moody's/S&P's Investment grade >0 = Baa2/BBB	100%	294.171	271.158	92,18%	-
Moody's/S&P's Investment grade >0 = Baa3/BBB-	20%	58.834	0	0,00%	-
Titoli senza Rating o con rating inferiore a Baa3/BBB- o senza rating	10%	29.417	23.013	7,82%	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro. Il tasso di rischiosità calcolato (sbilancio attivo/passivo ponderato su patrimonio di vigilanza) è inferiore all'1 per cento, ossia ampiamente inferiore alla soglia di attenzione.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durate residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	30.829	41.904	115.630	31.466	30.588	21.282	26.025	-
1.2 Finanziamenti a banche	41.084	3.441	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	53.520	1	56	94	1.908	182	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	68	2.299	253	-	-	-	-	-
– altri	65.024	175.760	13.898	8.359	40.744	15.308	14.266	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	262.896	7.864	10.745	37.732	17.916	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	41.937	1.677	701	1.014	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	10.301	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	150.687	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	10.796	6.032	1.635	15.109	104.152	-	-	-
2.4 Altre passività								
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	586	420	-	903	38	120	-
+ Posizioni corte	2.067	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durate residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	145	1.253	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	453	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	551	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautele per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	145	-	-	-	614	639
A.2 Titoli di capitale	1.278	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	453	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	53	17	25	4	1	-
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	540	11	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.929	17	25	4	615	639
Totale passività	540	11	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	1.389	6	25	4	615	639

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce “gestione della liquidità” l’insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l’equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l’altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall’organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l’ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell’esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Controllo e Gestione dei Rischi, con la supervisione della direzione generale. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell’esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test ossia un’analisi di sensibilità tesa a verificare l’impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione “estreme”.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie-valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	100	-	-	-	10.457	10.449	51.029	129.754	44.315	-
A.2 Altri titoli di debito	-	6	-	3.062	2.085	14.925	5.954	21.728	4.850	-
A.3 Quote OICR	4.802	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	107.646	4.003	5.129	12.867	30.029	20.826	26.381	124.457	120.212	3.441
- Banche	40.049	-	-	-	-	-	-	-	-	3.441
- Clientela	67.596	4.003	5.129	12.867	30.029	20.826	26.381	124.457	120.212	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	299.691	225	1.058	1.382	105.071	10.368	37.247	67.567	-	-
- Banche	10.052	-	-	-	100.000	-	-	50.000	-	-
- Clientela	289.639	225	1.058	1.382	5.071	10.368	37.247	17.567	-	-
B.2 Titoli di debito	10.790	303	188	426	5.889	2.097	15.934	103.006	-	-
B.3 Altre passività	-	261	190	211	1.002	3.067	3.266	9.174	1.829	-
Operazioni" fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	420	1.018	629	-
- Posizioni corte	420	-	-	-	1.018	164	465	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie-valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1.265	145	-
A.3 Quote OICR	1.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	453	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	453	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni" fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value	
1. Cassa e disponibilit� liquide		X	5.161	X	5.161
2. Titoli di debito	175.718	150.616	128.901	128.901	304.619
3. Titoli di capitale			4.991		4.991
4. Finanziamenti	155	X	434.743	X	434.898
5. Altre attivit� finanziarie		X	6.080	X	6.080
6. Attivit� non finanziarie		X	36.735	X	36.735
Totale	175.873	150.616	616.611	128.901	792.484

3. Informativa sulle attivit  impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale
1. Attivit� Finanziarie			
- Titoli	20.000	2.836	22.836
- Altre	-	-	-
2. Attivit� non finanziarie	-	-	-
Totale	20.000	2.836	22.836

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo   definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre   compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformit  con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si pu  sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unit  organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poich  le informazioni di perdita di cui si pu  disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo   effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

Nota Integrativa parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità, pari all'8 per cento, corrispondente al limite ordinario per le aziende di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	35.886	35.886
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	26.981	24.598
– di utili	26.981	24.598
a) legale	8.138	7.695
b) statutaria	11.843	11.403
c) azioni proprie	7.000	5.500
d) altre	-	-
– altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(6.117)	(313)
6. Riserve da valutazione:	1.901	1.122
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.198	328
– Attività materiali	795	795
– Attività immateriali	-	-
– Copertura di investimenti esteri	-	-
– Copertura dei flussi finanziari	-	-
– Differenze di cambio	-	-
– Attività non correnti in via di dismissione	-	-
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(90)	-
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
– Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.506	4.426
Totale	90.424	93.987

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.773	509	1.322	994
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	66	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totali	1.773	575	1.322	994

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	328			
2. Variazioni positive	2.126			
2.1 Incrementi di fair value	2.066			
2.2 Rigiro e conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	60			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(1.190)		(66)	
3.1 Riduzioni di fair value			(66)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.190)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	1.264		(66)	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti “filtri prudenziali” indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l’armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio. I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei “grandi rischi”).

Il patrimonio di vigilanza ammonta a euro 87.054 mila e risulta così composto.

1 Il totale degli elementi di base del patrimonio di Vigilanza è pari a 92.728 mila euro. Questo valore va rettificato del valore delle azioni proprie in portafoglio pari a 6.117 mila euro e del valore delle immobilizzazioni immateriali pari a 2 mila euro. Il valore netto del patrimonio di base si attesta pertanto a euro 86.609 mila.

2 Il Patrimonio supplementare, composto dal 50% della riserva positiva sulle attività materiali e dal 50% della riserva positiva sui titoli AFS, ammonta ad euro 445 mila euro ed il patrimonio di vigilanza risulta essere di euro 87.054 mila. Si ricorda che il calcolo della riserva sui titoli AFS è stato effettuato usufruendo della sterilizzazione dei titoli di stato presenti al 31 dicembre 2009.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	92.728	90.955
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(6.119)	(313)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6.119)	(313)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	86.609	90.642
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	86.609	90.642
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	890	795
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(445)	(231)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		333
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(445)	(564)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+ G)	445	564
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	445	564
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	87.054	91.206
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	87.054	91.206

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio. L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 19,77 per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	921.703	702.617	383.967	333.301
A.1 Rischio di credito e di controparte	921.703	702.617	383.967	333.301
1. Metodologia standardizzata	921.703	702.617	383.967	333.301
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.717	26.664
B.2 Rischio di mercato			1.424	
1. Metodologia standard			1.424	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.085	2.658
1. Metodo base			3.085	2.658
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			35.226	29.322
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			440.333	366.529
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,67%	24,73%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,77%	24,88%

Nota Integrativa parte H

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2013 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

Voci/valori	31/12/2013	31/12/2012
Benefici a breve termine (a)	618	578
- dirigenti	432	386
- amministratori	186	192
Benefici successivi al rapporto di lavoro	18	19
Altri benefici a lungo termine	5	3
- dirigenti	5	3
- amministratori		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	167	
Altri compensi (b)	107	98
Totale remunerazione corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	915	699

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali	Ricavi banca
Crediti verso la clientela - conti correnti	2.770		2.770	253
Crediti verso la clientela - finanziamenti	18.191	227	18.418	456
Crediti verso la clientela - altre	725		725	
Totali al 31 dicembre 2013	21.686	227	21.913	709
Totali al 31 dicembre 2012	23.384	38	23.432	550

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali	Costi banca
Debiti verso la clientela - conti correnti	20.041	234	20.275	53
Debiti verso la clientela - depositi e CD	60	2	62	
Debiti verso la clientela - obbligazioni	2.717	5	2.722	
Totali al 31 dicembre 2013	22.818	241	23.059	53
Totali al 31 dicembre 2012	8.239	48	8.287	101

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	-	-	-
Totali al 31 dicembre 2013	-	-	-
Totali al 31 dicembre 2012	1.226	-	1.226

Informazioni previste dallo IAS 24

e dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dal direttore generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Salvatori Carlo	Banca Pop.Frusinate	300	-	-	300
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	900	-	-	900
Carbone Ignazio	Banca Pop.Frusinate	3.500	-	-	3.500
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500	-	-	500
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600	-	-	600
Milani Nicola	Banca Pop.Frusinate	300	-	-	300
Santangeli Enrico	Banca Pop.Frusinate	900	300	-	1.200
Sardellitti Romeo (*)	Banca Pop.Frusinate	600	-	-	600
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	1.400	-	-	1.400
Pogson Doria Pamphilj Gesine	Banca Pop.Frusinate	600	-	-	600
Zeppieri Leonardo (*)	Banca Pop.Frusinate	3.300	-	-	3.300
Sindaci					
Armida Sergio	Banca Pop.Frusinate	600	-	-	600
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	500	-	200	300
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	600	-	-	600
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	700	-	-	700

(*) I Consiglieri Sardellitti Romeo e Zeppieri Leonardo hanno rassegnato del proprie dimissioni in data 24/02/2014

Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti:

	31/12/2013	31/12/2012
Amministratori	186	192
Sindaci	107	98
Dirigenti	432	386
Totale	725	676

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

e dei servizi diversi dalla revisione

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	17.400
Servizio di consulenza fiscale	Revisore	Banca	14.000

Nota integrativa parte L

Informativa di settore

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

BILANCIO AL 31.12.2013

Signori Azionisti,

è sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013 che presenta un utile di € 3.505.770.

Tale Bilancio è stato redatto dagli amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Detto elaborato è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, in data 24 Febbraio 2014, ed è costituito:

- dallo Stato Patrimoniale;
- dal Conto Economico;
- dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto;
- dal Rendiconto Finanziario;
- dalla Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2013, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, sul rispetto dell'osservanza dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali.

La Revisione Legale dei conti, ex art. 2409 bis del Codice Civile, è esercitata dalla società Baker Tilly Revisa S.p.A. (già Bompani Audit S.r.l. fino al 01 Agosto 2013).

Nello svolgimento della nostra attività abbiamo operato tenendo presenti la normativa e le raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob, i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Le voci di Bilancio si possono così sintetizzare:

A) Stato patrimoniale

- Attivo	€ 791.994.912
- Passivo e Patrimonio netto	€ 788.489.142
- Utile dell'esercizio	€ 3.505.770

Il risultato di esercizio trova conferma nel conto economico che si compone nelle seguenti cifre riepilogative:

B) Conto economico

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 6.228.165
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (2.722.395)
- Utile netto dell'esercizio	€ 3.505.770

Il Patrimonio di Vigilanza, determinato secondo quanto disposto dall'Organo di Vigilanza, ammonta ad euro 87.053.623; il patrimonio netto contabile IAS, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta ad euro 90.423.592.

Nella Relazione sulla Gestione, il cui contenuto rispetta le previsioni dell'art. 2428 del Codice Civile, risultano chiaramente illustrate e commentate la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento complessivo della gestione e la sua prevedibile evoluzione, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, riguardanti l'esercizio 2013, nonché una dettagliata informativa sugli accadimenti dell'esercizio stesso e ad essa vi rimandiamo.

La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ci ha riferito che:

- a) in merito alla Relazione sulla Gestione, esprimerà giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio;
- b) in merito al Bilancio in esame, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che lo stesso è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità.

In particolare, in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, durante il quale sono state effettuate n. 24 riunioni, il Collegio informa l'Assemblea che:

- abbiamo partecipato all'unica Assemblea dei Soci tenutasi il 20/4/2013;
- abbiamo partecipato alle 26 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle 9 riunioni del Comitato Esecutivo, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni rilevanti sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate.
- Le delibere consiliari ed i provvedimenti attuativi sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non appaiono imprudenti, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo svolto le attività di verifica previste dall'articolo 149 Decreto Legislativo 58/98 anche mediante verifiche dirette presso l'ufficio centrale, interviste ai responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali;

- abbiamo richiesto ed ottenuto informazioni dal soggetto incaricato del controllo contabile Baker Tilly Revisa s.p.a. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sulla puntuale applicazione di quanto disposto dai regolamenti e sul rispetto delle deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo acquisito informazioni sulla attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito in relazione all'adeguatezza delle garanzie a presidio del credito concesso, raccomandando il continuo monitoraggio delle stesse circa il loro effettivo valore;
- abbiamo esaminato le proposte dei documenti di seguito indicati:
 - Il Manuale di gestione del rischio di liquidità e del piano di emergenza;
 - Regolamento di gestione albo fornitori;
 - Regolamento gestione contributi;
 - Regolamento Risk Manager (CDA 08/08/2013);
 - Regolamento di Istituto (CDA 08/08/2013);
 - Regolamento Comitato Interno (CDA 16/09/2013);
 - Policy sulle modifiche unilaterali art. 118 del TUB (CDA 20/12/2013).

Detti elaborati, acquisito il parere della società Deloitte E.R.S. S.r.l. titolare della funzione di Compliance, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con il nostro consenso.

Possiamo, dunque, attestare che la Banca, nell'esercizio appena concluso, ha continuato nella direzione del potenziamento del proprio organico mediante l'inserimento di nuovo personale, nel rispetto di quanto previsto dal piano industriale 2011-2013 inviato all'Organismo di Vigilanza.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, Vi informiamo che:

- le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
- i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- abbiamo assunto informazioni sull'andamento delle cause e del contenzioso in corso;
- abbiamo acquisito informazioni sulle politiche di gestione dei rischi di liquidità, di mercato, di credito ed operativi nonché sulla loro attuazione;
- non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile;
- non abbiamo ricevuto rilievi da parte della società di revisione contabile;
- il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18/04/2013 ha approvato il Resoconto ICAAP, riferito al 31 dicembre 2012, il cui processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte di tutti i rischi, attuali e prospettici, è stato asseverato dalla funzione di Compliance, Deloitte ERS S.r.l., e certificato dall'Internal Audit Meta S.r.l.;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 riguardante il trattamento dei dati personali, continua ad essere applicato il documento programmatico approvato nella riunione del C.d.A. del 07 dicembre 2011;

- per quanto previsto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale, ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del Codice Civile, abbiamo verificato che la gestione della Banca, nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri soci, che dei non soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare rivolto al conseguimento dello scopo mutualistico;
- la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale;
- le operazioni con parti correlate rispettano le specifiche procedure deliberate dal Consiglio così come integrate con il Regolamento approvato nella riunione consiliare del 21 Giugno 2012, in osservanza alle disposizioni impartite dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Queste ultime prevedono un particolare iter deliberativo per l'adozione delle operazioni con "soggetti collegati", intendendosi per tali "l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi". Le procedure adottate dalla Banca, consentendo l'individuazione delle operazioni con parti correlate, sono ritenute idonee ad assicurare il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni analoghe a quelle applicate a soggetti terzi indipendenti;
- la proposta in merito alla distribuzione del dividendo formulata dall'organo amministrativo non è in contrasto con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto;
- abbiamo vigilato e acquisito informazioni sugli interventi effettuati al fine del rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2004/36/CE (Direttiva MIFID);
- il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 Novembre 2013, ha nominato il Collegio Sindacale a svolgere le funzioni dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/2001.

Signori Azionisti,

dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, condividiamo i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione, adottati nella prospettiva di continuità dell'impresa, e pertanto riteniamo che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Riteniamo pertanto che il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'Assemblea così come proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Nel corso della nostra attività, abbiamo ottenuto la massima collaborazione da parte del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e di tutto il personale al quale, per motivi del nostro incarico, ci siamo rivolti. A tutti rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Frosinone, lì 08 Aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Armida Sergio)

(Dott. Di Monaco Gaetano)

(Dott. Schiavi Davide)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
00153 Roma
Piazza Albania 10
Italy

T: +39 06 57284302
F: +39 06 57250015

www.bakertillyrevisa.it

Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.
Frosinone

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 2 aprile 2013.

BAKER TILLY REvisa S.p.A. - CAP SOC EURO 1.827.172,56 € - REG. IMP. NO. COD. FISC. E P.I. N. 01233510017 - R.E.A. 80 N. 362604
GIURISTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETA' DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/8/1980 - AUTORIZZ. MINIST. 3/12/1975 - CONSOCIATE MEMBRORUM/PRES. DEL MONDO
SEDE: VIA SAIKOZ ROMA 2/3 - 00153 ROMA
SPED. IN ABBONDO - ROLLANDI - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
An independent member of Baker Tilly International

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. al 31 dicembre 2013.

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Marco Sacchetta
Socio Procuratore

Roma, 4 aprile 2014

An independent member of Baker Tilly International



